

STOCK 84

GRAN RISERVA 6 ANNI.

Distillato
della natura.

IL PICCOLO

Anno 111 / numero 18 / L. 1200

Giornale di Trieste del Lunedì

STOCK 84

GRAN RISERVA 6 ANNI.

Distillato
della natura.

Lunedì 11 maggio 1992

INCERTEZZE SUI CANDIDATI AL QUIRINALE

Verso il Colle

Sulla scelta un pesante clima politico

OGGI LE DIMISSIONI DI BORGHINI

Milano: sotto indagine altri dieci funzionari

MILANO — L'inchiesta dei giudici milanesi sullo scandalo delle tangenti sta per fare un altro passo avanti. "Radio San Vittore" annuncia per oggi altri dieci avvisi di garanzia: stavolta tocca ai funzionari di vari settori dell'amministrazione che, su incarico dei politici, andavano a riscuotere quello che si può a ragione definire un vero e proprio "pizzo". Burocrati, geometri, ragionieri che tenevano i contatti diretti con gli imprenditori e da loro riscuotevano i "crediti". Nulla a che vedere, ovviamente, con i sistemi adottati dalla mafia o dalla camorra: i metodi utilizzati erano legali. Ma anche per questi "funzionari della tangente" ora sembra arrivato il momento della verità. I giudici Di Pietro e Colombo hanno già firmato dieci avvisi di garanzia in cui è ipotizzato il reato di concorso in concussione. La presenza, tra i nuovi personaggi coinvolti, di qualche politico non è confermata: ma «si dice» che altri tre nomi eccellenti potrebbero entrare presto nell'inchiesta (si tratterebbe di un democristiano, di un altro esponente del Pds e di un repubblicano). Intanto oggi il sindaco Piero Borghini si dimetterà chiedendo al Consiglio di rinnovare l'incarico per costituire una giunta con assessori esterni ai partiti.

A pagina 2



Sono 1.014

i parlamentari
e i delegati
per l'elezione

ROMA — Comincia il conto alla rovescia per l'elezione del presidente della Repubblica. Si punta all'alto Colle. Straordinariamente ieri le bocche dei politici sono rimaste quasi tutte cucite. C'è la sensazione che i partiti non abbiano alcun orientamento. Le Camere, in seduta congiunta, si riuniranno mercoledì per dare il via alle votazioni. Resta l'incognita di quante saranno le votazioni necessarie per arrivare all'elezione. Fra gli estremi si ricorda che furono necessarie 23 votazioni per Leone e una sola per Cossiga.

Ad esprimere il voto saranno 1.014 cosiddetti «grandi elettori», cioè 315 senatori eletti, 11 senatori a vita, 630 deputati e 58 delegati delle regioni. Ogni regione invia tre «grandi elettori», ad eccezione della Val d'Aosta che ne invia uno solo. Tempo del voto sarà Montecitorio. Per risultare eletto il candidato-presidente dovrà raggiungere entro le prime tre votazioni i due terzi dei votanti, 675 voti. Dal quarto scrutinio sarà sufficiente la maggioranza assoluta, la metà più uno e cioè 508 voti.

Nei due giorni, oggi e domani, che precedono la convocazione, le indicazioni sui candidati dovrebbero chiarsi. L'elezione risente del degrado clima politico che l'Italia attraversa.

A pagina 2

10 ARRESTI (TRA CUI UN CONSIGLIERE PSI)

E a Verona salta fuori lo «scandalo del latte»

VERONA — Arresti eccellenti per uno scandalo da tre miliardi di lire. Dieci persone sono state arrestate nell'ambito di un'inchiesta del sostituto procuratore del tribunale di Verona, Mario Giulio Schinaia, su una serie di truffe compiute ai danni della Centrale del latte del capoluogo scaligero. Nei provvedimenti di custodia cautelare sono ipotizzati reati di associazione per delinquere, truffa, bancarotta fraudolenta. Tra gli arrestati, il consigliere comunale di Verona Stefano Bertoncelli del Psi e

suo padre Giorgio. Gli altri sono ex dirigenti e collaboratori delle quattro società implicate nello scandalo: Carlo Paladini, Renato Leoni, Luciano Corsi, Cino Rubes Tondi, Salvatore Nigro, Pierluigi Alunni Capocci, Michele Nocerino e Roberto Bianconi. Per altri tre non è stata accolta la richiesta di custodia cautelare: Fernando Colamedici, Umberto Collova e Gianfranco Duca.

A pagina 2

PAURA IN ATTESA DI UNA MASSICCIA OFFENSIVA FEDERALE

Sarajevo, l'assalto finale

Il presidente della Bosnia chiede all'Onu l'intervento dei caschi blu



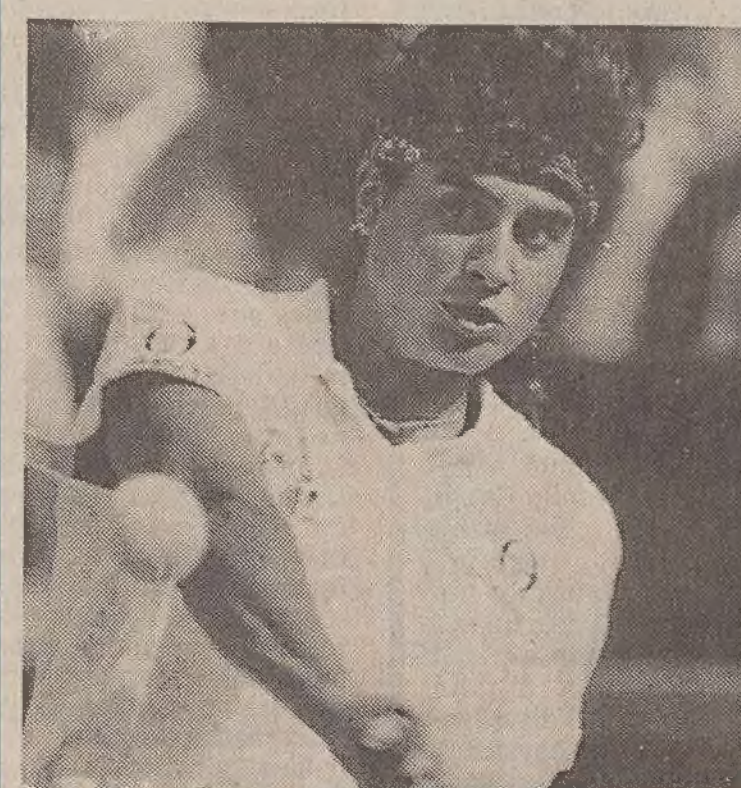
Evacuazione a Sarajevo: una madre abbraccia le sue due figlie che si preparano a lasciare la città sconvolta dai combattimenti.

BELGRADO — Il governo della Bosnia Erzegovina afferma che sono in corso i preparativi per un'offensiva su vasta scala (anche aerea) contro Sarajevo. Dalle informazioni che giungono dalla martoriata capitale della Bosnia è impossibile ricavare certezze. Quello che sembra chiaro è che la tensione resta altissima e che la paura governa ormai la mente e il cuore dei protagonisti di questa tragedia. A Sarajevo e in tutta la Bosnia combattimenti furiosi e feroci si alternano a momenti di calma. Nella capitale l'altra notte è stato un altro il trascorrere delle ore. In mattinata la situazione era più tranquilla anche se le armi dei cecchini si facevano sentire sporadicamente. Che qualcosa di nuovo stia forse per accadere potrebbe indicarlo la nomina del «duro» Radko Mladic alla guida dei reparti dell'esercito ex federale che, dopo il siluramento del generale Kukanjac deciso nei giorni scorsi a Belgrado, erano in pratica rimasti allo sbando. La notizia è stata data da fonti attendibili. A Sarajevo proseguono le trattative per l'evacuazione delle caserme dell'armata. Il presidente bosniaco ha chiesto alle Nazioni Unite di inviare un gruppo di «caschi blu» con mandato limitato per poter riaprire le strade e l'aeroporto che, controllato dalle forze ex federali, resta chiuso.

A pagina 4

INTERNAZIONALI D'ITALIA

Roma incorona di nuovo Gaby



ROMA — Roma ancora nel segno di Gaby. L'argentina Gabriela Sabatini infatti ha vinto anche quest'anno la finale degli Internazionali d'Italia femminili di tennis battendo la jugoslava Monica Seles, numero 1 delle classifiche mondiali Wta, per 7/5 6/4. Si tratta del suo quarto titolo all'open d'Italia, dopo quelli conquistati nel 1985, nel 1989 e nel 1991. Gaby Sabatini, numero 4 del mondo, ha impiegato 1 ora e 42' per vincere la partita, che non ha avuto molta storia: Monica Seles non ha potuto mai seriamente impensierire l'argentina.

Nello Sport

High-End 1992

-30%

Eccezionale Universaltecnica!!! Sconto del 30% su tutta la produzione Hi-End 1992. La vera Alta Fedeltà per la prima volta a Trieste a prezzi d'importazione. In corso Saba 18!

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO.

Alghe in agguato

Primi avvistamenti nel Golfo
Ma i pescatori sono ottimisti

IN TRIESTE

Caucaso in fiamme

Si sbriciola l'unità islamica
Scontri e vittime a Dushanbé

A PAGINA 4

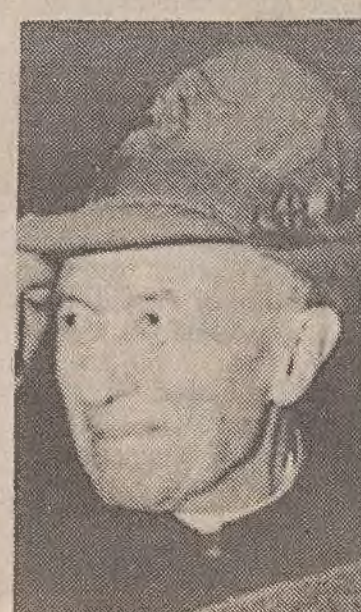
Scomparsi a Siena

Non si sa più nulla di quattro
giovani usciti dalla discoteca

A PAGINA 6

Udine: morto don Caneva, il cappellano dell'Armira

UDINE — Don Carlo Caneva, che aveva legato la sua figura al Tempio di Carnagno, eretto a ricordo dei Caduti dell'Armira, è morto nella sua abitazione stroncato da un infarto. Aveva quasi 80 anni. In passato aveva subito un'operazione al cuore e gli era stato innestato un pacemaker. Ultimamente le sue condizioni di salute si erano aggravate: un terribile tumore aveva cominciato a minare il suo fisico. Debitato, il suo cuore non ha retto. Udinese, era partito per la campagna



La mappa.

Il tesoro.

Trovate illy al Caffè Lucchesi, Via Settefontane 10.

illy. Il caffè perfettamente espresso.

IL PICCOLO Grande concorso la commessa ideale

DATI COMMESSA

nome _____
cognome _____

DATI NEGOZIO

nome _____
via _____
località _____ c.a.p. _____

DATI DEL LETTORE

nome _____
cognome _____
via _____ tel. _____
località _____ c.a.p. _____

Il concorso è riservato ai lettori della provincia di Trieste e Gorizia
Aut. Min. 4/8678 del 21/12/91

ANCORA LONTANA UN'INTESA TRA I PARTITI SUL SUCCESSORE DI COSSIGA

Colle, candidati allo sbaraglio

Fracanzani: va messo d'accordo l'esapartito - Vizzini contro la logica delle 'caselle'

ROMA — Ultimi incontri, oggi e domani, prima del voto per il nuovo Capo dello Stato. A due giorni dall'importante appuntamento è ancora lontana una intesa su un candidato che possa raccogliere ampi consensi. E' più che probabile quindi che mercoledì mattina alle 10, quando Camera e Senato si riuniranno in seduta congiunta a Montecitorio per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica, i vari gruppi voteranno ognuno per il proprio candidato di bandiera, in attesa di un accordo su un candidato comune. Le ultime decisioni verranno prese tra oggi e domani nelle riunioni dei gruppi parlamentari.

I nomi sul tappeto per ora sono sempre gli stessi: per la Dc Arnaldo Forlani, Giulio Andreotti, Ciriaco De Mita ed Oscar Luigi Scalfaro; per il Psi Bettino Craxi; Giovanni Spadolini per il Pri e Nilde Iotti per il Pds. A questi nomi vanno poi aggiunti quelli del senatore a vita Norberto Bobbio (di area laica) e dei due ex presidenti della Corte



Due nomi illustri, al di fuori dei partiti, in corsa per il Quirinale: da sinistra l'ex presidente della Corte Costituzionale Leopoldo Elia e a destra il filosofo Norberto Bobbio.

costituzionale Leopoldo Elia e Giovanni Conso, di area democristiana. Per il democristiano Carlo Fracanzani, del «gruppo dei Quaranta», per l'elezione del Capo dello Stato occorre la convergenza dei consensi delle sei forze politiche interessate alla legislatura costituente (il quadripartito più Pri e Pds). Ed ognuno deve farsi carico delle proprie responsabilità, «particolarmente la Dc» che secondo Fracanzani ha gli spazi per portare avanti una

propria candidatura. Ma — ha aggiunto — «per una conclusione positiva occorre iniziativa, occorre coraggio, occorre novità». A chi aspira al Quirinale il segretario del Pli Renato Altissimo ricorda che al primo posto bisogna mettere le riforme istituzionali, quelle «vere e non quelle gattopardesche e di facciata». Questo perché, secondo il segretario del Pli, sia le elezioni del 5 aprile che lo scandalo di Milano dimostrano che «ormai è un eufemismo parlare di

crisi del sistema, perché siamo entrati in una fase di caduta libera senza prospettive e senza speranze se ci si ostina a non voler cambiare». E molta responsabilità — sostiene Altissimo — ha chi «ha frenato l'istanza riformatrice di cui Cossiga è stato espressione più autorevole». Il neosegretario del Psdi Carlo Vizzini chiede che l'elezione del Presidente «non sia patteggiata nella logica dei nomi e delle caselle». Ma sia il frutto di convergenze su

qualità individuali e capacità di assolvere ad un compito difficilissimo, ma esaltante: custodire i valori della nostra Costituzione e favorire i processi di cambiamento». Ed ha auspicato che il nuovo Capo dello Stato possa esprimere l'unità della Nazione e non le divisioni tra i partiti.

Anche il segretario del Msi Gianfranco Fini vuole un Presidente che garantisca «più gli italiani che i partiti». Ed ha avvertito che «democristiani e socialisti, ex comunisti e repubblicani non hanno titoli morali per dettare le regole» dopo il voto del 5 aprile e dopo lo scandalo di Milano. Il comitato politico di Rifondazione comunista intende invece sostenere un candidato che dia la garanzia di «difendere fino in fondo la costituzione repubblicana», compresa la norma che stabilisce il rifiuto della guerra e riconosca il ruolo fondamentale del Parlamento, il cui nome dia un segnale forte di rinnovamento morale.

Elvio Sarrocchio

POLITICA E SOCIETA'

Il sistema è «groggy»: curarlo sarà cosa lunga

Commento di
Giorgio Vecchiato

ROMA — Il termine più adatto lo troviamo nel gergo pugilistico: «groggy». Tale è il boxer che si regge ancora in piedi e, macchinalmente, continua a tirare pugni: sembra normale ma, in testa, gli si sono spente le lampadine. A due giorni dal voto per il Quirinale, che dovrebbe vederli lucidi e preparati, i partiti italiani sono «groggy». Hanno perso l'orientamento, non sanno più cosa fare. Alla fine, come sempre è avvenuto, verrà pure fuori un nuovo capo dello Stato: per fare che cosa, però, resta un mistero. O meglio, le indicazioni sono tante, e così contrastanti, da complicare e sfumare qualsiasi identikit. C'è chi vuole il presidente innovatore, chi il presidente notaio, chi il presidente liquidatore. Forse salverà la Repubblica, forse aprirà la strada a chissà quale cambiamento. Forse. C'è qualcosa di assurdo in questa attesa miracolistica, quasi che un uomo da solo, per quanto ben attrezzato, riuscisse a trascinare una nazione. Eventi simili accadono talvolta nella storia: ma ci vuole un De Gaulle, un Roosevelt. In Italia abbiamo aspirazioni più modeste, anche per la modestia dell'ambiente politico che il nuovo eletto dovrà guidare. Dopo il crollo del comunismo e l'incapacità democratica di trarne frutto, l'affare delle tangenti ha messo a nudo tutti i lati peggiori del sistema. Viene in mente la massima di Pericle sulla democrazia, riportata da Tucidide:

«Per governare bisogna sapere quel che va fatto ed essere capaci di spiegarlo. Bisogna amare il proprio Paese. Ed essere incorruttibili». In Italia non sanno cosa fare, e se lo sanno non riescono a spiegarlo. Non amano il Paese ma se stessi. E sono corruttibili, o già corrotti. Anche le rampogne del cardinale Martini hanno un suono che ricorda l'Atene di 2500 anni fa: ma non si direbbe, almeno per il momento, che i moniti producano frutti. Si continua a far di conto secondo i vecchi schemi: il tale candidato sembrava forte ma si è indebolito, quell'altro ha seguito il processo inverso. Che fare? Un presidente scelto fra i leader di partito — Forlani, Andreotti, De Mita, Craxi — avrebbe un certo significato. Spadolini già vorrebbe dire qualcosa di diverso, e ancor più Scalfaro. Chiusure però venga eletto, si troverà davanti questo Parlamento e i ben noti problemi. Dovrà nominare un primo ministro, e questi dovrà scegliersi — ammesso che il sistema esausto ma non defunto lo conceda — il suo staff. Il governo dovrà, nel medesimo tempo, amministrare il Paese, mantenerlo in Europa, lottare contro i suoi innumerevoli mali e favorire le riforme istituzionali. Una lunga transizione, che non si fa dove approderà (e quando). Inutile quindi aspettarsi miracoli. Anche se il presidente verrà eletto in tempi brevi, del che è lecito dubitare, serviranno anni prima che si delinei qualche risultato concreto.

LO SCANDALO DELLE TANGENTI MILANESI SI ALLARGA AI FUNZIONARI-ESATTORI

Nel mirino i «travet» del pizzo

ASSEMBLEA DELLA CEI Ruini spiega ai vescovi il «voto disubbidiente»

CITTA' DEL VATICANO — Grande attesa per la prolusione «rapporto» del cardinale Camillo Ruini, presidente della Conferenza episcopale italiana, all'assemblea generale dei vescovi della penisola, che si apre nel pomeriggio di oggi nell'aula sinodale in Vaticano per concludersi venerdì prossimo con un documento che peraltro sarà diffuso soltanto nella tarda mattinata di lunedì. Il vicario del Pontefice per l'Urbe è stato ricevuto da Giovanni Paolo II in udienza privata insieme con il segretario generale monsignor Tettamanzi proprio in vista dell'importante raduno episcopale (e non è escluso che lo stesso Pontefice riceva i trecento e passa presuli d'Italia prima della conclusione della loro assemblea, per rivolgere loro un discorso di tipo orientativo) all'apertura del quale spiegherà il senso e la portata della clamorosa «disobbedienza» cattolica alle indicazioni della Cei in merito all'unità dei voti nelle elezioni generali politiche della prima settimana di aprile.

Per quel che si può anticipare, non si prevedono «reprimende» né polemiche e nemmeno un plateale rammarico, il che non significa che saranno fatti passi indietro rispetto alle impostazioni più volte ribadite e divulgate nei mesi scorsi, magari con una certa quale accentuazione della tematica dei valori che è poi ciò

che sta più a cuore dei vescovi italiani. Nel nutrito ordine del giorno, un particolare rilievo assume la questione scolastica con una serie di tematiche sottoposte al vaglio episcopale; in modo del tutto peculiare saranno discussi gli impegni della scuola cattolica dopo il convegno nazionale dello scorso anno, che fece pressioni sul governo affinché riconoscesse ruolo e funzioni delle scuole private condotte dal mondo ecclesiastico in tutta la penisola. Ma anche le questioni relative all'attuazione del così detto «nuovo Concordato» saranno sottoposte ai presuli: anzitutto, la situazione dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica, che dev'essere ancora messo a fuoco dopo le polemiche degli scorsi mesi. Un appello in vista della «Giornata per la carità del Papa», in programma per la fine di giugno, nonché una discussione sul bilancio dell'Istituto centrale per il sostentamento del clero, con relativi problemi e prospettive del sostegno economico della Chiesa, saranno i punti forti della fase finale del dibattito. Dovrà anche essere sostituito, per scadenza di mandato, come vicepresidente della Cei, il cardinale Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Palermo; ma sarà mantenuto un occhio di riguardo per il Mezzogiorno d'Italia anche nella distribuzione degli incarichi.

MILANO — L'inchiesta dei giudici milanesi sullo scandalo delle tangenti sta per fare un altro passo avanti. «Radio San Vittore» annuncia per oggi altri dieci avvisi di garanzia, altra carne al fuoco per i magistrati Antonio Di Pietro e Gherardo Colombo: stavolta tocca ai funzionari di vari settori dell'amministrazione che, su incarico dei politici, andavano a riscuotere quello che si può a ragione definire un vero e proprio «pizzo». Burocrati, geometri, ragionieri che tenevano i contatti diretti con gli imprenditori e da loro riscuotevano i «crediti». Nulla a che vedere, ovviamente, con i sistemi adottati dalla mafia o dalla camorra: i metodi utilizzati erano legali. Puntigliose verifiche sulle condizioni di sicurezza dei cantieri, meticolosi controlli sulle fatture, una costante presenza su ogni iniziativa degli imprenditori. Insomma, le armi a disposizione della più ossessiva burocrazia. Per scavalcare questa ingombrante presenza, gli imprenditori preferivano pagare. Ma anche per questi «funzionari della tangente» ora sembra arrivato il momento della verità. I sostituti procuratori Antonio Di Pietro e Gherardo Colombo hanno già firmato dieci avvisi di garanzia in cui è ipotizzato il reato di con-

corso in concussione. Si è appreso intanto che il comune di Milano si costituirà parte civile contro i politici corrotti. Già oggi, probabilmente, qualcuno inizierà a raccontare il proprio ruolo nel perfetto ingranaggio del sistema delle tangenti. La presenza, tra i nuovi personaggi coinvolti, di qualche politico non è però confermata. Anche se secondo notizie circolate insistentemente negli ambienti giudiziari altri tre nomi eccellenti potrebbero entrare presto nell'inchiesta su Tangentopoli. Si tratterebbe di un democristiano, di un altro esponente del Pds ed infine di un repubblicano (ma il Pri ieri ha smentito che si stia indagando su esponenti del proprio partito. Altri politici in disgrazia, dunque? Ma anche in questo caso oggi potrebbe essere una giornata cruciale: a chi segue assiduamente la vicenda non sfugge che arresti importanti o svolte clamorose sono sempre coincise con le sedute del Consiglio comunale. E oggi, a Palazzo Marino, sarà una seduta decisiva: il sindaco Piero Borghini si dimetterà ma contemporaneamente chiederà al Consiglio di rinnovargli l'incarico per costituire una Giunta composta da assessori esterni ai partiti, scelti dal sindaco al di là degli schieramenti politici ed esclusivamente sulla base della chiara onestà politica e della conclamata capacità professionale. La seduta non preannuncia colpi di scena: dopo la dichiarazione di Borghini il Consiglio dovrebbe venire sciolto per essere riconvocato qualche giorno dopo l'elezione del Presidente della Repubblica. Borghini cercherà nel frattempo di convincere i repubblicani a dargli una mano in questo tentativo e cercherà soprattutto di convincere i nomi di prestigio che da alcuni giorni circolano sulle pagine dei giornali, a dargli una mano per ritornare in aula con una Giunta già pronta e in grado di ottenere la fiducia di un ampio schieramento. Ma i repubblicani per ora non vogliono concedere a Borghini alcuna chance in più di quella che danno ad altri candidati. Sono in molti però a vedere nei personaggi «esterni» ai partiti gli stessi nomi che, da anni, gravitano attorno a questa o quella «area politica». Gli imprenditori che veramente potrebbero dare una svolta alla città per ora negano la loro disponibilità. Il futuro per Borghini appare sempre più una corsa ad ostacoli.

titi, scelti dal sindaco al di là degli schieramenti politici ed esclusivamente sulla base della chiara onestà politica e della conclamata capacità professionale. La seduta non preannuncia colpi di scena: dopo la dichiarazione di Borghini il Consiglio dovrebbe venire sciolto per essere riconvocato qualche giorno dopo l'elezione del Presidente della Repubblica. Borghini cercherà nel frattempo di convincere i repubblicani a dargli una mano in questo tentativo e cercherà soprattutto di convincere i nomi di prestigio che da alcuni giorni circolano sulle pagine dei giornali, a dargli una mano per ritornare in aula con una Giunta già pronta e in grado di ottenere la fiducia di un ampio schieramento. Ma i repubblicani per ora non vogliono concedere a Borghini alcuna chance in più di quella che danno ad altri candidati. Sono in molti però a vedere nei personaggi «esterni» ai partiti gli stessi nomi che, da anni, gravitano attorno a questa o quella «area politica». Gli imprenditori che veramente potrebbero dare una svolta alla città per ora negano la loro disponibilità. Il futuro per Borghini appare sempre più una corsa ad ostacoli.

A VERONA IN CELLA CONSIGLIERE COMUNALE DEL PSI E NOVE IMPRENDITORI

I politici trasformavano il latte in oro

Con un gioco di società e fidi bancari ottenuti con coperture influenti si sono volatilizzati tre miliardi

VERONA — Arresti eccellenti per uno scandalo da tre miliardi di lire. Dieci persone, tra cui politici e imprenditori, sono stati arrestati ieri mattina all'alba dagli uomini della Guardia di finanza nell'ambito di un'inchiesta del sostituto procuratore del tribunale di Verona, Mario Giulio Schinaia su una serie di truffe che sarebbero state compiute ai danni della Centrale del latte del capoluogo scaligero. Le dieci persone sono finite in galera in base ai provvedimenti di custodia cautelare emessi dal giudice per le indagini preliminari Sandro Sperandio, in cui sono ipotizzati a vario titolo reati di associazione per delinquere, truffa, bancarotta fraudolenta ed altri reati finanziari.

Tra gli arrestati, il consigliere comunale di Verona Stefano Bertoni, ex Psi e suo padre Giorgio. Il consigliere Bertoni è vicino al segretario regionale del Psi veneto, Angelo Cresco. Gli altri arrestati sono ex dirigenti e collaboratori delle quattro società implicate nello scandalo: Carlo Paladini, originario di Napoli ma residente a Roma, Renato Leoni, Luciano Corsi, Cino Rubes Tondi, Salvatore Nigro, tutti del Veronese, Pierluigi Alunni Capocchi di Todi (Terni), Michele Nocerino, di Portici (Napoli) e Roberto Bianconi di Verona. Per altre tre persone il giudice per le indagini preliminari non ha accolto invece la richiesta di custodia cautelare del Pubblico ministero: Fernando Colamedici di Roma, Umberto

Collova di Termini Imerese (Palermo) e Gianfranco Duca di Verona, funzionario della Banca nazionale delle Telecomunicazioni. L'indagine del pubblico ministero Schinaia ha già ottenuto una proroga di sei mesi, e riguarderebbe in particolare un gruppo di imprese che, nonostante la loro scarsa consistenza patrimoniale, sarebbero riuscite ad ottenere fidejussioni bancarie per l'acquisto e la commercializzazione in esclusiva dei prodotti della Centrale del latte scaligero. L'operazione sarebbe avvenuta con la «copertura» di alcuni politici. Il gruppo di imprese, alcune delle quali poi fallite, era guidato dalla «Palinvest» e costituito da «Agredizeta», «Mineraria fondi» e «Aumarm».

Una prima inchiesta sulla vicenda, avviata sulla base di una denuncia del presidente Merli, era stata archiviata in Pretura. La vicenda risale ai primi mesi dell'89, quando alcuni personaggi politici veronesi presentavano a Merli un imprenditore romano per trattare con un gruppo di imprese del settore, la commercializzazione dei prodotti della locale Centrale del latte. Dopo l'incanto, fu stipulato un primo contratto, in base al quale l'esposizione dei pagamenti delle imprese acquirenti dovevano essere garantiti da fidejussioni bancarie. In seguito all'improvviso fallimento di tre aziende romane, il presidente della Centrale del latte, presentò una denuncia alla magistratura, allo scopo di recuperare i crediti.

I LEGHISTI ACCLAMANO DI PIETRO MA BOSSI E' VELENOSO SUL GIUDICE

Dodici firme per la Repubblica di Bossi

PONTIDA — La prima notizia che il popolo del Carroccio attendeva l'ha urlata al microfono il neodeputato Ongaro, scatenando i venti — (secondo la Questura di Bergamo) — trentamila (secondo la Lega) radunati per la «Festa della libertà». «Hanno arrestato Bobo Craxi, il figlio del Garofano», ha esultato alle 14. E naturalmente era una bufala: alle 14.20, il povero Ongaro è stato rispedito sul palco a farfugliare le sue scuse («mi sono capito male al telefono con quello che me l'ha raccontato»). Ma anche la seconda notizia che Bossi aveva anticipato nei giorni scorsi, nientemeno che la proclamazione d'indipendenza da Roma, s'è rivelata poco più di una «boutade». Attardato in elicottero con insolita puntualità sulla Spianata dei Giuramenti, l'ex «senatore» (oggi è «onorevole») è rimasto anche stavolta sul filo dell'illegittimo penale, ma senza oltrepassarlo. Niente secessione (le quinte di niente violazione dell'articolo 6 della Costituzione, che proclama l'Italia «una e indivisibile»), niente fuga da Roma dopo il primo amaro risveglio dei leghisti nel Palazzo (dove hanno già perso la battaglia per le vicepresidenze delle Camere). «Oggi facciamo un passo in controvertibile — ha soltanto urlato Bossi davanti al terzo grande raduno «lumbard», deciso per fe-



L'intervento di Bossi alla festa di Pontida con la quale la Lega ha ringraziato il suo elettorato.

steggiare la vittoria del 5 aprile —. Firmiamo un documento che dà vita alla «fondazione Bruno Salvadori», che ha lo scopo di studiare e proporre una nuova Costituzione federale. Lo statuto della fondazione, che porta il nome del leader storico dell'autonomismo valdostano (è stato il mio maestro», ha sempre ricordato Bossi), è stato firmato ieri mattina dai dodici rappresentanti di tutte le Leghe, fissa la sede a Milano e non è altro che un'associazione

culturale. Tutta qui, la secessione? «Non illudetevi che siamo qui solo a festeggiare», ha gridato l'Umberto nazionale. Ma per la verità, più che i soliti insulti a «De Mita» (proprio con la «terza» e lo scontato bagno di folla dei neo-deputati e neo-senatori (accolti col coro: «chi non salta socialista è»), a Pontida non s'è sentito. L'acquisto dell'indipendenza? Bossi glissa: «Abbiamo bisogno d'un quotidiano perché questa stampa è serva dei partiti». Chi voterete al Quirinale? «Nessun nome, dico solo

che i nostri staranno col candidato che dichiarerà di essere l'ultimo presidente della Prima Repubblica». La revisione dello Statuto dei lavoratori? «Abbiamo un sindacato, il Sal, chiedete a loro». Un Bossi sottotono, che si è abbandonato a improbabili citazioni di Montaigne e ha paragonato la Lega addirittura ad Anteo, il mitologico Figlio della Terra «che teneva i piedi ben piantati. Solo due gli attacchi. Uno per «Borghini-Vinavili», che la Lega vuole spazzato via

dalla poltrona di sindaco di Milano con le elezioni anticipate. L'altro, indirizzato al giudice Di Pietro: «Non è a questa magistratura che fino a ieri ci attaccava — ha detto Bossi — che il Nord affida il proprio destino». Una dichiarazione, questa, clamorosamente smentita dalla folla (che ha invocato a più riprese il giudice antitangenti) e soprattutto dall'ideologo «lumbard» Gianfranco Miglio, che ha anzi esaltato l'uomo che fa tremare Milano: «Voi fate bene a invocare Di Pietro — ha detto Miglio —. Immaginatevi se tutta la magistratura italiana avesse fatto come questo magistrato milanese e lombardo (per la cronaca, Di Pietro è abruzzese, ndr). All'applausometro, Miglio ha forse ricevuto più consensi di Bossi: la folla l'ha osannato come «presidente della Repubblica», con qualche esagerata «sei bello!». «Distruzione della partitocrazia, cambio delle regole di questa Repubblica e nuova Costituzione federale», ha ripetuto sul palco Miglio. Alla fine, l'avvertimento: «Rimanere con l'Italia è l'ultimo regalo che facciamo all'unità del Paese. Lo sappiamo i politici: se non si va verso una Costituzione federale, arriveremo a chiedere la vera e propria indipendenza del Nord dalla Repubblica».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

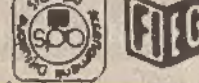
Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254942
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000; 173.000; 92.000; 36.000)
ESTERO: tariffe giornali L. 342.000; Finanziari L. 300.000 (settimanale L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (settimanale L. 8.760) - Necrologi L. 4.500-5.000 per parola
(Annuv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/665565, Fax 040/665046
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 246.000 - Rete L. 210.000 (festivi) L. 252.000 - Pubb. L. 295.000 (festivi) L. 342.000 - Finanziari L. 300.000 (settimanale L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (settimanale L. 8.760) - Necrologi L. 4.500-5.000 per parola
(Annuv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura
del 10 maggio 1992
è stata di 78.100 copie



Certificato n. 1912
del 13.12.1991

© 1989 O.T.E.S.p.A.

SAGGI

Malinconia cara amante fedele

Recensione di
Marco Vozza

Fin da Platone la nostra tradizione di pensiero ha considerato l'alterazione temporanea o protratta dell'equilibrio psichico come la fonte delle più nobili espressioni dello spirito. In un breve trattato, Aristotele ritiene la malinconia l'affezione distintiva del genio, della personalità d'eccezione che si afferma nell'attività filosofica o politica, artistica o letteraria.

Se il divino furore platonico era come un bagliore di luce irradiato dal regno iperuranico, che veniva colto dall'uomo di genio solo in situazioni estatiche, la malinconia aristotelica diventa una forma di esperienza che può tradursi in una costante disposizione d'animo, quasi a costituire l'ethos della personalità geniale.

Per effetto, di una tradizione che va dalla medicina ippocratica a quella galenica, per confluire poi nella psichiatria contemporanea, le eccellenti proprietà della malinconia vengono neutralizzate nella classificazione dei fenomeni patologici, determinando un contrasto di metodo e di prospettiva tra l'accezione creativa della malinconia e quella psicopatologica.

Questa fondamentale opera di Eugenio Borgna ci permette finalmente di superare un costrutto che sembrava insuperabile: «Malinconia» (Feltrinelli, pagg. 206, lire 34 mila). Solo uno psichiatra di alto profilo scientifico e di impareggiabile cultura filosofico-letteraria poteva riuscire in tale ricerca di unificazione, e al tempo stesso di ulteriore stratificazione fenomenologica, delle modalità patologiche e simboliche della malinconia.

Borgna muove dalla consapevolezza che scrivere sul senso del vissuto melanconico sfiora l'indicibile: si tratta di percepire quell'acustica dell'anima di cui già parlava Novalis, di rilevarne le intonazioni senza «oscurare la parola del silenzio a cui ogni paziente nella

Genealogia della tristezza tracciata da Borgna

malinconia allude».

La malinconia viene analizzata come esperienza psicopatologica, come condizione depressiva che può sfociare nella psicosi e nel vissuto maniacale, ma anche come stato d'animo dalle infinite rifrazioni, il cui campo di oscillazione si estende dalla noia all'angoscia, dimensioni antropologiche che l'autore indaga sapientemente con il supporto sia delle testimonianze dei pazienti sia dei testi filosofici e letterari.

Il lessico di Borgna è indissolubilmente scientifico e metaforico: «La ricostruzione fenomenologica (ermeneutica) della psichiatria solca le barriere apparentemente impenetrabili di ogni esperienza psicotica e traccia esili ponti al di sotto dei quali si osservano vortici vuoti, ma anche dialoghi sigillati che ridestano il senso di una intersoggettività ritrovata: lasciando intravedere cascate di dolore struggente che si riverberano in cerchi senza fine. Le parole si incarnano nel linguaggio e si atrofizzano, ma rinascendo nel silenzio».

La vita dell'individuo è possibilità circoscritta dalla morte, infinita potenzialità che progressivamente si contrae in un progetto definito che limita l'orizzonte di attese del soggetto affettivamente tonalizzato ed esposto al dolore che consegue dalla perdita di una persona amata, dall'esperienza di abbandono e dalla sua elaborazione luttuosa o da quella così consueta dell'annichimento di elementi costitutivi del proprio sé e della separazione dal principio vitale.

Più che un soggetto razionale, l'uomo è un soggetto patico, affetto dalla

vertigine della sofferenza e insidiato dalla kierkegaardiana malattia mortale: Borgna cita un mirabile testo di von Gebsattel (il grande psichiatra tedesco che gli editori italiani si ostinano a ignorare) per il quale la depressione è la perdita di questa dimensione vitale della possibilità: «L'iniziativa e la spontaneità agonizzano, l'angoscia, lo smarrimento e la debolezza crescono, il non-voler-più prendere parte alla vita e anzi il non-poter-più prendere parte ad essa, diviene parola tematica della malinconia».

L'esistenza smarrisce ogni opzione progettuale, la prospettiva del futuro viene azzerata, il passato riemerge come sfibrata nostalgia di una pienezza di vita ormai inattuabile; nella parabola agonica della malinconia — come aveva già compreso Freud — prevalgono le esperienze di perdita, i vissuti abbandonici, gli scenari del nulla, attraversati episodicamente, per il ben noto andamento ciclotimico, da bagliori di ottimismo, euforie paniche, effimeri deliri di onnipotenza che non sono altro che il risvolto maniacale della malinconia.

L'esperienza creativa — a cui Borgna dedica un capitolo molto denso — si attua forse proprio in questi frangenti maniacali in cui avvertiamo l'eccellenza del destino, tocchiamo il vertice della gioia, dell'infatuazione ideativa fino a vagheggiare la nostra stessa malinconia, l'amante più fedele — diceva Kierkegaard — che abbia conosciuto.

Ma, quasi come contrappunto dell'affermazione di Thomas Mann secondo cui il genio creativo è una forma di energia vitale alimentata dalla malattia, Borgna ci riporta alla poesia del dolore e del disincanto cosmico di Trakl e di Paul Celan, il quale indicava l'autentico ritorno presso di sé nell'ora estrema della morte che la malinconia cerca di prefigurare: «Va, la tua ora / non ha sorelle, sei / sei a casa».

BIOGRAFIA

Illusioni nell'ombra

Michail Bulgakov, una vita intera tra speranze e censure

Recensione di
Alberto Andreani

Come ricordava Vittorio Strada in un recente saggio, quando Michail Bulgakov morì a Mosca nel 1940 neppure cinque anni dopo la sua scomparsa era una figura assai diversa da quella che oggi conosciamo. Fatta eccezione per i familiari e per pochi amici, infatti, nessuno sapeva che i suoi cassetti traboccavano di opere inedite, mentre il suo nome veniva associato solo al romanzo autobiografico «La guardia bianca» e al dramma «I giorni dei Turbini», rappresentato almeno ottocento volte in tutto il paese.

Perché a Bulgakov venisse assegnato uno dei primi posti nel romanzo russo del Novecento fu necessario attendere il 1966, anno in cui la rivista «Moskva» iniziò a stampare «Il Maestro e Margherita», il suo capolavoro, aprendo un vero e proprio «caso Bulgakov» che ebbe immediate ripercussioni anche in Occidente. Da quella data, e grazie al paziente lavoro di studiosi di tutto il mondo, è cominciata l'analisi dei materiali dispersi negli archivi con l'obiettivo di ricostruire in dettaglio il calvario di un intellettuale che combatté una lunga e durissima lotta contro l'occhio potere stalinista a soffocare ogni espressione di dissenso.

Tradotta dalla Rizzoli, esce ora una delle indagini più recenti, una biografia redatta su lettere e diari inediti sino a pochissimo tempo fa. Si intitola «I manoscritti non bruciano» (pagg. 342, lire 35 mila) e ne è autrice Julie Curtis, brillante slavista britannica, già nota agli specialisti per un volume del 1987 sulla parte conclusiva della vita di Bulgakov. Alternando pura e semplice cronologia con il sapiente montaggio di lunghi brani dello scrittore, la Curtis riesce nell'impresa (certo non facile) di dar conto in dettaglio della vita di un artista sempre obbligato dal potere centrale a dibattersi nell'ombra, che si riteneva rappresentante di una «generazione sfortunata» costretta dalle circostanze storiche a

I rapporti sempre più tesi col potere sovietico, e la certezza che il «grande padre» Stalin avrebbe risolto in fretta tutto, raccontati ne «I manoscritti non bruciano» di Julie Curtis

vestire i panni dei «mise-revoli falliti». Nell'ambito del complesso dramma umano e artistico di Bulgakov due caratteristiche predominano: la forza della sua vocazione e il rapporto meduso intrattenuto con Stalin. Esponente della colta borghesia di Kiev il padre era professore di storia delle confessioni cristiane nella locale Facoltà di teologia, il giovane Michail prese molto presto a interessarsi di letteratura segnalandosi per alcune collaborazioni giornalistiche, quindi abbandonando una promettente carriera medica per trasferirsi nel 1921 a Mosca dove sognava di imporsi in virtù del proprio ingegno.

Deciso a non aderire all'«intelligencija» rivoluzionaria e neppure a quella liberale, non ebbe bisogno di molto tempo per comprendere che il futuro si presentava pieno di ostacoli. E tuttavia decise di non arrendersi: «Io non posso essere niente altro — annota sul diario —. Posso essere solo una cosa: uno scrittore. Devo osservare, devo studiare, devo tenere per me le mie opinioni». Ma naturalmente le opinioni di Bulgakov sparivano dalle sue opere, e così quando «I giorni dei Turbini» venne messo in scena in un clima assai teso dal Teatro d'Arte di Mosca un critico definì l'autore del dramma «progeniale neo-borghese che sputa

la sua saliva velenosa ma impotente sulla classe operaia e gli ideali comunisti». Per i censori di regime il successo popolare fu senza alcun dubbio un aggravante e l'ostacolo divenne in fretta totale. Poco tempo dopo i lettori dell'«Izvestija» venivano informati che «al teatro sovietico questo Bulgakov non serve» e contemporaneamente le sue opere furono proibite. A salvare però lo scrittore — che intanto si era appellato al governo centrale — intervenne Stalin in persona con una celebre telefonata il 18 aprile 1930. Al termine del breve colloquio Bulgakov maturò la certezza che l'ostilità nei



Michail Bulgakov in una foto del 1930. Allora, l'autore de «Il maestro e Margherita» credeva che Stalin sarebbe intervenuto personalmente per difenderlo dai censori.

suoi confronti era frutto di un equivoco e che il «grande padre» avrebbe risolto in fretta ogni problema.

Non fu il primo e neppure l'unico a illudersi. Ma, ricorda Julie Curtis, il dittatore era abilissimo nel giocare con i maggiori esponenti della cultura come il gatto con il topo, «con il risultato di adescarli in una specie di rapporto con lui nel quale si mescolavano il fascino e l'orrore». Oltre che con Bulgakov la strategia venne impiegata con Sostakovic, Prokofiev, la Achmatova e Pasternak, sempre con successo. «Purché si astenessero dal lanciare attacchi specifici contro di lui — precisa la studiosa — Stalin era disposto a tollerare la loro sopravvivenza, fintanto che lui poteva tirare i fili ricordando chi era il padrone».

A quel filo Bulgakov restò irrimediabilmente attaccato in un drammatico alternarsi di speranza e disperazione per tutta l'ultima parte della sua vita. Mentre lavorava alle otto redazioni del «Maestro e Margherita» riempiva le pagine del diario di progetti per l'espatrio, rivolgeva appelli alle autorità, sognava un nuovo colloquio chiarificatore con Stalin che non gli venne mai concesso e trascorrevano giornate componendo opere che la censura ogni volta respingeva.

Intanto la sua salute andava peggiorando in maniera irrimediabile. La sclerosi renale, che già aveva ucciso il padre, era letale e Bulgakov non si faceva illusioni in merito come testimoniano i suoi appunti e il diario della terza moglie. Si spense il 10 marzo 1940, un anno dopo aver composto l'epilogo al «Maestro e Margherita» dove compare la celebre frase «non ha meritato la luce, ha meritato il riposo». Era, commenta Julie Curtis, l'epitaffio amaro di una intera generazione intellettuale che il potere aveva cercato di cancellare in nome di una feroce e sanguinaria utopia, costringendola con la forza a sentirsi composta solo da «mise-revoli falliti» cui neppure un futuro lontano avrebbe offerto riscatto.

INCONTRI Scrittrici da Nobel. Qualcuno le ricorda

Donne che hanno vinto il Nobel per la letteratura ce ne sono. Non tante, è vero. Ma se anche quelle poche scritte finiscono per essere dimenticate in gran fretta, allora viene il dubbio che nel sacro recinto della cultura sopravviva e domini un becco masochismo. Per fortuna, di tanto in tanto, a togliere dall'oblio poetesse e narratrici ci pensa qualcuno. Come l'Associazione culturale «Moderata Fonte» di Mirano, in provincia di Venezia, che ha promosso una serie di incontri-conversazioni intitolati proprio «Le scrittrici del Nobel».

Il nome dell'associazione è già una garanzia. Recupera alla memoria, infatti, la veneziana Moderata Fonte, una lettrata vissuta tra il 1555 e il 1592, riscoperta solo di recente. A coordinare gli incontri, organizzati in collaborazione con l'assessorato alla cultura di Mirano, sono Luisa Conti, Sara Martelli e Daniela Zamburlin.

Il ciclo di conversazioni è già arrivato al giro di boa. Quattro donne, infatti, hanno parlato della vita e delle opere di altrettante scrittrici, insignite con il Nobel. Paola Azzolini Predicatori si è soffermata sulla sudafricana Nadine Gordimer, premiata nel 1991; Susanna Regazzoni sulla poetessa cilena Gabriela Mistral (1904); Margherita Podestà sulla danese Sigrid Undset (1928); Laura Lepri sull'italiana Grazia Deledda (1926).

Ancora tre appuntamenti sono in calendario nella sala della biblioteca comunale di Mirano. Giovedì 14, Claudia Beil si soffermerà sulla figura di Nelly Sachs, Nobel nel 1966, scappata ai campi di concentramento nazisti negli anni Quaranta. Concluderanno il ciclo di incontri Marco Ceresa (il 21 maggio), parlando dell'americana Pearl Buck (premiata nel 1938), e Silvia Manzoni (il 28 maggio), soffermandosi sulla svedese Selma Lagerlof (che ricevette l'ambito riconoscimento nel 1909).

TEATRO / «CASO»

Roberto Zucco, assassino come noi

Da Parigi a Genova (domani) lo «scandaloso» testo di Koltés, morto di Aids tre anni fa

TEATRO / INTERVISTA

Tutti zitti, ora parla il demonio

Il regista Marco Sciaccaluga: «C'è orrore e pietà»

GENOVA — Al regista Marco Sciaccaluga (nell'immagine dell'agenzia Publifoto), che dirigerà da domani a Genova il dramma postumo di Koltés, abbiamo rivolto alcune domande sull'effettiva «scandalosità» del dramma.

Aveva promesso, a inizio di stagione, che «Roberto Zucco» sarebbe stato un «pugno nello stomaco» per gli spettatori. E' ancora di questo avviso?

«Altroché. Prima che l'Aids lo stroncasse, il drammaturgo francese aveva scelto come protagonista del suo lavoro un autentico «mostro»: Roberto Zucco, veneziano, morto suicida poco più che ventenne nel carcere di Treviso dopo aver sgozzato il padre e la madre, aver sequestrato, violentato, assassinato innumerevoli altre persone. Dopo la prima mondiale di Berlino con la regia di Peter Stein, cui l'autore stesso si era rivolto, il «caso» è scoppiato, violentissimo, in Francia.

In programma alla Maison de la Culture di Chambéry, centro della Savoia che è stato teatro di molte efferatezze del plurimicida, lo spettacolo non è andato in scena. Il sindaco Jacques Chirac ha po-



sto un veto su «Roberto Zucco».

Provocazione e apologia di reato, s'è detto e scritto. E' vero?

«Macché, semplicemente una forte tensione che si avverte di fronte a un dramma ricco di interrogativi. Lo spettacolo è andato in scena a Nizza, a Parigi, tra molte polemiche. Ci sono state critiche, ma niente di più».

Ma lei, come regista, da cos'è stato attratto?

«Dalla mescolanza di orrore e di pietà. Dalla sfida dell'arte che, di fronte al «demonio», non lo esorcizza tacendo. Dalla possibilità di trasfigurare la cronaca in tragedia. La scommessa del compianto

Koltés mi sembra vincente. Tra il vero Zucco e il personaggio teatrale c'è la stessa differenza che corre tra certe antiche cronache inglesi e il «Macbeth» shakespeariano. Zucco, in Francia, ha ispirato anche il libro di un giornalista, Pascale Framment, intitolato «Io ti uccido, storia di un assassinio senza motivo». Quattrocento pagine che, per la qualità della scrittura, sconvolgono quasi nel romanzo. Eppure, paragonate al lavoro di Koltés, sembrano quasi un biografo addormentato maniacale. Per contrasto, danno la misura di quanto Koltés fosse stilizzato e arcaico. Se non fosse per quel cognome Zucco, così simile a Succo, il riferimento non verrebbe immediato».

Ma proprio sulla somiglianza ha giocato l'autore...

«Non per speculare. Per sottolineare i rapporti, ma anche la distanza, tra realtà e finzione».

Protagonista, domani a Genova, sarà Franco Branciaroli. Proprio per attendere che questo attore si liberasse dai suoi impegni, il Teatro di Genova ha rinviato lo spettacolo, pur detenendone i diritti da tre anni.

g. pol.

Servizio di
Giorgio Polacco

PARIGI — Toh, lo scandalo teatrale dell'anno è puntualmente scoppiato. A tre anni dalla sua prematura scomparsa per Aids, il francese Bernard Marie Koltés si vede negata la rappresentazione postuma del suo ultimo lavoro teatrale, «Roberto Zucco», niente meno che da Jacques Chirac: poi, vede la scena a Nizza con la regia di Bruno Boeglin (la «prima» mondiale era stata allestita a Berlino da Peter Stein), e in questi giorni è a Parigi, addirittura al Théâtre National Populaire.

Roberto Zucco (le «zeta» del francese sono una voluta distorsione al fine di sfiorare il diritto penale) era un veneziano girovago, morto suicida nell'88 (Koltés morirà un anno dopo) nel carcere di Treviso dopo una fulminante serie di assassinii ed evasioni, dopo aver ammazzato, a vista o in quanta, i propri genitori, un brigadiere, un quattordicenne di cui tiene sequestrata per qualche tempo la madre, e aver violentato — tra l'altro — una ragazzetta che lo tradirà.

Condannato dall'Aids, Koltés («La solitudine nei campi di cotone», «Fuga», «L'ultima notte») dedicò l'ultimo anno della sua incurabile malattia a studiare e a rivivere la mancanza di motivazione e le domande senza risposta di questa nostra sgaurata esistenza dimenticata della vita e so-

praffatta dalla morte. Ma c'è di più: l'insensata esigenza di rappresentarsi se stessi attraverso il male, il rituale del terrificante «kidnapping» montato attraverso dirette televisive, il bisogno di rappresentare ancora una volta, nella loro oggettività senza speranza i «dannati della terra».

Viene spontaneo, per prima cosa, il nome di Genet. Ma la catena è lunga, comprende anche Buechner e tanto teatro espressionista. Se Stein, a Berlino, ci aveva offerto uno spaccato crudamente minimalista, più vicino alla cronaca, lo spettacolo parigino è più attraente, nel suo segreto spiare i vizioli contorti dell'irrazionale. I laser impietosi, rossi fiotti o grigiastri nelle penombre, lo sferragliare di un metrò, un rombo di elicotteri, un'esplosione di campane, tutto ci riconduce a una realtà trasfigurata. I personaggi siedono per terra e respingono ogni tentativo di penetrazione psicologica. Tutto è asettico, fatto di parole soprano e di gesti esasperati.

Esemplare, a questo proposito, la famiglia della ragazzina, con il mutismo e la frettolosa autodistruttiva di questa vittima predestinata, sottoposta a un torbido fratello, a una sorella nevrotica, al vagolare indifferente degli squallidi genitori. Zucco si denuncia per professione un «assassino», scoppiando in un'invettiva: «Guar-

dateli tutti questi pazzi, l'aria cattiva che hanno. Sono tutti degli assassini». E' uno dei pochi sfoghi personali che Koltés consente al suo «eroe», insieme agli impossibili sogni di montagne d'Africa o a un delirio verbale fiorito di citazioni di Dante e di Victor Hugo.

L'uomo di marmo di Wajda, Jerzy Radziwiłowicz, è l'attore-assassino di trasognata oggettività, attraverso la quale percorre il mistero dell'esistenza: nella lunga notte della metropolitana incontrerà un imprevedibile fratello, un vecchio prossimo come lui alla fine, Hubert Gignox, seduto ciotoloni in procenio, che lo condurrà verso il suo giorno tremendo: uno dei nostri giorni che un autore superdotato, nei bagliori della fine, ha voluto ritrarre postumo in questo messaggio desolato per noi, per la posterità.

Nessuna tentazione realistica, semmai un prelievo dalla foresta urbana e quotidiana, i segni e i simboli che occorrono. Dopo il «tempo della censura», Koltés è approdato sui grandi palcoscenici e ha conosciuto, assieme alle polemiche, il giusto rilievo che lo inquadra come uno dei pochi drammaturghi europei del dopoguerra, del «dopo-Brecht», e del «dopo-Beckett», per intendere. Una desolazione esistenziale, un incubo visionario senza speranze. E attendiamo Genova, a partire da domani.

PREMI

Tamaro trionfante

Ha vinto il «Rapallo» con «Per voce sola»

Servizio di
Riccardo Ferrante

GENOVA — La scrittrice triestina Susanna Tamaro, dopo un'appassionante lotta all'ultima scheda scrutinata con Giacomo Limentani (22 voti contro 20, terza Vittoria Ronchey a 14), si è aggiudicata l'edizione 1992 del «Premio Rapallo» Carige per la donna scrittrice. Continua, quindi, la serie di riconoscimenti che la giovane autrice sta raccogliendo con questa sua opera seconda, la raccolta di racconti «Per voce sola» (Marsilio).

La «giuria tecnica» presieduta da Carlo Bo ha assegnato un premio speciale ad Anna Maria Ortese per «Le lente scure» (Marcos y Marcos) e il Premio «Colombo Opera prima» a Cristina Omenini per «Le pagine strappate» (Feltrinelli). Per il «Premio Rapallo» la giuria ha selezionato una terna di finaliste, che comprendeva Giacomo Limentani, autrice di «Dentro la D», un emozionante romanzo sospeso tra rievocazione autobiografica e cultura ebraica, pubblicato dalla casa editrice Marietti, e Vittoria Ronchey con «1944» (Rizzoli), opera di drammatica ricostruzione storica. Destinata a prevalere, dopo la votazione della «giuria dei lettori», era la terza e più giovane Susanna Tamaro.

Nata nel '57, diplomata al Centro sperimentale di cinematografia di Roma (città dove vive), autrice di documentari scientifici, scoperta da Cesare De Michelis della



Susanna Tamaro ha appena pubblicato «Cuore di ciccia».

casa editrice Marsilio nel 1989, già con il romanzo d'esordio «La testa tra le nuvole» si è segnalata per le particolari doti di inventiva e di scrittura. Storia paradossale del giovane Ruben il libro ha vinto il «Premio Elsa Morante» ed è giunto finalista proprio al «Rapallo».

«Per voce sola» ha rappresentato senza dubbio un notevole passo avanti. Il tono della narrazione, modulato diversamente e con notevole capacità mimetica nelle diverse realtà dei cinque racconti, si è fatto più misurato e intensamente drammatico. Se il primo racconto, quasi a dare le misure per un paragone, descrive ordinarie paure infantili, i tre successivi rappresentano realissimi

incubi infantili. La tematica che rimane ferma è quella dell'infanzia violata da agghiaccianti sevizie morali e fisiche. Una zingarella sfruttata e violentata; l'iprendistato alla crudeltà di un giovanissimo omicida sadico; la seduzione e l'abbandono senza speranza di un adolescente. Dai toni più lievi quanto più evocativo, è l'ultimo bellissimo racconto, dove l'olocausto diventa il riferimento storico atteso dalla persecuzione degli innocenti. L'atmosfera rarefatta del ricordo di questa tragedia, ricomponendo tutta una tensione drammatica del libro nel notturno di una splendida valle della Palestina.

Per Susanna Tamaro è giunto, quindi, un notevole successo di critica e di pubblico. Sono arrivate le traduzioni, il premio del «Pen Club», l'attestato di stima di Federico Fellini, l'autorevole giudizio di Natalia Ginzburg, che collocava la giovane triestina in una posizione di primissimo piano tra le nuove voci della letteratura italiana. E' ora in libreria un suo libro per bambini, «Cuore di ciccia», pubblicato da Mondadori.

Carlo Bo, secondo un'opinione che mantiene ferma da un po' di tempo a questa parte, ha parlato al «Rapallo» di un momento non buono della narrativa italiana. Probabilmente non ha torto, ma certo questo libro della Tamaro non può non indurre anche in lui un fondato ottimismo.

CSI / SI SBRICCIOLA L'UNITÀ' DELLE REPUBBLICHE ISLAMICHE

Caucaso in fiamme

CSI
Vertice
fallito

MOSCA — Ha sostanzialmente deluso le aspettative della vigilia il «vertice centroasiatico» di Ashkhabad (recentemente ribattezzata Ashgabat), conclusosi ieri nella capitale del Turkmenistan con l'adozione di soli documenti generici sulla necessità di sviluppare la cooperazione economica fra i Paesi della regione, e senza l'approvazione di nessuno dei progetti concreti sottoposti all'esame dei partecipanti.

Ai lavori hanno preso parte i presidenti di Turkmenistan, Uzbekistan, Kirghizistan, Kazakistan e Iran e i primi ministri di Turchia e Pakistan; assente la delegazione del Tagikistan, a causa della difficile situazione che permane nella ex repubblica sovietica. In una dichiarazione comune si sottolinea la volontà dei Paesi musulmani dell'Asia centrale di allargare e intensificare la collaborazione economica e politica.

I sette Paesi non hanno preso decisioni concrete su nessuno dei progetti sul tappeto per lo sviluppo della regione, limitandosi a sottolineare la necessità di costruire una linea ferroviaria da Istanbul a Pechino e di un gasdotto dal Turkmenistan all'Europa. Non è escluso che ad Ashkhabad si siano scontrate in particolare le diverse visioni di Turchia e Iran, Paesi entrambi islamici, ma orientati il primo a un sistema economico filoccidentale e democratico, mentre il secondo è fedele custode delle tradizioni musulmane integraliste e antioccidentali.

f. q.

*Incerta la sorte di Shusha,
ultima roccaforte azera
sul territorio del Karabakh.*

Scontri e vittime a Dushanbé

MOSCA — Una forte e preoccupante instabilità permane sul fronte sudorientale della Comunità di Stati indipendenti (Csi), con scontri e violenze che continuano a insanguinare il Caucaso e l'Asia centrale della ex Unione Sovietica.

Nel Nagorni Karabakh, la martoriata enclave armena cristiana inclusa nell'Azerbaigian musulmano, sono proseguiti i furiosi scontri tra le due comunità rivali, nonostante l'accordo concluso tre giorni fa a Teheran con la mediazione della dirigenza iraniana. Con un «botto e risposta» di comunicati ufficiali, Baku e Ierevan hanno sostenuto versioni diametralmente opposte sulla situazione militare, in particolare per quanto riguarda la sorte di Shusha, ultima roccaforte azera sul territorio del Karabakh.

In Tagikistan — piccola repubblica montuosa ex sovietica incuneata tra Afghanistan, Cina e Pakistan — vi è stata ieri una nuova fiammata di violenza che ha provocato una decina di morti in violenti scontri a Dushanbé tra forze fedeli all'attuale dirigenza e militanti dell'opposizione islamica e democratica.

Gli azeri hanno annunciato ieri di aver il completo controllo di Shusha, il più grosso centro popolato da azerbaigiani nel Nagorni Karabakh, mentre gli armeni smentito tale notizia, definendola «pura disinformazione». Shusha era stata occupata dalle forze di Ierevan nella notte tra venerdì e sabato in furiosi combattimenti che hanno provocato — secondo fonti ufficiali di Baku — «numerosissime vittime» e distruzioni.

Dal punto di vista strategico, Shusha è molto importante per entrambe le parti in conflitto. Gli azerbaigiani, infatti, l'hanno usata costantemente come base degli attacchi con missili

e mortai contro Stepanakert, il capoluogo dell'enclave contesa. Per gli armeni invece la conquista di Shusha ha eliminato l'ultimo consistente ostacolo all'apertura di un «corridoio» che unisce l'Armenia al Nagorni Karabakh.

Resta ora, come estremo baluardo azero su questa strada, la località di Lacin, situata fuori del Nagorni Karabakh, sulla strada che porta in Armenia. E' qui che stanno concentrandosi ora le forze dei due schieramenti. Nelle prossime ore gli armeni potrebbero lanciare una ulteriore offensiva per conquistare quella cittadina azera.

Fonti concordi sia armeni sia azeri riferiscono che i combattimenti continuano in tutta la zona circostante Shusha, con un numero elevato di morti e feriti. Da parte sua, un piccolo aereo passeggeri armeno che trasportava a Erevan feriti da Stepanakert è riuscito ad atterrare senza danni in territorio armeno.

Permane intanto estremamente critica e gravida di sviluppi imprevedibili la situazione in Tagikistan, dove ieri sono stati nuovamente sospesi i colloqui fra autorità e opposizione dopo che a Dushanbé non meno di dieci persone sono rimaste uccise in scontri con gli agenti speciali del ministero dell'Interno repubblicano (Omon). Le violenze si sono avute quando una folla di oppositori armati ha cercato di occupare l'edificio che ospita la sede dei servizi di sicurezza Tagiki.

Già nei giorni scorsi decine di vittime si erano avute in Tagikistan, dove da alcune settimane migliaia di oppositori islamici manifestano in una delle piazze centrali di Dushanbé per chiedere le dimissioni dell'attuale presidente Rakhmon Nabiyev con l'intera dirigenza e la costituzione di un nuovo governo di coalizione.



Manifestazione di piazza a Dushanbé, capitale del Tagikistan, contro il deposto presidente Nabiyev.

CSI / PER SCALZARE DAL POTERE GLI EX COMUNISTI

Minsk va al referendum

MINSK — La Bielorussia si avvia verso un referendum popolare, voluto dall'opposizione per indire in autunno nuove elezioni e sostituire così l'attuale parlamento, eletto nel marzo del 1990, dove gli ex comunisti costituiscono quasi il 90 per cento dei deputati. I tentativi dell'attuale leadership ex comunista del Paese per evitare il referendum sembrano falliti.

E' questa la certezza delle forze di opposizione, che vogliono che sia sostituito anche l'attuale governo bielorusso, presieduto dall'ex membro del Politburo comunista Kebich, e costituito interamente da ex comunisti. Lo stesso governo dovrebbe essere sostituito con un altro capace di realizzare la riforma economica,

se sia il referendum, sia le elezioni daranno gli esiti sperati dall'opposizione. Questa si raccoglie attorno ad un pugno di intellettuali, in particolare scienziati dell'Accademia delle Scienze, i quali si concentrano nel Fronte nazionale, un raggruppamento di varie forze politiche di orientamento democratico, socialdemocratico, cristiano-democratico e liberale.

Il leader dell'opposizione, l'archeologo Zenon Posniak, deputato al Soviet supremo (dove l'opposizione raggruppa 27 deputati su 351) è certo che «ormai la nomenclatura comunista, che tuttora monopolizza il potere in Bielorussia (nonostante il partito sia stato ufficialmente sciolto l'anno scorso, ndr) non può più evita-

re il referendum».

Nelle scorse settimane vi sono stati tentativi di contestare la regolarità della raccolta delle firme. E' ancora in corso un tentativo — probabilmente destinato al fallimento — di rinviare a settembre l'indizione del referendum, con il pretesto che solo allora vi sarà una sessione ordinaria del Soviet supremo. Tuttavia, ciò costituirebbe una vera «truffa» — secondo gli oppositori — dato che il rinvio renderebbe nulla la possibilità che la volontà popolare si esprima con un referendum sulla proposta di elezioni anticipate «in autunno».

«Non credo che arriveranno fino a questo punto — ha dichiarato Posniak —, la nomenclatura si metterebbe

fuori legge, si esporrebbe a scioperi, a gravi conflitti sociali, per ragioni economiche e inoltre, in questo caso, noi avremmo il diritto di dichiarare illegale l'attuale Parlamento e di istituire strutture parallele di potere». E precisa che l'opposizione bielorusa in tutti i casi «non intende ricorrere a metodi illegali e tantomeno violenti».

«Ago della bilancia della situazione è il presidente del Soviet supremo, Stanislav Shustkevich, un fisico nucleare di prestigio che fu eletto solo per opportunità dalla nomenclatura», ha dichiarato da parte sua il presidente del gruppo di iniziativa per la raccolta delle firme, Vladimir Anuslievich.

Lucio Leante

DAL MONDO

Canada: trovati undici cadaveri nella miniera

PLYMOUTH — Le squadre di soccorso hanno recuperato i corpi di undici dei 26 minatori bloccati in seguito ad un'esplosione nella miniera di carbone di Plymouth, nella Nova Scotia, in Canada. Secondo un portavoce della miniera, gli 11 sventurati sarebbero morti sul colpo, mentre non si hanno ancora notizie degli altri 15. L'esplosione sarebbe stata provocata da un'eccessiva presenza di gas metano nelle gallerie della miniera.

La tragedia ha innescato polemiche sui livelli di sicurezza della miniera. Il presidente della Coal Association del Canada, Giacomo Capobianco, ha sottolineato che l'impianto, aperto nel '90, è dotato dei più moderni strumenti di sicurezza, comprese delle pompe d'aria che consentono la dispersione del gas. Nelle gallerie sono installate inoltre delle spie che rilevano la presenza di metano: il fatto che l'esplosione non sia stata preceduta da alcun allarme fa pensare — secondo Capobianco — a un accumulo improvviso di gas, la micidiale miscela di aria e metano all'origine di tanti disastri minerari.

Giallo all'Università di Lovanio Uccisi due poliziotti

BRUXELLES — Misterioso duplice omicidio la scorsa notte all'Università cattolica di Lovanio, una trentina di chilometri da Bruxelles. Due poliziotti privati che prestavano servizio di sorveglianza all'interno dell'università sono stati uccisi a colpi di pistola senza che abbiano potuto difendersi né dare l'allarme. Secondo quanto ha riferito la radio, entrambi sono stati uccisi con diversi colpi di arma da fuoco in testa. I due cadaveri sono stati scoperti da un loro collega. Il corpo del primo poliziotto era nella guardiola a disposizione degli agenti della Intergrade Monitor Security (Imis), il secondo invece era al primo piano dell'edificio. Finora non ci sono indicazioni sul movente del duplice omicidio e niente risulta essere stato rubato. Secondo indiscrezioni, gli inquirenti stanno indagando sulla possibilità che si sia trattato di un regolamento di conti.

Francia: Skippi il canguro ha scelto la libertà

PARIGI — Gli automobilisti che transitavano a Saint Nicolas Courbefy, un piccolo centro della Haute Vienne, in Francia, sono rimasti esterrefatti quando si sono visti attraversare la strada da un canguro. Si tratta di Skippi, un bell'esemplare di Wallaby, fuggito da qualche giorno dall'Hall Circus, un piccolo circo in transito nella zona. Il canguro da allora resiste — per amore della libertà — a qualunque lusinga o tentativo di cattura. I proprietari dell'Hall Circus ce l'anno messa tutta per convincere il riotoso animale a tornare nei ranghi, anche perché senza di lui rischiavano il fallimento. Ma Skippi ha agilmente scavalcato le gigantesche reti con le quali hanno tentato di catturarlo, e non si è fatto «imbrogliare» neanche dal suo addestratore, che ha tentato di riprenderlo offrendogli le migliori leccornie.

Aria condizionata per tutti attraverso le fogne parigine

PARIGI — Parigi sta per dotarsi di un sistema per l'aria condizionata per ora unico al mondo: come è già avvenuto per il riscaldamento, anche la refrigerazione arriverà negli edifici pubblici attraverso una rete unica che coprirà tutta la città passando attraverso le fogne. Un impianto di refrigerazione centralizzata è già stato realizzato nel moderno quartiere della Défense, ma non è mai stato sperimentato prima su così larga scala. Il sistema è semplice: produzione, attraverso centrali apposite, di acqua fredda (circa 5 gradi centigradi contro i 15 dell'acqua potabile) che verrà pompata in tubature a portata a tutti gli uffici pubblici e i grandi centri della capitale francese. Una prima centrale è in via di realizzazione nel quartiere del Forum des Halles. Di lì partiranno a raggera i primi collegamenti. Incaricati dei lavori è la società «Climespace», che ha ottenuto una concessione per trent'anni dal municipio parigino.

BALCANI / A BELGRADO LA RABBIA DEI GIOVANI COLONNELLI FA PERCEPIRE ARIA DI PUTSCH

Disastrosa rotta dell'esercito federale

BALCANI / BOSNIA
Ma a Sarajevo si teme la grande offensiva

BELGRADO — Il governo della Bosnia-Erzegovina ha affermato che sono in corso i preparativi per un'offensiva su vasta scala contro Sarajevo nella quale potrebbe essere impiegata anche l'aviazione. In un comunicato fatto pervenire a Belgrado, le autorità della repubblica ex jugoslava affermano che le forze delle milizie serbe e di quello che resta dell'esercito federale si vanno riorganizzando.

Dalle informazioni che giungono dalla martoriata capitale della Bosnia è impossibile ricavare certezze. Quello che sembra chiaro, al di là di ogni dubbio, è che la tensione resta altissima e che la paura governa ormai la mente e il cuore dei protagonisti di questa tragedia.

A Sarajevo e in tutta la Bosnia, combattimenti furiosi e feroci si alternano a momenti di calma. Nella capitale la scorsa notte è stato un altro inferno, con 120 colpi di mortaio che — secondo la televisione — hanno scandito il trascorrere delle ore. Al mattino la situazione era più tranquilla, anche se le armi dei cecchini si facevano sentire sporadicamente.

Che qualcosa di nuovo stia forse per accadere potrebbe indicarlo la nomina del «duro» Radko Mladic alla guida dei reparti dell'esercito ex federale che — dopo il siluramento del generale Milutin Kukanjac deciso nei giorni scorsi a Belgrado — erano in pratica rimasti allo sbando. La notizia è stata data ieri sera da fonti attendibili.

A Sarajevo proseguono le trattative per l'evacuazione delle caserme dell'armata ieri, ad esempio, l'ospedale militare è stato consegnato alle autorità locali che, a loro volta, lo affideranno alla Croce Rossa.

Gli osservatori dubitano tuttavia che il gen. Mladic, un bosniaco che ha comandato le forze regolari in una delle regioni serbe della Croazia, sia stato chiamato per controllare operazioni di questo genere.

Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic ha intanto chiesto alle Nazioni Unite di inviare un gruppo di «caschi blu» con mandato limitato per poter riaprire le strade e l'aeroporto che, controllato dalle forze ex federali, resta chiuso nonostante i negoziati per riattivarlo che si protraggono da giorni.

Augusto Zucconi

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Evacuazione. La più terribile delle parole d'ordine è scattata per l'esercito della Jugoslavia. Infognata nel Mekong bosniaco, decapitata al vertice, abbandonata al suo destino, quella che fu la terza armata del mondo è al «si salvi chi può». Reclute, militari di carriera, le loro famiglie, civili al seguito, salmerie, armamenti. E' una fuga caotica dall'inferno. Tutto intorno si combatte, le strade sono interrotte, gli aeroporti militari di Banja Luka, di Mostar e Sarajevo sono presi d'assalto dalla smobilitazione. Sguardi carichi di umiliazione, di rabbia, vergogna. Ovunque la puzza rancia del sudore, ruggine, vernice, fango, scatolami. L'odore della guerra.

E' di un blu orientale il cielo in questi giorni di maggio sulla Bosnia. Era blu e indifferente anche il cielo sopra Saigon, nei giorni del disastroso sbaraccamento statunitense dal Vietnam.

Lo «sganciamento» dalla Bosnia, che secondo il generale Panic poteva avvenire in non meno di sette anni, oggi, per lo stesso generale, va improvvisamente portato a termine in tre settimane appena, entro il 19 maggio. Una follia, logicamente parlando. In Bosnia vi sono le principali basi militari, le principali industrie belliche, il maggior numero di effet-

Lo «sganciamento» previsto in appena tre settimane.

Una ritirata umiliante,

i soldati odiati e sbeffeggiati

tivi. E non vi è esperto che non sappia che smobilitare una forza del genere richiede più denaro e più ordinarmente che mantenerla in esercizio.

Improbabile come tempi, non sostenibile come costi sociali e tecnici, l'operazione sganciamento equivale oggi dunque a un'operazione suicidio. I vecchi generali tacciono, travolti dagli eventi, ma i giovani colonnelli, quelli che hanno combattuto in Croazia, gridano sempre più ad alta voce la loro rabbia. In un clima esplosivo simile a quello della vigilia di un putsch.

L'armata se ne va, ma non è il segno che la guerra è alla fine. Anzi. Dove andrà il soldato Miroslav? Nessuno lo vuole. E nessuno lo vuole perché nessuno ha i soldi per pagarlo: né Belgrado, né Sarajevo travolta dalla guerra, né i territori strappati alla Croazia, dimenticati da Dio e dagli uomini. I musulmani — ma anche molti croati e serbi — li odiano perché non hanno difeso la Bosnia, i serbi ribelli sulle montagne li trattano con disprezzo perché

non hanno combattuto subito in campo aperto contro il potere a Sarajevo. L'inflazione (a quota 36.000 per cento annuo), né la guerra incontrollabile in atto consentono di assorbire il colpo. Ed è come se sulla Jugoslavia e sul suo esercito allo sbando deflagrassero insieme un effetto Libano. E il soldato se ne va, insultato persino dai serbi, non si sa dove.

E' una nemesi atroce. Fino a un mese fa i militari avrebbero potuto passare agli ordini del nuovo stato bosniaco, che li aveva più volte sollecitati a questo passo. Avrebbero potuto salvare la faccia, il prestigio, le proprietà, le industrie, i ranghi. Hanno detto «no» sperando in Belgrado. Per compiacere a Belgrado — il vecchio datore di lavoro — hanno temporeggiato, rinunciando a fronteggiare le forze irregolari serbe che facevano a brani la Bosnia. Ed ora proprio Belgrado li scarica, quando tutto è perduto, e un assorbimento indolore nei ranghi di una forza bosniaca non è più possibile. Ora non c'è più scelta.

Passare con i serbi, sulle montagne o sparire.

La rabbia dei vecchi generali jugoslavisti per questo tradimento di Milosevic è palpabile. Ed anche per questo la vecchia generazione è stata silurata in massa dal generale Adzic in giù. Perché Milosevic, ormai, può stare in sella solo grazie ai nuovi pretoriani, quelli cresciuti lontano dalla gavetta, ma vicino agli uffici del potere belgradese. E la grande purga, si sussura nella capitale, è solo all'inizio.

Il soldato Miroslav può andare dunque soltanto da chi lo paga. E in questo momento, nella dissoluzione del potere centrale, nella liberalizzazione della vita e nell'illegalità istituzionalizzata, l'unico possibile datore di lavoro è il potere locale, le cupole mafiose delle varie Krajine: Knin, Banja Luka, Pale, Bjelina, già ampiamente fornite dei loro eserciti irregolari. Per il soldato bosniaco non esiste dunque altra scelta che confluire nelle bande armate al soldo dei nuovi signori della guerra, spesso divisi tra loro da interessi conflittuali nella gestione del grande business del saccheggio e del mercato nero. E quindi senza nessuna prospettiva di unificazione sotto la bandiera di un esercito regolare; e, con sullo sfondo, viceversa, una conflittualità permanente fra bande, senza più un arbitro e senza più un potere costituito.



Due ragazzini serbi chiacchierano con un soldato belga della forza di pace delle Nazioni Unite nella città di Beli Manastir.

23 MORTI

Lima: fine cruenta per la ribellione di detenuti maoisti

LIMA — Non è stata una strage, ma è finita comunque in modo cruento la ribellione a Lima di circa 600 detenuti nel carcere di Cento Grande, quasi un quarto dei quali donne, appartenenti in maggioranza al movimento guerrigliero maoista «Sendero Luminoso». Su tutta la drammatica vicenda, cominciata nella notte fra martedì e mercoledì, è terminata ieri, allegra il ricordo del giugno 1986 quando, sotto la presidenza di Alan García, una rivolta di prigionieri «senderisti» in tre carceri di Lima, compreso quello dove è scoppiato il nuovo ammutinamento, provocò circa 300 morti fra i detenuti.

Ma il presidente Alberto Fujimori, nonostante i sistemi forti del suo «governo d'emergenza» e di ricostruzione nazionale, ha «limitato» a 23 il numero dei morti. Questa è la cifra ufficiale e ufficiale: undici prigionieri e due agenti di polizia nella prima fase della rivolta, motivata da un tentativo di trasferire altrove alcune detenute maoiste particolarmente fanatiche, e dieci ribelli morti nella battaglia finale di ieri. I feriti sono decine e decine, fra soldati, poliziotti e reclusi. Non è nota per ora la sorte delle centinaia di ribelli che si sono arresi.

I ribelli, dopo gli scontri iniziali di mercoledì, si erano asserragliati in un padiglione del carcere di estrema sicurezza Manuel Castro Castro, a sette chilometri dal centro di Lima, chiudendo ermeticamente porte e finestre, con viveri e acqua per vari giorni, armi da fuoco, esplosivi e liquidi corrosivi, e animati dalla fede cieca che dà loro il pensiero di Abimael Guzmán, il grande leader di «Sendero Luminoso».

Alla fine però gli insubordinati rivoluzionari si sono arresi e sono usciti mani in alto, dopo essere stati attaccati da circa mille fra soldati e poliziotti, che hanno usato esplosivi, mitragliatrici, gas lacrimogeni ed emetici, per abbattere le difese materiali e spezzare le difese psicologiche dei guerriglieri.

Familiari dei reclusi e stampa erano stati bloccati a quasi due chilometri

tri di distanza. I familiari hanno avuto momenti di tensione con la polizia, ma senza incidenti, e hanno anche mostrato ostilità verso i giornalisti, che per Abimael Guzmán sono «servi della sovrastruttura ideologica borghese».

Sono calcolate in circa 25.000 le vittime della violenza politica in Perù da quando «Sendero Luminoso», nel maggio del 1980, cominciò la sua attività.

Nel bilancio sono comprese vittime di ogni tipo di violenza politica, da quella del movimento guerrigliero castrista «Tupac Amaru», a quella di polizia ed esercito, che spesso agiscono in aperte violazioni dei diritti umani, ma non c'è dubbio che la maggior parte delle vittime sono state fatte da «Sendero Luminoso»: militari, poliziotti, amministratori e leader locali, contadini, informatori, prostitute (il gruppo ha una morale molto puritana).

Il suo misterioso leader è Abimael Guzmán Reynoso, nato nel 1934 nella provincia di Arequipa, studente e professore di filosofia. Chi lo conosce dice che non è solo spietato: è timido, amante dell'arte e della musica, appassionato di Marx, di Mao e del pensiero comunista peruviano José Carlos Mariátegui. La provincia di Ayacucho, città dove Reynoso insegnò, è il primo e principale centro delle attività guerrigliere di «Sendero Luminoso».

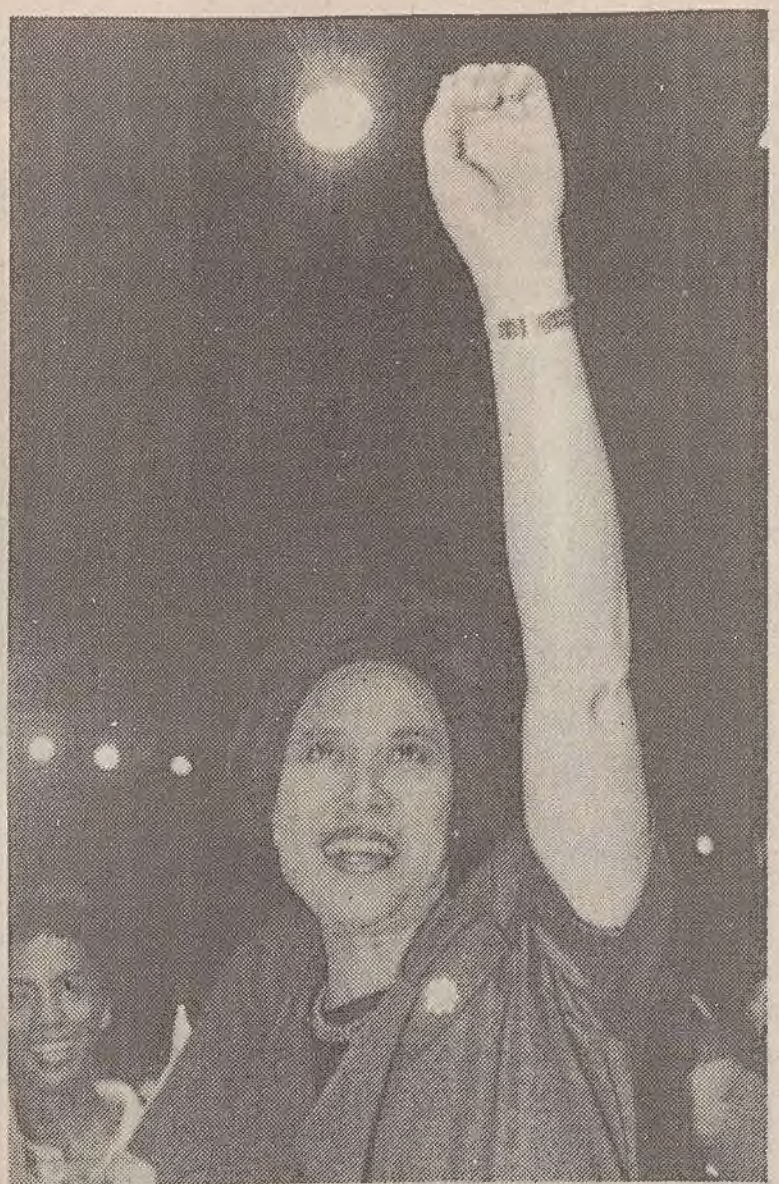
E' una provincia poverissima, dove un movimento rivoluzionario può trovare appoggi nei contadini da secoli dimenticati e maltrattati. Se l'appoggio non è spontaneo, viene ottenuto con minacce, a volte con massacri senza pietà.

Ma il misterioso e impenetrabile «Sendero» si è esteso in altre zone del Perù, e ora ha una forte presenza nei quartieri più poveri di Lima, città dove compie costanti attentati. Tuttavia non è solo fra i sottoproletari che il movimento rivoluzionario raccoglie, con le buone o con le cattive, i suoi adepti. Ci sono anche parecchi benestanti o addirittura ricchi che lo appoggiano, studenti e piccoli borghesi.

MANILA OGGI ALLE URNE: LOTTA DURA FRA I CANDIDATI PRESIDENZIALI

Il generale e la 'pasionaria'

Sono in testa l'ex ministro della Aquino Fidel Ramos e Miriam Defensor Santiago



La candidata presidenziale Miriam Defensor Santiago al suo comizio finale a Manila.

MANILA — Alla vigilia delle elezioni presidenziali, il primato delle filippine cardinali Jaime Sin ha oggi contribuito a confondere ulteriormente i pronostici, affermando di essere pronto ad accettare un protestante come nuovo Capo dello Stato e di non sostenere pertanto alcun candidato specifico.

La parola di Sin, da sempre molto importante nelle Filippine, ha gelato i sostenitori del candidato cattolico Ramon Mitra, indicato come prediletto del cardinale, e ha quindi rafforzato le ambizioni del generale Fidel Ramos, 64 anni, protestante, ex ministro della difesa ed ex capo delle forze armate.

Ramos è leader del partito cristiano-democratico ed è appoggiato dalla presidente Corason Aquino, che ha concesso in questi giorni sgravi economici e fiscali per favorire la sua corsa a palazzo Malacanang. L'ex ministro della difesa ha promesso fedeltà alla linea politica della Aquino (che ha salvato da sei colpi di stato in sei anni di amministrazione) che prevede soprattutto restaurazione dell'ordine e della legalità, promozione

degli investimenti esteri e occupazione.

Fonti diplomatiche sostengono che Ramos ha l'approvazione degli Usa, che continuano ad avere interessi nell'ex colonia nonostante la chiusura delle basi militari. Il generale, secondo le fonti, ha il controllo delle forze armate e la maggiore professionalità fra i sette candidati presidenziali.

A livello popolare, l'ex ministro non è in forte vantaggio, anche se è al primo posto dell'ultimo sondaggio pubblicato dal «Manila Chronicle». Ramos è in testa dell'1,4 per cento sulla «diretta inseguitrice», Miriam Defensor Santiago, 46 anni, la più giovane di tutti i candidati. Santiago è stata fino al 1988 commissaria all'immigrazione e potrebbe costituire, a detta di numerosi osservatori, la grossa sorpresa delle elezioni.

E' leader di un partito privo di una forte macchina organizzativa - il «People's Reform Party» - da lei fondato lo scorso anno, ma ha suscitato entusiasmo per la violenta campagna da lei condotta contro la corruzione e il malcostume politico. Offre ammi-

La moglie di Marcos ha poche chances

sta alla destra e alla sinistra in nome della riconciliazione nazionale e promette il rafforzamento del sistema giudiziario. L'ex commissario per l'immigrazione di Cory Aquino non è inoltre compromessa con il passato e potrebbe quindi rappresentare la «scelta di rottura».

Ma c'è un neo nella sua vita: i giornali hanno scritto che la «Santiago è pazzza» ed è stata ricoverata in una clinica per malattie nervose. L'interessata, che usa un linguaggio forte e colorito, ha smentito e ha definito «idioti certificabili» i suoi avversari e coloro che avevano messo in giro la notizia.

Al passato «più nero» delle Filippine si richiama

Eduardo Cojuangco, 56 anni, candidato della coalizione di destra, cugino «nemico» di Cory Aquino e amico a suo tempo dell'ex presidente Ferdinando Marcos, con il quale fuggì in esilio nel 1986. Conjuangco detto «Dandy» è accusato di essersi arricchito durante i venti anni in cui Marcos rimase al potere e di aver costituito un patrimonio pari al 25 per cento del prodotto nazionale lordo del paese.

E' tornato nelle Filippine nel 1989 ed è sotto inchiesta della commissione governativa anticorruzione che lo ha espropriato della «San Miguel», il gigante filippino della birra e delle bibite gassate. «Dandy» predica la dittatura e non la democrazia e ai suoi comizi hanno assistito centinaia di migliaia di persone. Il sondaggio del «Manila Chronicle» lo pone nell'area preferenziale degli elettori ma è opinione comune che se egli dovesse andare a palazzo Malacanang, le Filippine aggraverebbero ulteriormente il loro ritardo economico e sociale. «Sarà il peggiore dittatore della storia», affermano molti suoi oppositori.

Il più forte partito filippino, il «Laban Ng Demokratikong» che appoggiò la rivoluzione di Cory Aquino nel 1986 con una macchina organizzativa potentissima, sostiene Ramon Mitra, 64 anni, ex presidente della Camera dei deputati.

Avvocato e giurista, Mitra ha visto declinare negli ultimi giorni la sua immagine a causa di una denuncia presentata da Fidel Ramos, che lo ha accusato di usare la tipografia della Camera per stampare materiale elettorale. Sulla denuncia dovrà pronunciarsi la commissione elettorale appositamente creata per la protezione del voto di oggi dalle violenze e dagli imbrogli.

Decisamente fuori lotta per la presidenza sembrano gli altri candidati: la vedova di Marcos che ha cercato di far rivivere il fantasma del marito, il presidente del Senato Jojo Salonga, 71 anni, protagonista di sinistra delle battaglie per la chiusura delle basi americane nelle Filippine, il vice presidente delle filippine Salvador Laurel, artefice di infelicitissime campagne.

ISRAELE NON PARTECIPA ALLE SESSIONI MULTILATERALI IN EUROPA E IN CANADA

A Bruxelles conferenza 'dimezzata'

Siria e Libano boicottano anche le altre tre riunioni, cui invece Gerusalemme sarà presente

BURRASCOSO CONSIGLIO CENTRALE DELL'OLP

Arafat zittisce i dissidenti

TUNISI — Il consiglio centrale dell'Olp si è detto favorevole alla continuazione della partecipazione palestinese ai negoziati bilaterali con Israele nell'ambito della conferenza di pace per il Medio Oriente. La decisione è stata presa ieri mattina al termine di una sessione di quattro giorni che si è svolta a Tunisi e che è stata dedicata alla valutazione dei risultati della conferenza di pace iniziata sei mesi fa a Madrid.

Ma il consiglio centrale dell'Olp non si è occupato solo di questo: una nota diffusa ieri dal presidente del consiglio nazionale Abdelhamid Es-sayeh, che presiede la sessione, si cerca infatti di negare che Yasser Arafat sia l'unico gestore dei fondi e dei beni dell'Olp. Segno che il dibattito interno è ancora caldo su questi temi.

Diversi esponenti dell'Olp hanno recentemente criticato il fatto che Arafat possa gestire le finanze dell'Olp senza alcun controllo. La nota di Sayeh afferma che non esiste alcun conto a nome di Arafat «per il quale egli possa firmare da solo», né alcun bene mobile o immobile a suo nome, e che secondo i regolamenti dell'Olp nessuna operazione può essere fatta senza varie firme, tra cui quella di Arafat. Le critiche indicano appunto che Arafat cumula le cariche i cui titolari hanno diritto di firma, per cui in pratica «firma tre o quattro volte con il suo solo nome».

Intanto le questioni di democrazia interna dell'organizzazione, si apprende da fonti del consiglio, sono state affidate a commissioni per le quali non è stato stabilito alcun calendario di riunioni.

Le stesse fonti indicano che Arafat è stato particolarmente duro con chiunque esprimesse opinioni diverse dalle sue, e che ha addirittura impedito di parlare ai suoi oppositori. Tale atteggiamento, dicono le fonti, «ha causato profonda frustrazione e sollevato molti interrogativi, tanto più che non si trattava di critiche personali, ma di divergenze politiche».

GERUSALEMME — Si aprono questa settimana cinque sessioni multilaterali della conferenza di pace sul Medio Oriente, ma il governo israeliano, respingendo un ultimo appello del Segretario di Stato americano James Baker, ha deciso di boicottare due: Israele non parteciperà alla trattativa sui profughi, in programma martedì a Ottawa, ed a quella sulla cooperazione economica, a Bruxelles che comincia oggi. Siria e Libano, invece, boicottano i negoziati multilaterali in toto, purché li considerino inutili.

Il governo israeliano ha deciso di boicottare le due tornate poiché il governo canadese e le autorità della Comunità Europea vi hanno invitato anche i rappresentanti palestinesi non residenti nei territori, mentre si sono ben guardati dall'invitare separatamente anche gli ebrei sfollati da diversi paesi arabi dopo il '48.

Lo ha confermato ieri Yossef Hadass, direttore generale del ministero degli esteri israeliano, secondo cui quegli inviti «sono inconciliabili con precise assicurazioni che Israele ha ricevuto dal segretario di Stato americano James Baker». Le delegazioni israeliane parteciperanno invece ai colloqui sul controllo degli armamenti, domani a Washington, sullo sfruttamento delle risorse idriche 13 maggio a Vienna) e sulla difesa dell'ambiente (18 maggio a Tokyo).

In un'intervista a radio Gerusalemme, Hadass ha sostenuto che Israele e Usa hanno concordato, alla vigilia dell'apertura dei negoziati multilaterali, che i palestinesi sarebbero stati rappresentati solo da esponenti dei territori. Gerusalemme Est esclusa. «Adesso Baker sostiene

che quell'intesa si riferiva solo alla fase di apertura - ha aggiunto il diplomatico israeliano - ma la nostra interpretazione è ben diversa».

Riferendosi poi al livello di partecipazione della Comunità europea alla commissione di Washington sul controllo delle armi in Medio Oriente, Hadass ha convenuto che si tratta di «un piccolo portoglio», ma ha lasciato intendere che in futuro potrà essere allargato.

Ieri il quotidiano «Maariv» sostiene che i rappresentanti della Cee potrebbero rinunciare del tutto a prendere parte ai lavori di quella commissione, «dopo aver constatato - scrive il giornale - che gli inviti emessi dai patrocinatori Usa riguardano solo le discussioni accademiche, e non i gruppi di lavoro». Il giornale aggiunge che oggi il ministro degli esteri David Levy si recherà in Europa «per convincere alcuni ministri degli esteri europei a partecipare all'apertura a Washington dei lavori della commissione sul controllo delle armi».

Le riunioni saranno di due giorni, salvo quella di Washington che ne durerà quattro. La portavoce del dipartimento di Stato, Margaret Tutwiler, ha presentato la riunione come un «seminario di esperti, dedicato all'illustrazione delle misure di controllo degli armamenti e di prevenzione dei conflitti attuate da Usa e Urss dall'inizio della guerra fredda».

All'incontro di Bruxelles, che è organizzato dalla Cee, si discuterà dei vantaggi che possono venire all'intera regione dall'integrazione economica e dal superamento dei boicottaggi legati al conflitto arabo-israeliano.

CRITICHE Un ebreo a Teheran

TEHERAN — «Si rischia di compromettere le relazioni tra Iran ed Italia», titolava ieri mattina il quotidiano filogovernativo «Teheran Times», accusando di essere «elegato a circoli sionisti» il consigliere Saba D'Elia, recentemente designato nuovo consigliere d'ambasciata a Teheran. Da notare che nei paesi arabi la circonlocuzione «elegato a circoli sionisti» è solo un sinonimo di ebreo.

Finora le relazioni bilaterali sono andate bene, anzi sempre meglio, grazie al lavoro congiunto delle ambasciate, sostiene il quotidiano, secondo il quale la nomina di Saba D'Elia - attualmente consigliere d'ambasciata presso le Nazioni Unite - avrebbe «un impatto negativo» sui rapporti tra i due paesi. Come dire che la presenza di un diplomatico ebreo all'ambasciata di Teheran non è gradita.

11.5.1987 11.5.1992
O nostro tanto amato

Mario Zuccolin

che da cinque anni continui la sua opera dal cielo, ci aiuti e protegga, a Teheran riposi a noi l'eterno rimpianto.

LIA, NICOLETTA, MARTINA, GIUSEPPE
Trieste, 11 maggio 1992

1982 1992

Ricorre oggi il decimo anniversario della scomparsa di

Carlo Tornelli

Lo ricordano con immutato affetto la moglie PIA, il figlio ENZO, la nuora ROSETTA e le nipoti DANIELE e MICHELA.

Staranzano-Trieste,
11 maggio 1992

Accettazione necrologio e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30
MUGLIA
Riva De Amicis 19 - Tel. 272646

SADDAM USO I PRESTITI USA PER ARMARSI

Il supercannone con i soldi Bnl

Già nell'89 la Casa Bianca era perfettamente a conoscenza della destinazione dei fondi

INDAGINI A BERLINO Forniture mascherate anche dalla Germania

AMBURGO — Mentre il tribunale di Darmstadt è impegnato a giudicare nove dirigenti e tecnici di aziende tedesche imputati per avere venduto all'Iraq la tecnologia utilizzata nella produzione di gas nervino «sarin» e «tabun» nell'impianto di Samarra, distrutto dall'aviazione statunitense durante la guerra del Golfo, si delinea sempre più chiaramente il ruolo determinante svolto dall'industria tedesca nel traffico di armi internazionali.

In Germania, più di mille aziende sono impegnate nella produzione di beni militari, dagli elmetti di acciaio alle munizioni e ai carri armati. La maggior parte di queste ha come cliente privilegiato l'esercito tedesco anche se un terzo della produzione complessiva, a detta dell'istituto di ricerca economico Ifo di Bonn, è destinata all'esportazione. Nel 1989, il governo di Bonn ha approvato esportazioni di armi per un valore di 13 miliardi di marchi (quasi diecimila miliardi di lire): questi dati, ovviamente, non comprendono le vendite illegali. La magistratura berlinese sta ora indagando sulla «Messerschmitt-Boelkov-Blohm» e sulla «Gildemeister Protecta», due società sospettate di avere venduto il combustibile per i missili scud all'Iraq nel 1989.

Recentemente, è stata scoperta la spedizione illegale di 16 carri armati cecoslovacchi alla Siria sulla nave cargo tedesca «Godwin», «ma non sono questi - a detta di un esperto di traffico di armi - i traffici in cui è specializzato il nostro paese».

«Le legge tedesca è in grado di fare i conti con le spedizioni di armi pesanti - spiega Michael Brzozka, professore all'università d'Amurgo - ciò che risulta estremamente difficile da controllare è l'esportazione di beni il cui utilizzo è cosiddetto duale. Come le confezioni dei rossetti, semplice camuffamento per proiettili, o i computer, di cui non è possibile controllare, a priori, la destinazione civile o militare».

WASHINGTON — Con i soldi della Bnl-Atlanta, l'Iraq di Saddam Hussein comprò i detonatori nucleari per il supercannone iracheno. Lo ha rivelato Sarkis Soghanalian, un trafficante d'armi armeno che presentò Gerard Bull, il «genio dei cannoni», l'uomo che modificò gli Scud, al ministero della Difesa di Baghdad. «Bull mi disse ha detto Soghanalian al settimanale «Us News and World Report» - che parte del progetto del supercannone venne finanziato con i profitti generati dai prestiti garantiti concessi dal dipartimento dell'Agricoltura americano. Prestiti dell'ordine di miliardi di dollari, concessi quando Washington già sapeva tutto del programma di armamento iracheno».

Con un'inchiesta durata oltre quattro mesi, i giornalisti investigativi Brian Duffy e Stephen J. Hedges, hanno infatti appurato la paternità del «mandante» dell'intera operazione: era il governo americano attraverso la banca del dipartimento dell'Agricoltura «Commodity Credit Co. (CCC)».

«Secondo un memorandum dell'aprile del 1990 ottenuto dalla Federal Reserve Bank scrivono Duffy e Hedges, nell'articolo in edicola oggi - i prestiti garantiti dalla CCC erogati all'Iraq dalla filiale di Atlanta dalla Bnl, sarebbero stati usati per l'acquisto dei detonatori nucleari, poi sequestrati dalla dogana britannica. Sempre riguardo quei detonatori affermava il funzionario della Fed, Thomas Baxter, in una missiva indirizzata ad un non meglio identificato «superiore» come sospettate, c'è una connessione tra prestiti ed armi».

Il fatto che la Casa Bianca sapesse qual'era l'uso reale dei fondi all'Iraq emerge dai sospetti della stessa banca di stato americana sui movimenti «strani» della CCC. Un «memorandum di conversazione» (una sorta di verbale informale) dell'ottobre del 1989 evidenzia: il flusso dei prestiti all'Iraq attraverso la Bnl può aver portato ad un impiego diverso dei fondi della CCC, che invece di essere spesi in prodotti agricoli statunitensi, servivano per l'acquisto di materiale militare. In particolare, il memorandum fa riferimento a equipaggiamento relativo a tecnologia nucleare.

Secondo quanto appurato da Duffy e Hedges, esisteva un vero e proprio «schema per lo storno dei fondi». Gli intermediari iracheni si assicuravano i crediti per l'acquisto di prodotti agricoli americani, sulla base di prezzi gonfiati, di molto superiori ai prezzi di mercato. Ecco qualche cifra: per ogni tonnellata di zucchero, i mediatori intasavano 37,50 dollari mentre una tonnellata di riso gli fruttava 20 dollari. Un potenziale di profitto enorme, avallato dalla CCC, considerato che l'Iraq importava circa 187 mila tonnellate di cibo al mese, la maggior parte delle quali venivano dagli Stati Uniti.

La Bnl non è stata né il primo né l'unico istituto di credito coinvolto da Washington per migliorare le relazioni con Baghdad, a dispetto dei rapporti negativi dei servizi americani. Ed ogni iniziativa benevola nei confronti di Saddam Hussein, sin dai tempi della presidenza Reagan, porta la firma di George Bush: in qualità di vicepresidente.



Via i soldati, ecco le polemiche

Los Angeles: Bush criticato per i suoi vani 'buoni propositi'

NEW YORK — Quattromila uomini del corpo dei Marines e dell'esercito, intervenuti a Los Angeles per sedare la rivolta scoppiata alla fine di aprile in seguito al verdetto sul caso Rodney King e per riportare l'ordine, si ritirano nelle loro basi, ma in città gli alberghi sono vuoti e il Governatore Pete Wilson tira le somme dei danni.

E' difficile - ha detto Wilson - trovare viaggiatori che vogliano visitare città con strade ancora perlate di soldati armati. A pattugliare la città californiana restano ancora 10.000 uomini della Guardia Nazionale che, assieme alla Polizia, assicurano il ritorno alla normalità delle metropoli.

Secondo l'Ufficio del Governatore, i danni provocati dalla rivolta vengono calcolati tra uno e tre miliardi di dollari, con una perdita di 40.000 posti di lavoro. La violenza ha inoltre provocato 58 morti e migliaia di feriti. Gli alberghi sono vuoti al 75 per cento, Hollywood Boulevard è deserta, Disneyland e gli Universal Studios hanno solo sparuti gruppi visitatori.

Il Presidente George Bush si è però detto ottimista sulla ripresa della città californiana. Al suo ritorno a Washington, dopo una visita di due giorni a Los Angeles, Bush ha invocato uno sforzo comune di repubblicani e democratici per realizzare «qualcosa di nuovo». Il presidente vorrebbe mettere in pratica una serie di proposte, enunciate già in passato, che prevedono tra l'altro zone urbane per nuove iniziative imprenditoriali, la scelta degli istituti scolastici da parte dei genitori, che ora sono

legati a mandare i figli nelle scuole di quartiere, e la possibilità di riscattare le case di proprietà pubblica da parte degli inquilini che le abitano.

Ma il candidato democratico alla presidenza Bill Clinton ha affermato che «l'importante è che dalle parole si passi ai fatti». In un'intervista alla «Cnn», il presidente del partito democratico Ron Brown ha detto che il paese si aspetta «qualcosa di più dell'attuazione di un vecchio piano che in realtà il Presidente non ha mai veramente sostenuto».

DI NUOVO EMERGENZA A ZAFFERANA ETNEA

La lava avanza su tre fronti

Gli esperti intanto preparano l'ennesima 'Operazione trombosi' ad alta quota

ANZIANA Appello dagli Usa

NEW YORK — «Cercasi dama di compagnia per un'anziana signora romana». Questa inserzione, che la dice lunga sul quotidiano «America» oggi, che si pubblica a New York e viene diffuso in tutti gli Stati Uniti e il Canada.

«Disperato appello da Filadelfia — dice l'inserzione — per l'assistenza ad un'anziana signora che vive a Roma. Gianfranco Fioravanti, nipote della signora Nataliana Mari, di 87 anni, abitante in via Appia Nuova, è all'affannosa ricerca di una pensionata che sia disposta ad andare a vivere a Roma accanto alla vecchia zia».

CATANIA — E' giunto a quota 750 metri, oltrepassando l'ultimo argine realizzato nei mesi scorsi prima del piano di Piano dell'Acqua, uno dei due fronti lavici attivi che scendono dall'Etna in direzione di Zafferana Etnea. Questo braccio sta proseguendo il suo cammino lungo un piccolo solco parallelo alla valle principale, dando origine a fenomeni di sovrapposizione. L'altro fronte attivo, in posizione occidentale e che si presenta maggiormente alimentato, è diretto verso la Valle San Giacomo, e si è attualmente espanso in un piccolo pianoro a 770 metri di quota. Lo hanno reso noto gli esperti della Protezione civile. Secondo quanto riferito dai vulcanologi del Com di Zafferana Etnea, entrambi i fronti appaiono tuttavia scarsamente alimentati e potranno avanzare ancora per poco.

Un altro braccio lavico, particolarmente fluido e fortemente alimentato, scende in sovrapposizione ai due fronti. Questo nuovo fronte ha già raggiunto 810 metri di altitudine e la sua direzione verso valle rimane ancora incerta: secondo gli esperti potrebbe

dirigersi sia in Valle S. Giacomo che a Piano dell'Acqua. Per quanto riguarda l'impiego di esplosivi in alta quota, a 2.000 metri, in Valle del Bove, sono stati sospesi i lavori di preparazione del «canale d'invito». La decisione è stata motivata con la necessità di una pausa di riflessione sulle tecniche di escavazione.

«Alla luce degli ultimi sviluppi non sembrerebbero esistere pericoli immediati per Zafferana Etnea, anche se la situazione è da tenere sempre sotto stretto controllo. Sull'evoluzione dell'eruzione sull'Etna, così si esprime il sindaco di Zafferana Etnea, Alfio Leonardi. «I due fronti lavici più avanzati — afferma Leonardi — sono per motivi diversi destinati a non creare, in tempi brevi, problemi alle abitazioni. Il braccio che scende in direzione di Piano dell'Acqua si trova attualmente a 300 metri dal vecchio fronte, ma il suo cammino è lento e sembra destinato a fermarsi del tutto. Il braccio più occidentale scende verso Valle San Giacomo: una grande pianura che costituisce un enorme serbatoio natura-

le. Ma anche questo flusso sembra che stia perdendo consistenza».

Il pericolo, per Leonardi, viene dall'alto. «Oggi (ieri, ndr) — ha continuato il sindaco di Zafferana Etnea — si è aperta un'altra bocca effimera subito dopo Portella Calanna, quasi ai piedi del primo argine, e dobbiamo ancora controllare la quantità di lava che fuoriesce dalla nuova apertura. Sono questi i pericoli per il nostro paese: Valle del Bove e Val Calanna sembrano delle paludi di lava. Da un momento all'altro potrebbe partire un braccio lavico di notevole consistenza. Ma, in ogni caso, impiegherebbe alcuni giorni per raggiungere le prime abitazioni».

Uno dei bracci «temuti» da Leonardi è quello che attualmente si trova a 700 metri di distanza da Piano dell'Acqua. Il suo cammino rimane incerto ma comincia ad evidenziare, dopo diversi giorni, un seppur minimo, rallentamento. «Se dovesse continuare la sua corsa verso valle con la stessa velocità — aggiunge Leonardi — impiegherebbe diversi giorni prima di raggiungere Valle San Giacomo. E non è da

escludere che possa dirigersi verso Piano dell'Acqua. Ma anche in questo caso non è certo questione di ore».

Per il sindaco di Zafferana Etnea il cammino verso Valle San Giacomo contribuirebbe a ritardare ulteriormente il corso della lava per la possibilità di potervi costruire un terrapieno. Rimane tuttavia il rammarico per l'eventuale distruzione di una zona dall'inestimabile valore storico-ambientale. «Valle San Giacomo — dice Leonardi — rappresenta un'oasi rarissima di natura sull'Etna, così come lo erano Valle del Bove e Val Calanna. Esiste una flora minuta splendida; i castagni e i faggi sono cresciuti in mezzo alla lava e si riproduce ancora l'orchidea selvatica. E' chiaro, però, che non faremo niente al di fuori dalla legge: la lava seguirà il suo percorso naturale».

Leonardi spera che la situazione non precipiti prima dei 6-7 giorni che ancora mancano all'ennesima «operazione trombosi». «Solamente l'intervento ad alta quota — sostiene Leonardi — potrà avere effetti concreti».



Un albero in fiore travolto dalla lava alla periferia di Zafferana Etnea.

In breve

Litiga, uccide l'amico e poi si toglie la vita

CAGLIARI — Un agricoltore di Tortolì (Nuoro), Ignazio Farris, di 58 anni, è stato ucciso a fucilate dal compaesano Giovanni Marci, di 60 anni, il quale dopo alcune ore è stato trovato impiccato all'interno di una stalla. Secondo la ricostruzione fornita dagli investigatori della polizia di stato del commissariato di Lanusei (Nuoro), Marci avrebbe espulso tre fucilate contro Farris al termine di un litigio. I due erano stati in passato molto amici, ma di recente a causa di motivi d'interesse erano cominciati contrasti sempre più accesi.

Annebbiato dall'alcol ammazza un ambulante

SASSARI — Un commerciante ambulante di Buddusò (Sassari), Carlo Foschini, di 37 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola durante una cena fra amici in una casa nelle campagne del paese. Il delitto sarebbe avvenuto durante un litigio originato dall'alcol. L'assassino, la cui identità non è stata per il momento rivelata, avrebbe estratto la pistola sparando un solo colpo che ha raggiunto Foschini al torace, uccidendolo.

Giovane ancora senza nome fatto fuori nel Milanese

CASSINA DE' PECCHI — Un giovane non ancora identificato è stato ucciso a Cassina De' Pecchi, un centro a una decina di chilometri da Milano. L'allarme è stato dato verso le 8 da una donna che abita in una cascina della zona, in aperta campagna. Ha telefonato ai carabinieri avvertendoli che davanti al portone c'era il cadavere di un uomo sui 25-30 anni. La vittima era stata colpita da un proiettile alla testa.

Novarese: precipita nel parapendio

DOMODOSSOLA — Un giovane di 20 anni, Fabrizio Menegatti, residente a Pedavena (Belluno), è morto ieri all'ospedale di Domodossola in seguito ad una caduta con il parapendio. E' accaduto durante i campionati italiani della specialità svoltisi a Santa Maria Maggiore, in Val di Gesso, nell'alto Novarese.

Quarantamila bersaglieri al raduno di Brindisi

BRINDISI — Alla presenza del ministro della difesa, Virginio Rognoni, si è tenuta a Brindisi la cerimonia conclusiva del 40.º raduno nazionale dei bersaglieri, dedicato quest'anno all'ottavo reggimento «Garibaldi» e che si era aperto il 7 maggio scorso con una celebrazione a Bari. La cerimonia è cominciata con la rassegna dei reparti in armi; quindi Rognoni e il presidente nazionale dei bersaglieri, gen. Giovanni Romeo, hanno tenuto dei brevi interventi sulla tribuna allestita in piazza della Vittoria; davanti alla quale sono stati stipulati quarantamila bersaglieri in congedo e in armi.

Conducenti bus: sciopero della barba

LIVORNO — Per una settimana i conducenti dell'autobus dell'Ati, l'azienda di trasporto pubblico di Livorno, si presenteranno al lavoro con la barba non fatta. Il gesto rappresenta una protesta nei confronti della decisione, presa dal capo-movimento dell'azienda, di esonerare dal servizio un autista che si era presentato al lavoro senza radersi. Lo «sciopero della barba» è stato indetto dalla Uil-transporti che, tra l'altro, ha ricordato che gli stessi presidente e direttore dell'Ati hanno entrambi la barba.

I MEDICI REPLICANO AL CARDINAL ANGELINI

Aborto, «legge dello Stato»

Per il sindacato di categoria l'unica prevenzione è la contraccezione



Il cardinale Angelini.

ROMA — Sull'aborto c'è una legge, peraltro già sottoposta a verifica referendaria, e i medici che non vogliono essere coinvolti in interruzioni volontarie di gravidanza possono rifiutarsi. All'indomani dell'appello antiabortista del cardinale

Angelini, il sindacato dei medici ha voluto replicare seccamente. L'invito alla Federazione nazionale degli ordini dei medici a dichiarare illecito l'aborto, sull'esempio della Polonia, rivolto sabato dal porporato, sembra così risposto al mittente. «L'aborto è un omicidio sic et simpliciter — aveva dichiarato il cardinale scatenando la polemica — un medico non può neppure prenderlo in considerazione, perché è medico soltanto per la vita e non per uccidere, come

soltanto per la vita è la medicina. Altrimenti, egli tradisce la sua professione e tradisce anche la società».

«I medici italiani hanno già la facoltà di rifiutare qualsiasi coinvolgimento nelle interruzioni volontarie di gravidanza — ha voluto precisare Mola — la legge 194 del 1978 garantisce infatti al medico e a tutto il personale sanitario l'obiezione di coscienza, per cui non avrebbe senso una direttiva della Federazione degli ordini in presenza di una chiara legge dello Stato, sottoposta anche a verifica referendaria». Il segretario nazionale della Confederazione unitaria dei medici ha sottolineato che era riconosciuto alla legge la quasi totale eliminazione della piaga dell'aborto clandestino, che è costato

la vita a tante donne».

Negli ultimi anni si è verificata una «netta riduzione» del numero totale degli aborti. «Ciò può essere attribuito sicuramente — ha detto Mola — ad una migliore coscienza delle donne ed all'affinamento di efficacia ed innocui mezzi contraccettivi la cui diffusione è l'unica vera arma per la prevenzione delle gravidanze indesiderate e dell'aborto».

La ripresa dell'offensiva sul fronte anti-abortista ha registrato ieri anche l'intervento del democristiano Claudio Vitalone che ha invitato tutti ad innalzare un nuovo livello di sensibilità sul dramma dell'aborto. «E' necessario — ha detto il sottosegretario dc — dare una tutela più rigorosa alla vita dell'embrione rispetto alla quale il meccanismo le-

gislativo ha finito per deludere le ragioni di fondo che erano alla base della legge sull'aborto. Ragioni che erano la crescita di una più acuta sensibilità dell'opinione pubblica e delle madri attorno alla tutela della vita umana».

«Oggi, di fatto, la decisione se praticare o meno un aborto terapeutico è quasi sempre affidata ai medici abortisti — ha aggiunto Vitalone — a fronte di un 60 per cento circa di medici obiettori di coscienza. D'altronde quando si dice che nessun medico può prestare la sua opera a pratiche abortive, non si fa altro che esplicitare un principio che appartiene alla coscienza di tutti i cattolici. E in quest'ottica è più che comprensibile il richiamo del cardinale Angelini».

Virginia Piccolillo

DISGRAZIE

In tre annegano per imprudenza

CASERTA — Due bambini di Mondragone e uno studente liceale di Varese sono morti annegati, i primi di fronte al Litorale Domiziano, il secondo nel lago di Monate.

Roberto Villano, di 9 anni, e Giovanni Palumbo, di 10, sono usciti dalla loro abitazione dopo pranzo assicurando i genitori che non si sarebbero allontanati. Roberto e Giovanni, invece, hanno raggiunto la vicina spiaggia, nei pressi del lido «Cin cin», e si sono tuffati in acqua. Il mare non era agitato ma i due bambini, inesperti del nuoto sono stati visti scomparire sott'acqua. Sono risultati vani i soccorsi.

I due bambini sono stati portati a riva e, successivamente nella vicina clinica «Salus», ma i medici non hanno potuto fare nulla per salvarli.

Lo studente liceale di Ternate (Varese), Cristian Corti, di 19 anni, a bordo di un canotto si è avventurato con due amici in piena notte nelle acque del lago di Monate. Per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri, il canotto si è sgonfiato e i tre sono finiti in acqua. Gabriele e Roberto hanno tentato di aiutare Cristian che, spaventatissimo e disorientato invocava aiuto. Il ragazzo sfortunatamente ha però perso la presa ed è annegato proprio a poche decine di metri dalla riva.

Inutili, fino a tarda sera, le ricerche del cadavere da parte dei sommozzatori dei vigili del fuoco.

SI INDAGA A PADOVA DOPO L'«OVERDOSE»

Morto uno dei tre agenti

Gli altri due secondini sono stati dichiarati fuori pericolo

RICERCHE SENZA ESITO Siena, quattro giovani scomparsi nel nulla

SIENA — Quattro giovani, due dei quali minorenni, sono scomparsi dalle tre dell'ultima notte, quando alcuni amici li hanno salutati all'uscita della discoteca «Tendenza» in località «Le Fornaci di Monteriggioni», a pochi chilometri da Siena. I quattro si trovavano a bordo di una «Seat Ibiza», di colore grigio metallizzato, targata Si 332848, guidata da Francesco Anichini, 21 anni, di Siena. Insieme a lui c'erano Alessia Guerrini, di 16 anni, e le sorelle Serena e Alessia Talucci, di 19 e 17 anni. Fin dalle prime ore di ieri mattina la polizia — avvertita dalle famiglie — ha avviato ricerche in tutta la regione, anche con l'ausilio di un elicottero.

La polizia ha diffuso la descrizione dei quattro giovani scomparsi, nella speranza che qualcuno possa fornire indicazioni utili. Francesco Anichini, magro, alto circa un metro e 75 centimetri, è vestito con un maglione nero e pantaloni gialli, scarpe nere. Serena Talucci è vestita con jeans, una maglietta verde a mezza maniche e scarpe bianche e nere. La sorella Alessia Talucci indossa jeans, un top bianco, un cardigan verde a scacchi e scarpe modello anfibi. Alessia Guerrini, infine, porta jeans decolorati, un body blu a pois bianchi, un cardigan bianco di cotone e scarpe nere.

Il primo allarme è stato dato dai genitori alle 11 di ieri mattina. I ragazzi non si erano mai allontanati da casa. Sabato sera, Alessia Guerrini ha cenato a casa delle due sorelle Talucci ed è stata la madre di queste ultime ad accompagnare le tre ragazze alla discoteca «Tendenza». I genitori hanno raccontato che erano d'accordo con il giovane Francesco Anichini, amico delle ragazze, che sarebbe stato lui a riaccompagnarle a casa. Per tutto il giorno pattuglie della polizia e dei carabinieri hanno battuto metro per metro le strade che dalla discoteca conducono a Siena, senza peraltro trovare traccia del gruppetto.

Secondo le prime informazioni raccolte dalla questura di Siena, i quattro ragazzi hanno sempre condotto una vita normale: Francesco Anichini lavora presso l'oreficeria del padre, Alessia Talucci e Alessia Guerrini studiano, mentre Serena Talucci ha interrotto gli studi.

PADOVA — E' morto ieri mattina Salvatore Fiorino, 23 anni, di origine calabrese, l'agente di polizia penitenziaria ricoverato alcuni giorni fa nel centro di rianimazione dell'ospedale di Padova per «overdose» di sostanze stupefacenti. Le sue condizioni erano apparse subito gravissime e i medici si erano riservati la prognosi.

Assieme a Fiorino erano stati ricoverati, sempre per assunzione di sostanze stupefacenti, altri due suoi colleghi, Giuseppe Filippini (21) e Antonio Mancini (23). Questi ultimi erano stati invece salvati con una terapia a base di «Narcane».

I tre, secondo quanto si è appreso, avevano assunto eroina, in due momenti diversi, mentre si trovavano all'interno di un appartamento del centro storico cittadino ed erano poi stati soccorsi dai volontari della «Croce verde» intervenuti in entrambi i casi dopo una telefonata.

Sulla vicenda sono in corso due inchieste: una aperta dalla Procura della repubblica della città patavina, l'altra di carattere amministrativo dalla direzione del carcere dove i tre prestavano servizio. L'inchiesta della magistratura riguarda anche un caso di intossicazione da sostanze stupefacenti che, negli stessi giorni, ha interessato un detenuto di Bolzano, Valter Dora, all'interno del carcere «Due palazzi» di Padova.

VICENZA Precipita un «Piper»

VICENZA — Un aereo da turismo leggero «Piper», con quattro persone a bordo, è precipitato ieri pomeriggio in località Cornedo Vicentino; tutti gli occupanti sono rimasti feriti fortunatamente non in modo grave.

Il «Piper», dell'Aeroclub di Thiene, era partito dal locale aeroporto per una escursione. Verso le 16.30 il pilota ha segnalato dei problemi al motore mentre stava sorvolando l'area di Cornedo Vicentino. Poco dopo il velivolo è precipitato.

A bordo del monomotore, condotto da Carlo Ballarin, 67 anni, di Schio (Vicenza), si trovavano Giuseppe Potami (37), Paolo Dal Lago (32) e Flora Pozza (22), tutti di Valdagno. L'aereo ha avuto una avaria al motore mentre stava sorvolando dei terreni agricoli. Ballarin ha tentato di compiere un atterraggio di fortuna, ma una delusione al ha toccato il pilota di un vigneto e il velivolo si è prima impennato e poi è caduto di punta al suolo.

GELA: SEQUESTRA E VIOLENTA UNA RAGAZZA DI 17 ANNI

Stupratore fugge nudo

GELA — Un venditore ambulante di 18 anni, Nicola Liardo, è fuggito nudo per le campagne di Butera dopo aver rapito e violentato, spalleggiato da un complice, una ragazza di 17 anni di Gela. Ora polizia e carabinieri cercano in tutto il circondario perché rispondano di gravi reati insieme con un complice di 17 anni, che è stato denunciato a piede libero.

Ma questo nuovo episodio di violenza presenta anche un contesto grave per come il sequestro di persona è stato compiuto. La vittima, infatti, nel tardo pomeriggio di sabato, si stava dirigendo verso una sala da testimoni di Geova, in compagnia di tre amiche e coetanee per partecipare ad un rito. Liardo ed il suo complice hanno affiancato la giovane invi-

tandola a salire sulla loro «Golf» ed al rifiuto hanno fatto ricorso alla violenza, compiendo il rapto, sopraffacendo la resistenza della vittima e delle sue amiche.

Tutto questo è avvenuto sotto gli occhi di decine di persone nessuna delle quali ha ritenuto di dovere rispondere alle invocazioni di aiuto delle quattro disperate ragazze. Calci, pugni, grida e lacrime non hanno commosso proprio nessuno: piazza San Giacomo, che è al centro di Gela, ha girato gli occhi dall'altra parte, ha lasciato fare, ha consentito che il rapimento di una ragazza restasse un fatto privato tra carnefici e vittima.

Sono state le amiche della rapita a telefonare subito al 113 facendo scattare le ricerche alle quali hanno partecipato una decina di pattuglie di polizia e carabinieri. Sulla base della precisa denuncia la «Golf» è stata notata ad una decina di chilometri da Gela, in territorio di Butera, posteggiata nei pressi di una cascina abbandonata. I movimenti delle vetture della polizia sono stati però notati da Liardo che ha prevenuto gli agenti senza neppure perdere il tempo necessario a rivestirsi.

r. f.

AGGRESSIONE A ROMA Minacce, calci e pugni per tre giovani somale

ROMA — La Polizia sta cercando di identificare il gruppo di giovani (forse una decina) che sabato sera hanno aggredito e picchiato tre ragazze somale nei pressi dell'Hotel Giotto, un albergo in cui alloggiavano decine di extracomunitari. Gli investigatori considerano l'episodio «una bravata, un gesto teppistico fatto da balordi che non avevano nulla da fare e hanno sfogato i loro bestiali istinti e manifestato la loro sottocultura picchiando le tre somale». Gli agenti stanno valutando la testimonianza di un passante, che ha assistito all'aggressione.

Una delle tre ragazze aggredite, Ascia Mussen Roble, di 22 anni, ha definito «inspiegabile» il comportamento di quei ragazzi; mentre con le amiche Fadia Abdulle, di 25 anni e Fadima Osman, di 32, stavano telefonando, ci hanno accerchiato, insultate, minacciate e poi picchiate con calci e pugni. Guariranno in pochi giorni.

HAUSBRANDT AVEVA CHIESTO L'INTERVENTO DEL GOVERNO DI BONN

«Cansiglio», resti umani in una foiba

PORDENONE — Numerosi resti umani sono stati trovati nell'abisso Bus de la Lum, in località Pian Cansiglio, da speleologi del Cai di Belluno. I resti, complessivamente 68 ossa tra femori, tibie, peroni, clavicole, costole, vertebre, ossa parietali del cranio, ossa appartenenti a bacino, nonché una mandibola inferiore con cinque denti, si trovavano a quota meno 185 metri della foiba. Sono stati trovati anche una scarpa femminile con tacco in sughero stile anni 40 con tomaia

di colore grigio chiaro e un pezzo di suola in gomma del tipo simile ad anfibio militare. I resti sono stati consegnati ai carabinieri di Caneva che provvederà per il successivo trasporto in luogo indicato dalla competente autorità.

La spedizione è stata organizzata dal Centro studi e ricerche storiche «Silentes Loquimur» di Pordenone, il cui presidente Marco Pirina ha detto che «da anni si batte per restituire le salme di tanti scomparsi durante la guerra civile

1943-1945 nella zona del Triveneto alla cura ed all'amore dei parenti».

Nella foiba Bus de la Lum qualche tempo fa erano stati trovati tre elmetti tedeschi. Del caso si era interessato il console onorario di Germania a Trieste Roberto Hausbrandt il quale aveva attivato le autorità del governo di Bonn. Sulla base di accordi sottoscritti con il governo italiano le autorità tedesche potrebbero organizzare un'apposita spedizione di bonifica del fondo della foiba.

Macchina agricola maciulla un bambino di nove anni

MASSA CARRARA — Un bambino di nove anni, Alessandro Caldi, è morto a Canossa, nei pressi di Mulazzo, maciullato dalle lame di una macchina agricola condotta dal padre, Orazio Caldi, 45 anni, ferroviere. Non è stato possibile ricostruire con esattezza l'accaduto, poiché l'uomo è in stato di choc. L'incidente è avvenuto mentre l'uomo stava lavorando in un campo davanti alla sua casa, utilizzando una fresatrice agricola. Per estrarre il corpo del bambino è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno provveduto a smontare la macchina agricola.

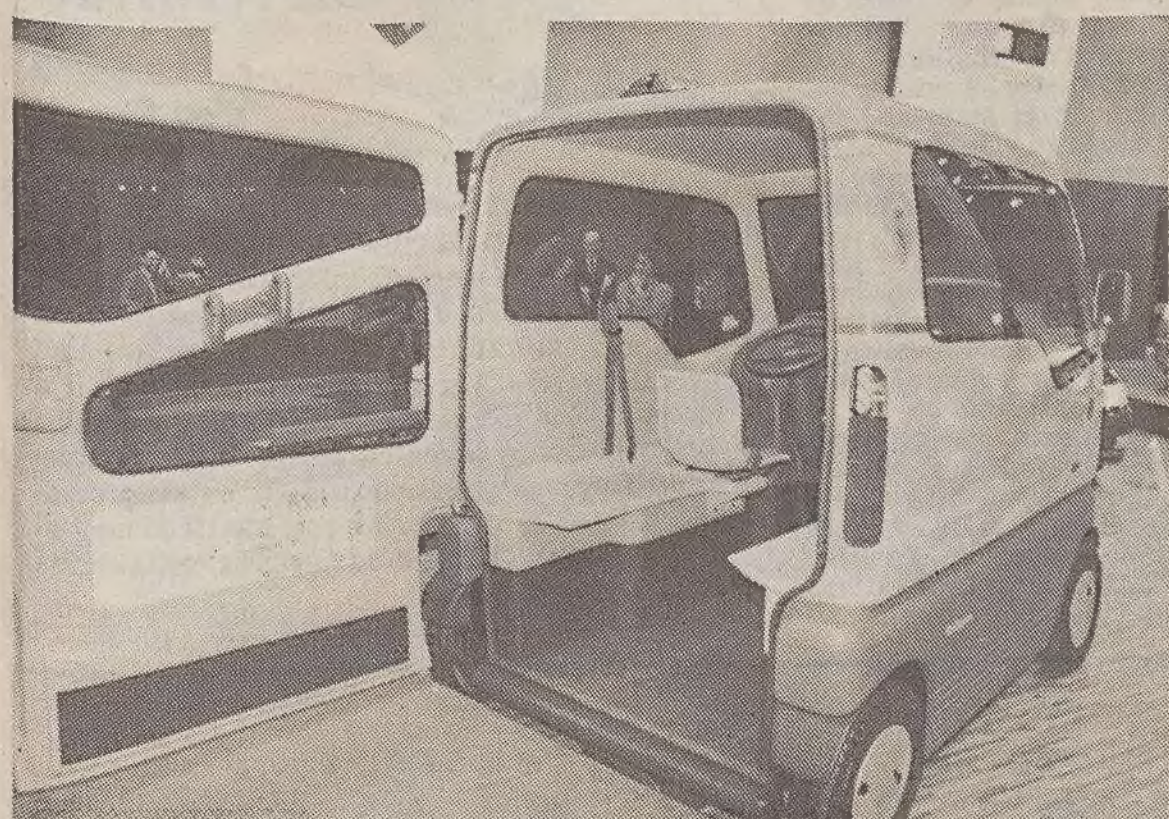
MOTORI

SALONE / I TEMI CENTRALI

In cantiere l'auto futura

TECNICA / LA BIGA DELL'ITALDESIGN

Un «cuore» triestino



Il Salone di Torino ha visto il trionfo dei carrozzieri, ma non ha vinto solo l'«immagine». Sotto al vestito (per mutare una frase dal mondo cinematografico) c'era molta sostanza. E fra i progetti più interessanti ce n'era uno targato anche Trieste. Vediamo quale.

L'Italdesign di Giorgio Giugiaro, infatti, ha presentato fra l'altro la «Biga», una vettura da città degna di un film di fantascienza. Tale macchina è mossa da un sistema «ibrido» che utilizza l'energia elettrica prodotta da un motore a combustione interna (un diesel) accoppiato a un alternatore. L'energia è accumulata in alcune batterie in grado di ricaricarsi nelle numerose fasi passive del percorso quotidiano nel traffico cittadino (soste, frenate, discese, tratti a basse richieste di potenza). Le fonti di energia, quindi, sono fornite dal pacco di batterie e dal motore-generatore che alimentano simultaneamente il propulsore elettrico. Ebbene, il generatore diesel silenzioso è il ben noto «Paguro 3.000» di derivazione nautica, opportunamente trasformato per l'uso veicolare. Il

«Paguro» è realizzato dalla «Volpi Tecno Energia» nella zona industriale delle Noghere, a Trieste. Il veicolo, quindi, presenta tutti i vantaggi della trazione elettrica, eliminando il grande svantaggio di richiedere una ricarica da una sorgente esterna. Inoltre, scompare l'handicap dovuto alla ridotta autonomia delle batterie. E l'inquinamento finale è quasi pari a quello previsto dagli «Zev» (Zero emission vehicles) in fase di studio negli Stati Uniti.

Il motore termico è un diesel a iniezione diretta di cilindrata ridotta che eroga 3 KW a 3.000 giri. Il sistema così strutturato consente di raggiungere una velocità a pieno carico pari a 60 orari con un'accelerazione da 0 a 40 inferiore agli otto secondi. Con un'autonomia pari a 12 ore continuative di funzionamento ibrido (oppure 50 chilometri basandosi solo sulle batterie).

Il progetto «Biga» (realizzato grazie alla Genesys del Gruppo Ilva) punta anche su un'altra particolarità: la vettura può venire usata mediante una speciale «card» elettronica assolutamente

inespugnabile.

L'Italdesign ha creato una vettura-cabina monovolume a pianta pressoché quadrata (due metri per lato), con un deciso sviluppo in altezza. Per alleggerire l'aspetto e per evitare al passeggero una spiacevole sensazione di costrizione, la parte superiore del corpo macchina è interamente occupata da superfici vetrate. L'accesso avviene attraverso l'unico portellone posteriore: particolarità questa mutuata dalla biga romana. Il nome, quindi, ha una spiegazione storica.

L'interno ospita cinque persone, e inusuale è la sistemazione dei passeggeri, che si accomodano vis-à-vis. La «Biga» è stata concepita come vettura pubblica (taxi, noleggio, ecc.) e quindi l'allestimento interno è semplice, ridotto all'essenziale.

Che dire di più? Di solito la nautica «cattura» tecnologia dal mondo dell'auto. Questa volta, grazie all'ingegno dell'industria triestina Volpi, i rapporti si sono rovesciati. La scienza e la tecnologia, in fondo, non possono avere confini.

Roberto Carella

TORINO — Dalla marmitta catalitica ai propulsori misti, dal diesel ai motori all'idrogeno, alle vetture elettriche, passando per tutto ciò che oggi è un'idea ma domani realtà: al 64° Salone dell'auto di Torino, che ha concluso la stagione delle grandi vetrine, si può dire di avere già visto l'auto del futuro, quella insomma che punta sui materiali separabili e riutilizzabili. In poche parole nuovi standard di fabbricazione che spongo il «verde» con le prestazioni e la funzionalità con l'ecologia.

Le giornate torinesi si sono proposte, in pratica, come vetrina del futuro, fornendo una panoramica delle ricerche più avanzate, dei segreti tecnologici che si nascondono sotto ogni cofano, dietro ogni portiera. Con il fine ultimo divulgativo nei confronti del grande pubblico, Torino è stata anche una piccola guida pratica: quali le soluzioni più avanzate per la guida nella nebbia? Che cosa sono i cristalli liquidi? Che si sta facendo per ridurre l'inquinamento

L'evoluzione delle marmitte

catalitiche, sistemi misti,

il diesel ecologico, vetture

elettriche: il futuro è pronto

acustico all'interno della macchina

A queste domande hanno risposto quattro «isole» tecnologiche poste in un grande stand nel centro del Salone. «Dalla catalitica agli ibridi» è il titolo della prima «isola» dedicata ad illustrare il funzionamento dei dispositivi che riproducono le emissioni inquinanti delle auto. I visitatori hanno preso visione dell'evoluzione completa della tecnologia nel corso degli ultimi anni per rendere i motori sempre più vicini all'«emissione zero» (motori ibridi e ad idrogeno).

Le vetture cosiddette intelligenti (pazienza, lunotti e vetri laterali) hanno tenuto banco nella seconda «isola», nella

quale il visitatore ha potuto prendere nota delle ricerche più avanzate (le vetture leggere che, grazie a un microfilm in plastica, aumenta elasticità e resistenza all'urto, il parabrezza riscaldante, capace, cioè, di sganciarsi in tempi ridottissimi e il lunotto che incorpora nel vetro le funzioni della tradizionale tendina parasole) e fare un raffronto tra i vetri tradizionali, i «solotras», che hanno subito un particolare trattamento chimico, e quelli «solar control» a cristalli liquidi, che consentono un eccezionale filtraggio dell'irradiazione solare.

La terza isola a tema è stata dedicata agli ultimi ritrovati della scienza in tema di guida sicura an-

che in condizioni di scarsa visibilità. Dimostrazioni pratiche hanno rivelato come alcuni sistemi radar possono «misurare» la distanza di sicurezza ed offrire così un sistema di allerta: il radar, infatti, può stabilire la distanza di qualunque oggetto dalla vettura, offrendo informazioni al guidatore direttamente sul parabrezza, oppure con segnali acustici che crescono di intensità con l'avvicinarsi dell'ostacolo.

L'ultima isola è stata dedicata al «silenziamiento» ovvero al controllo attivo anti-rumore, che abbate, cioè, un rumore con controrumore e onde sonore. La tecnologia oggi consente di ridurre l'intensità del rumore e migliorare la qualità, valutando la rumorosità della marmitta già nella fase di progettazione del silenziatore.

Il messaggio che il Salone di Torino ha lanciato in questi settori ha, comunque, già trovato sostanziose risposte: in molte vetture dell'ultima generazione sono già presenti soluzioni che sanno di futuro.

MERCATO / LE NICCHIE Familiari in crescita I modelli nazionali

Nello scorso anno il mercato italiano delle autovetture familiari ha fatto registrare una forte ascesa, con un progresso globale del 35 per cento sul '90. Essa è dovuta soprattutto all'accresciuta domanda di modelli nazionali, che sono passati dal 15,1 al 24 per cento delle consegne complessive: oltre 41.000 unità, rispetto alle 19.000 dell'anno precedente. Il progresso della Fiat appare dovuto essenzialmente alla Tempra Station Wagon, mentre la 33 Alfa Romeo ha perso un po' di terreno.

Fra le straniere i maggiori aumenti sono stati registrati da Citroën, Mercedes e Volkswagen. Il dato relativo all'Europa conferma la crescita di domanda di vetture

station wagon. Nel segmento della Tempra, il D il più importante per dimensioni e quello nel quale questo tipo di vettura è più diffuso, il loro peso è stato nel '91 del 26% in Svizzera, del 24,8% in Germania, del 21,5% in Italia, del 6,7% in Francia. In Italia, dall'88 a oggi, la quota è quasi raddoppiata.

Nello stesso segmento anche la presenza delle station wagon 4x4 è in aumento. In Svizzera, paese nel quale questo tipo di vettura è più richiesto, la quota di mercato relativa è passata dal 5,9 del 1989 al 10% del 1991. In Germania e in Italia è andata attorno all'1% da valori rispettivamente dello 0,9 e dello 0,3%.

NUOVE VERSIONI / PEUGEOT

205 e 405 «Italian Open»



ROMA — Per la francese Peugeot gli Internazionali d'Italia rappresentano un appuntamento tradizionale: vi è la consuetudine della sponsorizzazione (raggiunge ormai il lustro il rapporto particolare fra la «casa» il la manifestazione tennistica) e vi è l'occasione per lanciare sul mercato originali versioni dei modelli già in listino.

Anche quest'anno tali consuetudine ed occasione si sono ripetute: scendono in campo, ovvero vengono immessi sul mercato tre nuovi modelli, per un totale di sette versioni, ovvero la 205 Italian Open nella versione 5 porte benzina e 3 e 5 porte ecodiesel, e la 405 Italian Open nelle versioni berlina benzina e berlina ecodiesel turbo, station wagon benzina e station wagon ecodiesel turbo.

La 205 Italian Open benzina è equipaggiata con il motore TUJM di 1124 cc di cilindrata che eroga una potenza di 60 cv (velocità massima 164 km/h), naturalmente la vettura è dotata di marmitta catalitica a tre vie con sonda lambda. La versione a gasolio è dotata del motore XUD9 di 1905 cc: la potenza è di 65 cv, la velocità massi-

Dotazione

molto ricca

Berlina, SW,

benzina, diesel

ma raggiunge i 162 km/h. Tutte le versioni sono dotate di sostanziosi equipaggiamenti: alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, vetri azzurrati, tergicristallo a motore, sedile posteriore sdoppiabile e volante sportivo. Questi i prezzi, chiavi in mano: 5 porte benzina 15.400.000, 3 porte diesel 15.400.000, 5 porte diesel 16.200.000.

La 405 Italian Open è offerta nelle versioni berlina e station wagon, con motorizzazione benzina ed ecodiesel. Per la versione benzina è stato utilizzato il propulsore XUD5M, di 1508 cc di cilindrata, ad iniezione monopoint. La potenza è di 89 cv, che permette una velocità massima di 178 km/h (la station wagon tocca i 173 orari). Per gli ecodiesel il motore è

l'XUD7TEY, di 1769 cc, capace di 90 cv. Le velocità massime sono di 180 km/h per la berlina e di 175 km/h per la station wagon.

Anche per le 405 Italian Open la dotazione di accessori è particolarmente ampia: alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con comando a distanza, volante sportivo, guarnizione vetri con inserti cromati, retrovisori e maniglie delle porte verniciate con il colore della scocca, copripista «Turbine». La station wagon ha anche il tergicristallo a motore e i sostegni per il bagagliaio sul tetto. All'interno i sedili sono rivestiti di velluto e sulla station wagon il sedile posteriore è ribaltabile e sdoppiabile. Questi i prezzi, chiavi in mano: 405 benzina 22.990.000, 405 station wagon benzina 24.940.000, 405 berlina ecodiesel turbo 26.890.000, 405 station wagon ecodiesel turbo 28.840.000.

Come si diceva una consuetudine, ma anche un momento interessante per consolidare il successo di due modelli che sono stati, per molti anni ormai, fra i best seller della «casa» francese.

INCIDENTI / LE CAUSE

I soggetti predisposti

Esibizionisti, ansiosi, cattivo temperamento e distratti

OPEL Versioni Omega

ROMA — Con la nuova gamma di Opel Omega immessa da aprile sul mercato italiano, la General Motors Italia spera di confermare il successo finora ottenuto con questo modello. Infatti nel 1991 sono state consegnate in Italia 5.727 Omega, con un incremento del 35,5 per cento rispetto all'anno precedente che conferma il trend di crescita degli ultimi 5 anni: più 52,2 del 1987 a oggi.

La serie 1992 gioca su diversi equipaggiamenti previsti anche sulle versioni base: sedile di guida regolabile in altezza, maniglie estraibili, sedile posteriore sdoppiabile e — per le versioni a benzina — chiusura centralizzata delle porte. La nuova Opel Omega Diamond invece, con un costo di poco superiore (1.400 mila lire) è dotata anche di alzacristalli anteriori elettrici, fendinebbia, cerchi in lega e rivestimenti in pelle per volante, cambio e freno a mano.

Al vertice della categoria, le Omega CD con soluzioni computerizzate, condizionatore, check control, regolazione assetto fari e la Omega 3000 24 V, con marmitta catalizzata a tre vie. Qualche novità infine, anche i modelli Station Wagon.

Non è difficile, a qualsiasi ora del giorno e della notte, incontrare persone che in motocicletta o in automobile tengono una condotta chiaramente antisociale: giovani che manifestano istinti delinquenziali; o individui che, apparentemente normali nella vita di relazione ma frustrati dall'insoddisfazione del proprio lavoro o della propria famiglia, tendono a rifarsi sulle strade alla guida di un veicolo.

Si tratta, evidentemente, di soggetti particolarmente predisposti agli incidenti stradali, identificabili mediante esami psicologici e psicologici, e che secondo i criteri della moderna psicologia clinica possono essere classificati in quattro categorie: gli «esibizionisti»; i soggetti di «cattivo temperamento» (aggressivi); gli «ansiosi», cioè individui che non hanno una stabilità emotiva; soggetti caratterizzati dalla tendenza alla «evasione del mondo reale».

Il comportamento nella guida degli appartenenti a queste quattro categorie di persone è pesantemente condizionato dal loro precario equilibrio psicologico, che ne fa dei soggetti ad alto rischio di incidente stradale e che generalmente si traduce in primo luogo in una abnorme velocità di marcia.

L'esibizionista sente il bisogno di attirare su di sé l'attenzione degli altri, e lo fa spingendo al massimo della velocità il proprio veicolo. Inoltre, poiché in tale soggetto è presente la triade: esibizionismo, impotenza, rivalità (dongiovannismo), è portato alla competizione e al costante sorpasso.

Per quanto riguarda i soggetti di «cattivo temperamento», la loro tipica tendenza alla guida veloce si spiega col fatto che essi incontrano assai spesso delle difficoltà nella vita di relazione, legata all'irruenza del proprio carattere. Ciò porta alla determinazione, in queste persone, di un «meccanismo di difesa» superficiale e labile, per cui non riescono a controllare la propria aggressività latente.

Gli ansiosi, cioè coloro che non hanno una stabilità emotiva, rappresentano anch'essi una categoria di conducenti ad alto rischio nella determinazione degli incidenti stradali, certamente la più numerosa. L'ansia è un fenomeno emotivo che interessa l'intero organismo, turbando sia la sfera psichica che la funzionalità dei vari organi.

Essa insorge come reazione a stimoli esterni ambientali oppure è legata a conflitti interiori, consci e inconsci, che si manifestano sotto forma di iperattività, intolleranza, irritabilità. Al volante tutto questo si traduce in un febbrile evolversi del comportamento che, a seconda del livello d'intensità con cui si manifesta, impone al soggetto un proprio ritmo personale d'azione accettabile, in base al quale egli regola la propria soddisfazione, responsabilità e limite di rischio. Quanto più elevato è questo limite tanto maggiore è il pericolo di incidenti.

Il veicolo a motore, d'altra parte, aumenta la possibilità di prestazione dell'uomo, per cui questo si sente investito di un potere superiore. In questa situazione spesso il condu-

cente non riesce a valutare coerentemente le proprie possibilità rispetto alle situazioni contingenti del traffico: per cui reagisce con sorpassi imprudenti e velocità eccessive dovute alla fretta; si sente oltraggiato se qualcuno osa sorpassarlo; diventa impaziente, irruente, aggressivo, privo di rispetto per le più elementari regole di civile convivenza sociale.

I soggetti che hanno tendenza alla «evasione dal mondo reale» costituiscono la quarta categoria di automobilisti da prendere in esame. Di essi si può dire che come conducenti possono provocare incidenti a ripetizione. Infatti queste persone appena si mettono al volante vengono prese da una specie di «estasi», che si concretizza in un vero e proprio distacco dalla realtà. Costoro si inebriano soprattutto per il fatto di poter imprimere velocità sempre più elevate al mezzo: in tal modo realizzano il sogno di comportarsi come se fossero onnipotenti e sublimi, al di sopra degli altri uomini.

Alla luce di quanto sin qui esposto, è dunque evidente come in presenza anche del minimo sospetto di «dabilità psicologica» i candidati alla guida di un autoveicolo o naturalmente i conducenti che devono rinnovare il permesso di guida debbono essere sottoposti, per la loro e l'altrui sicurezza, ad accurati esami psicologici e psicometrici, che consentano di giungere ad una approfondita e oggettiva conoscenza dei loro dati caratterologici.

Gaetana Calì

Autocolloqui

Fra poco acquisterò una macchina nuova e non so se prenderla con l'Abs. Quali sono i pregi e i difetti di questo dispositivo?

Il sistema anti-bloccaggio delle ruote in frenata è un dispositivo elettronico che entra in funzione nelle frenate violente, in particolare quando il fondo stradale offre poca aderenza. E' importante sottolineare che, contrariamente a quanto molti pensano, il massimo effetto frenante non si ottiene a ruote bloccate: l'aderenza delle pneumatiche al terreno è maggiore quando esso ruota rispetto alle situazioni in cui «striscia» (ruote bloccate). Inoltre, fatto ancora più importante, le ruote bloccate rendono inefficace l'azione dello sterzo, impedendo di schivare l'eventuale ostacolo e facendo perdere il controllo del mezzo, che, nella migliore delle ipotesi, procederà diritto. Tali comportamenti si amplificano al diminuire dell'aderenza al terreno, quindi su asfalto bagnato, allagato o addirittura ghiacciato. In tali condizioni l'Abs offre i massimi vantaggi. Proprio per le sue caratteristiche esso risulta utile a qualunque tipo di guidatore, anche a quello più prudente: è sufficiente che esso eviti anche un solo incidente per giustificare la spesa (in pratica l'unico «difetto» dell'Abs),

che va da un milione e mezzo a due milioni. E' importante che si potrà sacrificare qualche gadget di dubbia utilità (vernice metallizzata, cerchi in lega, ecc.).

Qual'è l'uso corretto dello starter? E' necessario attendere che il motore si scaldi prima di partire?

Lo starter è un dispositivo che «arricchisce» la miscela, ovvero che aumenta la percentuale di benzina a parità di aria. Esso ha la funzione di facilitare la partenza del motore a freddo, quando, cioè, per la bassa temperatura, la benzina ha difficoltà ad evaporare e a bruciare. Lo starter va usato ovviamente all'avviamento del motore freddo, ma è sbagliato attendere che il motore si scaldi per escluderlo e quindi di partire. La temperatura di esercizio viene raggiunta dal motore più rapidamente quando ci si mette subito in marcia, evitando solo di far girare il motore a regimi troppo elevati. Appena possibile si procederà all'esclusione del dispositivo, eventualmente in modo progressivo. Così facendo lo starter rimarrà in funzione il minor tempo possibile, diminuendo contemporaneamente il consumo di benzina, l'imbrattamento delle candele e, cosa sempre più importante, l'emissione di sostanze inquinanti.

PER SUPERARE LE PROVE PIÙ DIFFICILI

Weissenfels e Fresia alleati contro la neve

Weissenfels e Fresia ancora insieme per superare le prove più difficili. Questa volta il campo di prova è stato la Statale 17 bis del Gran Sasso, in occasione del «Convegno neve Fresia». La manifestazione è stata ideata dalla ditta Fresia Spa di Millesimo (Sv), azienda ormai da anni leader nel settore della costruzione di macchine e attrezzature sgombraneve. Il convegno si è svolto dal 27 al 29 aprile a l'Aquila.

Questo appuntamento per la Fresia Spa è ormai diventato una tradizionale manifestazione per presentare la propria produzione a funzionari dell'Anas, amministratori provinciali, comunali e operatori privati. Quest'anno sono stati esposti gli autocarri polivalenti F 120 e i vomeri, mentre nell'area dimostrativa — la Statale 17 bis del Gran Sasso, appunto — gli sgombraneve a fresa F 90S e F 90ST turbo. Mezzi che hanno dato prova della loro potenza, rendendo in breve tempo percorribile la strada in precedenza coperta da oltre 3 metri di neve. Nella dimostrazione la Fresia è stata affiancata dalle ac-

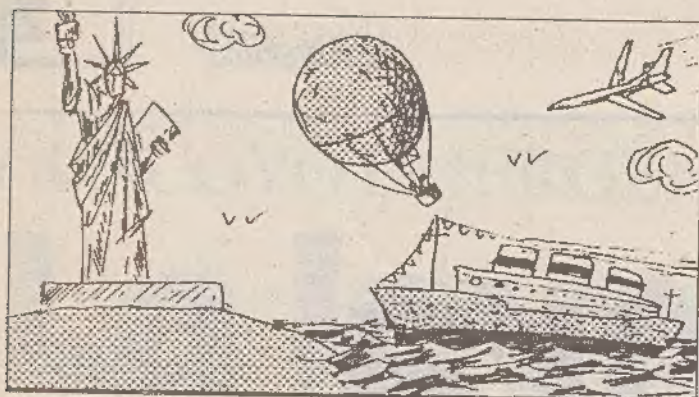
ciaierie Weissenfels Spa, di Fusine in Valromana (Ud). Le Weissenfels ha equipaggiato tutti i mezzi impegnati nella dimostrazione con le proprie catene di aderenza della nota linea «Gigante neve». I veicoli polivalenti F 120 montavano catene a rombo singolo modello Nevada (dimensione 13/B0-20), gli sgombraneve a fresa, invece, erano equipaggiati con le catene a doppio rombo modello Montana (dimensione 445/65-19.5).

Entrambi i modelli sono stati realizzati dalle acciaierie Weissenfels con catena a maglia corta in acciaio legato al manganese e sono stati inoltre sottoposti a speciale trattamento termico antiusura.

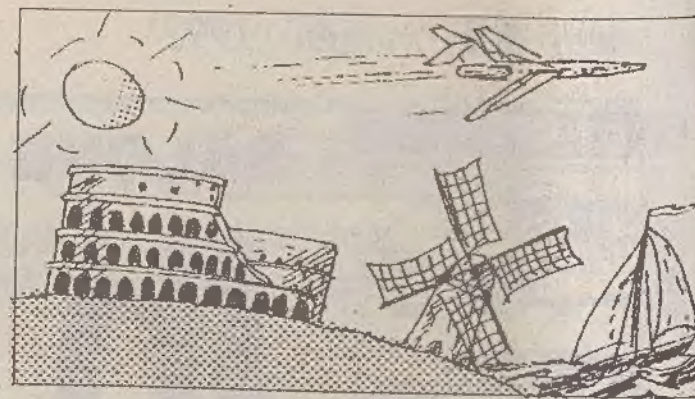
Grazie allo specifico disegno del battistrada le catene di aderenza Weissenfels Nevada e Montana sono adatte a impieghi continuativi anche ad alte velocità. I professionisti dello sgombero neve scelgono sempre Weissenfels e Fresia, perché la qualità e l'affidabilità dei loro prodotti sono una garanzia di sicurezza anche nelle condizioni di lavoro più gravose.



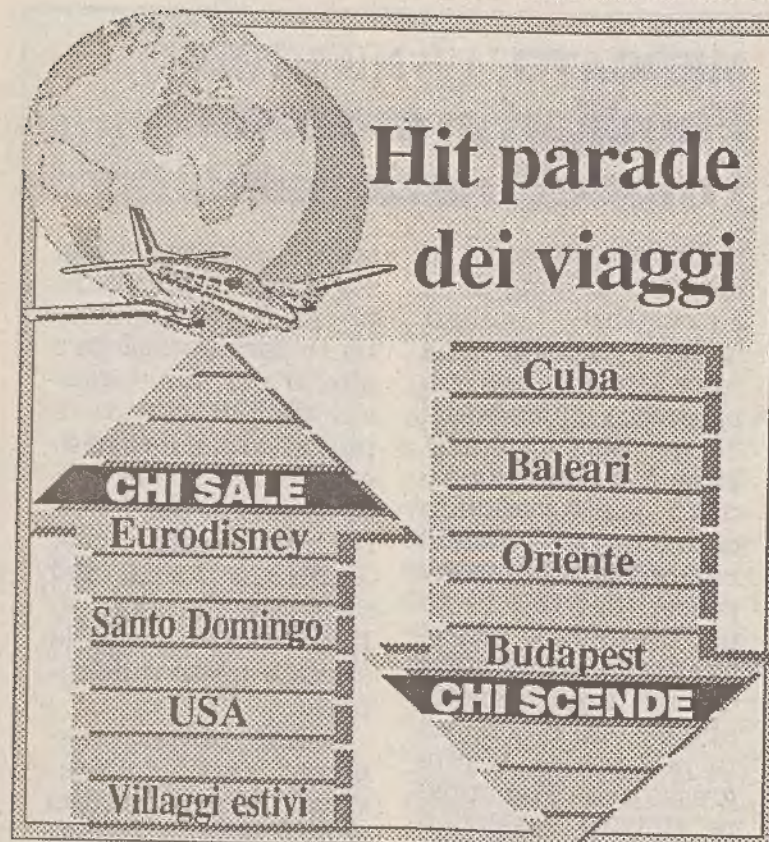
weissenfels



Speciale turismo



Il Piccolo - Lunedì 11 maggio 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861



L'Istat conferma il romantismo e in Italia si registrano oltre 300 mila matrimoni all'anno. Nascono meno bambini ma l'abitudine matrimoniale rincorre ancora la tradizione, e rimangono immutate abitudini e rituali, ritoccati, semmai, da un po' di consumismo in più.

Anche per i tour operator maggio, che apre la stagione dei matrimoni, si conferma un bel business e secondo i calcoli della Fiafet, i viaggi di nozze fatturano intorno ai 2.500 miliardi all'anno, rappresentando tra l'altro il segmento «più ricco», dove non si bada a spese.

E' un settore che non ha subito nemmeno la crisi del Golfo, perché le coppie che nel '91 hanno deciso di sposarsi non

UN SETTORE CHE NON HA CRISI

L'allettante «business» del viaggio di... nozze

hanno rinunciato al viaggio, come invece è accaduto per gli uomini d'affari e i turisti «puri».

Di fatto gli «honeymooners» sono un affare sicuro, che non tradisce e che rappresenta — come affermano alla Turisanda — il 25 per cento del fatturato di un tour operator.

La spesa è sui 4 milioni (per coppia) e supera di circa 2 milioni la spesa media di un viaggio

organizzato di due persone. Si è aggiunta inoltre una gamma sempre più vasta di viaggi di lungo raggio.

E spiegano alla programmazione di Aviatour che «ormai un viaggio di nozze si chiama Seychelles, Mauritius, Thailandia e quest'anno Stati Uniti».

Le coppie più giovani scelgono mete meno tradizionali e per il '92 c'è molta Cina, Tibet e Zan-

zibar. Le crociere, segnano quest'anno una piena ripresa: una traversata sul Nilo o qualche giorno nei Caraibi rappresentano i due «pacchetti» che si venderanno di più per i viaggi di nozze '92.

A scegliere il viaggio di nozze sono comunque le donne: al 78 per cento è una scelta al femminile e alcuni viaggi in Thailandia, «pensati» per coppie appena sposate, propongono anche

corsi di cucina, ma soltanto «per lui» tengono a confermare alla Vim di Milano, con una certa complicità, nei confronti delle donne. I giapponesi, anche in fatto di viaggi di nozze, si dimostrano i migliori programmatori e numerose agenzie si sono specializzate in viaggi e matrimoni in Europa, compresa la firma del comune prescelto. Le due mete più vendute sono Bruges in Belgio e Verona dove si sposano numerose coppie del sol levante in cerca di romanticismo pre-confezionato.

Venezia invece «scopre» di non essere la meta nemmeno dei più irriducibili romantici e cede alle isole sul Pacifico anche il grande affare dei viaggi di nozze.

Curiosità dal Mondo

La prima «Wall Street» del turismo culturale

Nasce in Italia la prima borsa internazionale del turismo culturale, la «Bis» un'occasione per far «Incontrare» gli eventi di spicco con il mondo dei grandi sponsor. Sarà così possibile conoscere, con anticipo che va da un anno a tre anni, che cosa c'è sul mercato in tema di grandi appuntamenti. Sarà una specie di Wall Street dove verranno «trattati» i titoli degli appuntamenti di spicco. Lo hanno spiegato gli organizzatori della Bis, che è stata presentata a Roma e che aprirà con una sessione «di prova» il 20 e il 21 giugno ad Agrigento sotto l'egida della Regione Siciliana.

SONO DI MODA I SOGGIORNI IN CLINICHE DI BELLEZZA

Tra le vacanze «dietetiche»

DALLE AGENZIE

Ponza, la perla

Qualcuno considera Ponza la più bella isola italiana. E sicuramente, nella bella stagione, non ha nulla da invidiare a molti fra i più noti e sofisticati paradisi tropicali. Non solo, infatti, è ricca di bellezze naturali accessibili e appartate, con possibilità di gite alle altre isole dell'arcipelago, ma è anche piena di negozi, di ristoranti e ritrovi di ogni genere.

Ponza la si raggiunge da vari punti della costa laziale: con un catamarano veloce che impiega un paio d'ore da Fiumicino, collegamento, questo che facilita i passeggeri aerei nazionali e internazionali; da Anzio, sia con una capace nave traghetto che percorre il tragitto in circa tre ore, che in alta stagione, con un più

veloce aliscafo che compie la traversata in 70 minuti.

Collegamenti stagionali sono poi disponibili dal Circeo e da Terracina. Si può arrivare nel caratteristico porto anche con barca propria, purché sia abilitata alla navigazione d'altomare, essendo la distanza dal punto più vicino sulla terraferma alla vicina isola di Zannone di oltre 15 miglia.

Per questo, quasi mai la si vede alla partenza. Spesso appare lentamente, come un miraggio, avvolta in una tenue bruma o contornata da profili netti, quando il sole è basso all'orizzonte. Omero, che fu uno dei primi estimatori di Ponza — che chiamò Eea, l'isola dell'aurora — racconta della bellezza delle sue spiagge e di quelle scogliere inaccessibili fra le quali la maga Circe costruì la sua leggendaria reggia dove irretì per anni Ulisse. Gli antichi romani dal canto loro ne fecero una ricca oasi di villeggiatura.

Tutta la costa ponzese è un'alternanza di scogliere, di calette e di spiagge. C'è Chiaia di Luna, la baia dagli strepitosi tramonti e dalle romantiche notti, quando il chiarore della luna si riflette sulla nuda parete della roccia. Chiaia di Luna è anche il nome del grand hotel, che si trova proprio sull'alto della baia, che riaprirà dal 22 maggio al 30 settembre al completo di tutti i servizi disponibili, e cioè piscina, ristorante anche all'aperto con serate gastronomiche locali, piano bar, american bar e servizio gratuito di trasporto da e per il porto e per alcune fra le principali altre spiagge dell'isola: Cala Acqua, Cala Feola e le Piscine naturali.

Quest'anno inoltre il Grand Hotel Chiaia di Luna (tel. 0771/80113), — una costruzione a terrazze con 66 stanze arredate in stile classico mediterraneo — riprende la formula delle «Settimane Azzurre», sette notti in camera doppia con trattamento di mezza pensione a tariffe che vanno dalle 700 mila lire a 1.365.000 a persona, a seconda del periodo.

I depliant illustrativi le propongono nella definizione di «Beauty farm» e ormai la scelta è davvero grande. In Italia i primi centri del benessere a sorgere sono stati i centri Messegue, ormai numerosi, posti in varie parti d'Italia, che durante le settimane di soggiorno, sottopongono i propri clienti a degli autentici check up, esami di varie specie decretando poi la cura migliore a cui sottoporre i clienti. La serietà professionale è indubbiamente lo sfondo in cui si inserisce questa vera vacanza, posta a quotazioni vivamente alte, ricordando però che qui c'è proprio il

7 chili in 7 giorni

E' una moda ormai decretata. Forse un modo per sfuggire ai problemi, allo stress, alla confusione della vita d'oggi. Sono le cosiddette cliniche della bellezza, della forma perfetta, quegli alberghi che al di là di regalare al cliente un soggiorno ad alti livelli qualitativi, lo «ricostruiscono» nell'animo e nel corpo.

I depliant illustrativi le propongono nella definizione di «Beauty farm» e ormai la scelta è davvero grande. In Italia i primi centri del benessere a sorgere sono stati i centri Messegue, ormai numerosi, posti in varie parti d'Italia, che durante le settimane di soggiorno, sottopongono i propri clienti a degli autentici check up, esami di varie specie decretando poi la cura migliore a cui sottoporre i clienti. La serietà professionale è indubbiamente lo sfondo in cui si inserisce questa vera vacanza, posta a quotazioni vivamente alte, ricordando però che qui c'è proprio il

tutto compreso.

A Merano ci andava anche Maradona. E se ciò può essere di interesse o meno al cliente, indubbiamente la garanzia che almeno un po' di bene facesse, la si ha dai suoi ritorni annuali. Ma che cosa avviene in questi... «alberghi della rinascita»? Appena arrivati si viene sottoposti a una serie di test che de-

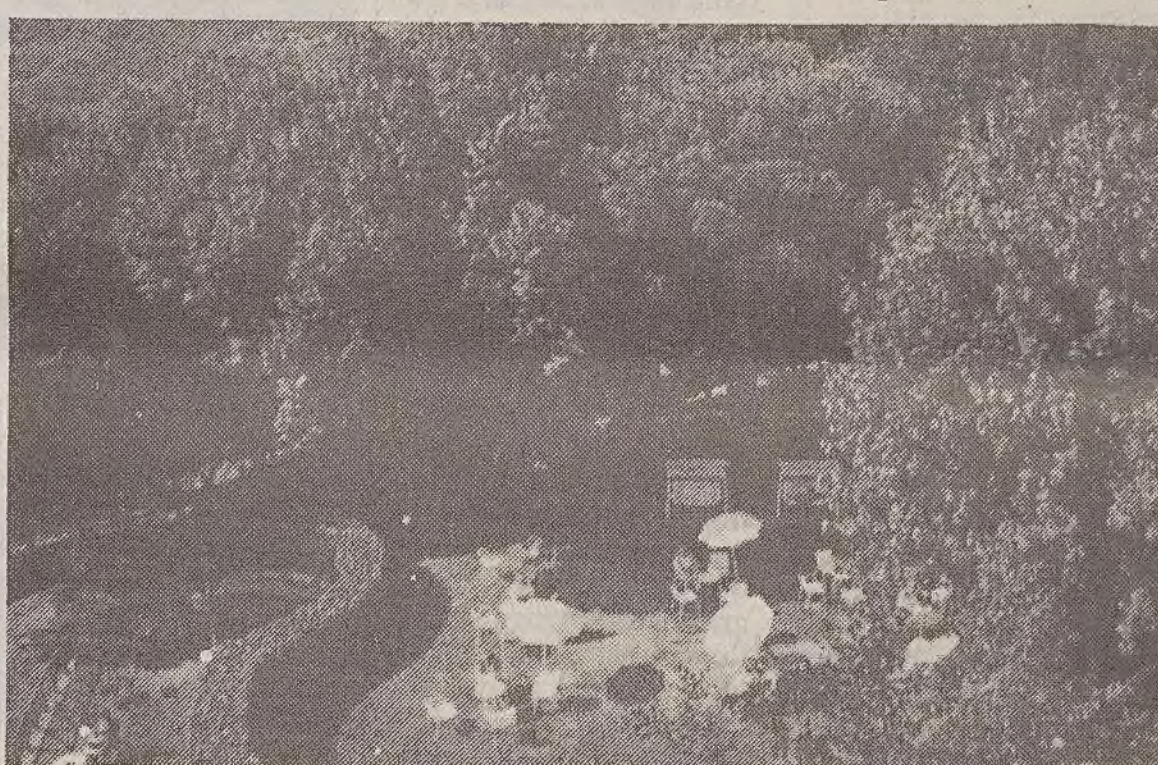
cretano quale sarà la migliore cura per il miglior risultato; e poi si inizia. Massaggi, visite mediche, fanghi, piscina, ginnastica, tisane — le tisane... — unico reale handicap di questa vacanza a cinque stelle!!! — diete personalizzate, il tutto per ritornare davvero trasformati. Qualche ulteriore indizio e costo? Fermo re-

stando che ormai anche tanti alberghi normalmente racchiusi in cataloghi di puro soggiorno danno l'eventuale possibilità di avere dei trattamenti estetici al loro interno, alcune autentiche cliniche della forma possono essere scelte ad Arco, sul Lago di Garda, dove un'équipe di medici specializzati risolve i vari problemi secondo delle

precise indicazioni terapeutiche. 2 i programmi: a) principalmente finalizzato alla tonificazione e al benessere del corpo; b) che pur prevedendo un regime alimentare dietetico è finalizzato principalmente all'estetica del viso e del corpo e al relax generale. Sempre sul Garda a Limone, il Park Hotel ospita un programma della salute e un programma dello sportivo con alimentazioni personalizzate, massaggi e massaggi, bagni di vapore e tanto sport.

E ancora centri specializzati sono a Merano, ad Abano e in altre zone termali, a Ischia e tanti e altamente qualificati in Francia, Austria, Spagna e persino in Marocco. Qualche indicazione sul costo? E' chiaro che la persona e lo stato fisico sono di assoluta importanza; e come tali hanno il loro prezzo, la settimana di cure, tutto compreso si aggira a seconda della clinica prescelta, intorno a 1.500.000/2.000.000, il doppio per le due settimane. Ma poi chi vi riconoscerà più?

Serena Cividini



Sono sempre più di moda i soggiorni nelle cliniche della bellezza: in vacanza per dimagrire...

ATTIVITÀ PROMOZIONALI

L'incanto di San Pietroburgo

CALENDARIO VIAGGI

NOTTI BIANCHE A SAN PIETROBURGO

• dal 24 al 28 giugno •

SVEZIA E FINLANDIA

• dal 14 al 21 giugno •

EGITTO E NAVIGAZIONE SUL NILO

• dal 25 maggio al 4 giugno •

ROMANTICO SUD

• dal 6 al 14 giugno •



Riprendono con la collaborazione dell'Utat «i viaggi di Il Piccolo».

■ 24 GIUGNO

Verso Vienna. Partenza dall'Italia con volo di linea per Vienna. Pranzo serale a bordo. Arrivo a Vienna, in serata sistemazione in albergo e pernottamento.

■ 25 GIUGNO
Vienna-San Pietroburgo. Prima colazione in albergo. Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo di linea diretto a San Pietroburgo. Seconda colazione a bordo. Arrivo nel pomeriggio e trasferimento in albergo. Visita guidata alla città. San Pietroburgo fu costruita nel 1703 dal nulla sulle gelide paludi che la Neva forma prima di gettarsi nel Baltico.

■ 26 GIUGNO
San Pietroburgo-Petrodvoret-San Pietroburgo. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Mattinata a disposizione dei partecipanti per lo shopping o per visite individuali. Seconda colazione in ristorante e partenza per Petrodvoret, un insieme architettonico del XVIII secolo di eccezionale bellezza, sorto come residenza estiva di Pietro I.

■ 27 GIUGNO
San Pietroburgo-Pushkin-Pavlovsk-San Pietroburgo. Prima, seconda colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita al Museo di Stato dell'Ermitage ospitato nel Palazzo d'Inverno, ex residenza degli zar. Esso costituisce una delle più grandi collezioni artistiche del mondo e vi sono raccolti circa tre milioni di oggetti.

■ 28 GIUGNO
Da San Pietroburgo. Prima e seconda colazione in albergo. Nella mattinata visita alla Cattedrale di S. Isacco, una delle più grandi costruzioni a cupola del mondo, riccamente affrescata con scene bibliche, oggi sede di un museo. Dopo la seconda colazione, trasferimento in aeroporto e partenza con il volo di linea per l'Italia via Vienna.

Jamaica per sognare

Cristoforo Colombo la definì l'isola più bella che sia dato vedere e aveva ragione poiché la Giamaica è senza dubbio un'isola affascinante. Per noi occidentali fu scoperta da Colombo il 3 maggio 1494, in realtà era già abitata fin dall'ottavo secolo d.c. da un popolo di Indiani Arawak provenienti dal Sud America, che la chiamavano Xaymaca ossia terra del legno e dell'acqua. Con volo Air Jamaica si atterra a Montego Bay dove si può visitare la prigione, il vecchio palazzo di giustizia del 1804 e la bellissima chiesa di St. James in stile gotico. Percorrendo l'unica via principale che costeggia la parte nord dell'isola si attraversa un'area brulla, che rassomiglia al Carso triestino. Qui si rifugiavano gli schiavi che riuscivano a liberarsi e si dice che Colombo sbarcò proprio in questa zona. Si arriva quindi ad Ocho Rios, dove la prima cosa che incontriamo è una fabbrica per la lavorazione della bauxite.

Ocho Rios è un paesino stupendo dove possiamo fare i nostri acquisti al mercato dell'artigianato, il più grande e ricco dell'isola, e passeggiare ai giardini Carrión e Shaw Park ricchi di cascate, laghetti, fiori e piante di tutti i tipi. Inoltre, dal giardino di Shaw Park si gode una vista indimenticabile della baia e della cittadina sottostante. Risalire le cascate del fiume Dunn, formate da terrazze rocciose nel cuore della foresta,



sarà un'esperienza indimenticabile, mentre per una serata più romantica si potrà risalire il fiume White River a bordo di barconi illuminati con delle torce, assistendo a uno spettacolo folcloristico e cenando con tipici piatti giamaicani. Nell'entroterra troviamo grandi piantagioni di frutti tropicali e di canna da zucchero con le annesse case coloniali ma anche Fern Gully, una strada che ripercorrendo il vecchio letto del fiume, ci porta al centro della foresta tropicale che racchiude una vastissima varietà di felci (circa 200 specie).

Ai piedi delle Blue Mountains si trova Port Antonio, famosa soprattutto perché vi abitano Errol Flynn e Jan Fleming. Una passeggiata lungo le vie principali della città ci permetterà di vedere gli edifici più interessanti mentre per fare delle immersioni e ammirare la barriera corallina si può raggiungere

re in pochi minuti Navy Island, appartenuta un tempo a Errol Flynn. Qui vicino sfocia il Rio Grande e discenderlo su zattere di bambù sarà un'esperienza indimenticabile. Per circa due ore si naviga sul fiume, guidati da un bravo capitano locale, immersi nel silenzio e nella pace tropicale. Scendendo, si incontrano realtà a noi sconosciute: un ragazzo che vende fiori nel fiume, donne che lavano i panni e poi li fanno asciugare sui sassi, caprette che

pascolano tra le canne da zucchero. Le Blue Mountains, queste montagne alte in media 1700 metri sono ricoperte all'inizio da una folta vegetazione tropicale che lascia poi spazio alle coltivazioni di caffè e di cacao. Si possono visitare le piccole fabbriche di caffè e di rum, che pur essendo a carattere familiare esportano in tutto il mondo. Scendendo dall'altro lato delle montagne si arriva a Kingston, una città sovraffollata che per ragioni storico-culturali ospita una popolazione molto povera, la città di Bob Marley dove nacque la musica reggae e il movimento rasta.

Ma ci sono altri gioielli: Spanish Town, l'antica capitale spagnola; le terme di Milk River Bath, famose per essere le più radioattive del mondo; la Bamboo Avenue, dove i bambù crescendo ai lati della strada formano una lunga arcata naturale; Negril con la sua spiaggia di sabbia candida che si estende per 11 km di fronte a un mare trasparente; Maggotty sede della fabbrica del rum Appleton. E per concludere si può prendere il Governor's Coach, un treno che lungo il percorso si ferma nei posti più caratteristici, allungando i passeggeri con un sottofondo di musica calypso in modo da non dimenticare il famoso detto nato proprio qui «don't worry, be happy» (non preoccuparti, sii felice!).

Fiona Bonat

diario di viaggio

Nome.....	
Cognome.....	
Indirizzo.....	
Cap.....	Città.....

Ritagliare e inviare alla redazione de:
IL PICCOLO
Via Guido Reni 1-34123 Trieste



308060

COMUNITÀ EDUCANTE

SCUOLA MEDIA
LICEO LINGUISTICO BACHELET

Il Piccolo

Trieste

Lunedì 11 maggio 1992



308060

COMUNITÀ EDUCANTE

CENTRO ESTIVO da giugno a settembre
Lunedì - venerdì 7.30 - 17.30

AVVISTAMENTI IN GOLFO: PESCATORI OTTIMISTI, SCIENZIATI INCERTI

Le alghe in agguato

**PAPA
E' musulmano
il croato
arrestato
per la bomba**

Processo per direttissima per i due croati bloccati il 1 maggio a Pesce con una bomba a mano nascosta nella loro vettura. Momir Maric, commerciante noto a Fiume col soprannome di «Momo Banana» e Ibrahim Hrstic, già vice presidente del partito democratico musulmano del capoluogo del Quarnero, sono rinchiusi al Coroneo fin dal giorno in cui a Trieste era iniziata la visita del Papa.

Per l'occasione i controlli alle frontiere erano stati intensificati e la vettura dei due croati era stata passata al setaccio. Dal vano portaoggetti ricavato nel cruscotto i militari della Guardia di Finanza avevano estratto una bomba a mano «kananas» di produzione jugoslava e una cartuccia 7.62 per il fucile d'assalto kalashnikov. La notizia dell'arresto dei due fiumani era corsa veloce tra il servizio di sicurezza schierato a protezione del Santo Padre. I funzionari della questura avevano comunque escluso ogni relazione tra la visita del Papa e l'arresto. Avevano gettato acqua sul fuoco ma allo stesso tempo non avevano fornito le generalità dei due arrestati. Segreto su tutta la linea.

I nomi dei due sono saltati fuori a Fiume con qualche giorno di ritardo. «Anni addietro, era stato proprio un musulmano, un turco, ad attentare alla vita di Papa Wojtyla», scrive La Voce del Popolo, dopo aver tracciato un brevissimo ritratto degli arrestati. «Su Momir Maric, noto imprenditore, gestore del primo market privato a Fiume, il popolare «Momo Banana», giravano alcune voci in città che lo davano persino per morto.



Masse mucillaginose sono comparse negli ultimi due giorni alla radice del molo Bersaglieri. (Italfoto)

Un episodio isolato o le avanguardie dell'ennesima, massiccia invasione. Al momento il fenomeno non è ancora definibile ma alcune masse gelatinose, tra il viscido e lo sporco, sono state avvistate nel golfo di Trieste. Nel braccio di mare delimitato dalla Stazione marittima e il molo Audace, a Barcola, al largo di Capodistria e davanti al lido di Staranzano. Non è un granché in rapporto al viscido assedio dello scorso agosto ma queste prime avvistate hanno già allarmato chi sperava di tuffarsi in mare quando la temperatura dell'acqua sarebbe stata un po' più alta. Ieri sfiorava appena i 13 gradi.

L'esiguità del fenomeno viene confermata dai pescatori che ogni notte escono con le loro barche. «Lo sporco è solo in superficie. La massa d'acqua invece è completamente sgombra e le reti

salgono in barca pulite. Non c'è limo e il pesce non manca: sgombrati, sardelle, seppie e calamari. Anche lo scandaglio conferma che l'invasione non è iniziata. Sul fondo e a mezz'acqua manca ogni segno di quelle alghe che nelle ultime estati ci hanno messo con le spalle al muro, impedendoci di pescare per settimane e settimane.

In effetti le masse gelatinose avvistate nel golfo potrebbero essere state spinte fin quassù o dal vento o dalle correnti. Qualcuno potrebbe però sostenere che siamo nei primi giorni di maggio e che le mucillagini si sono sempre presentate più tardi, in luglio e agosto. A questa obiezione risponde comunque uno studio di tre biologi marini. Il professor Elvezio Girardelli e Mario Specchi assieme alla dottoressa Serena Fonda Umani hanno scritto in

un lavoro dedicato a «Gli episodi di «mare sporco» nell'Adriatico tra il 1729 e i giorni nostri» che «nell'89 le masse mucillaginose si sono ripresentate nella prima decade di maggio in alcune zone al largo del bacino settentrionale dell'Adriatico, immediatamente a Nord del Po. Verso la fine di maggio il «mare sporco» è stato segnalato lungo le coste istriane all'altezza di Rovigno. Lentamente poi si è esteso alle coste italiane».

Una conferma? Altri ricercatori hanno anche spiegato che le diatomee si sviluppano solo in presenza di precise condizioni climatiche e marine. Un inverno mite, con poco vento, costituisce una delle premesse per la fioritura. Entrano in gioco anche la temperatura del mare, il numero di ore in cui il sole ha brillato, la quantità di pioggia caduta nelle ultime settimane.

LA FESTA ROSA

Contro i tumori oltre 70 milioni dalle azalee

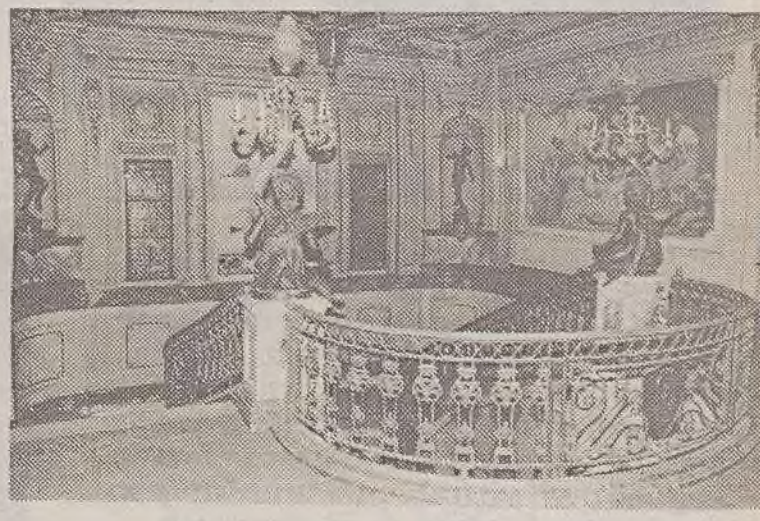


I triestini hanno risposto con entusiasmo all'offerta delle azalee, fatta dall'Associazione italiana per la ricerca contro il cancro (Airc) che, ogni anno, in occasione della Festa della mamma raccoglie i fondi per potenziare gli studi sui tumori femminili. Infatti, ieri, in neanche quattro ore, ben tremilacinquecento «azalee della ricerca» sono state date a tutti coloro che hanno versato una quota associativa di 20 mila lire. Già a fine mattinata, tutti i fiori della «speranza» erano esauriti, con grande delusione dei richiedenti. I 70 milioni raccolti verranno destinati, come si sa, a potenziare gli studi sui tumori femminili, un settore della ricerca in continuo progresso e da cui ci si aspetta ancora moltissimo, vista la forte incidenza della malattia che ogni anno colpisce, del solo tumore alla mammella, ben 200 mila donne.

«Quest'anno l'Airc — ha sottolineato la marchesa Etta Carignani, consigliere per Trieste dell'associazione, che ha coordinato le altre volontarie nell'offerta delle azalee — non intende finanziare studi farmacologici e sperimentali sugli animali per la ricerca di nuovi farmaci antitumorali». Si sa, ha continuato la marchesa, in passato l'uso degli animali in laboratorio ha portato a risultati specifici importanti, ma è essenziale che tali esperimenti siano limitati solo a quei casi in cui siano impossibili altri sistemi alternativi.

Il capoluogo e consigliere comunale della Lista verde alternativa, Maurizio Bekar, ha criticato l'iniziativa delle «azalee contro il cancro». «Al di là della bontà delle intenzioni è invece un dato ormai scientificamente assodato — ha detto Bekar — che il 90 per cento dei tumori ha origine dalle situazioni d'inquinamento dell'ambiente e dei cibi. Il problema non è quindi tanto quello di fare ricerche sull'insorgenza dei tumori, ma quello di mutare le condizioni di vita dell'uomo».

Anticipato l'orario estivo al Castello di Miramare



Fino a tutto settembre il Museo storico del castello di Miramare è aperto al pubblico anche al pomeriggio con il seguente orario: 9 - 13.30 giorni feriali 14.30 - 18.00, 9 - 12.30 giorni festivi 14.30 - 18.00; chiusura lunedì pomeriggio.

Grazie all'abnegazione del personale dipendente e all'assunzione di personale trimestrale messo a disposizione dal Ministero, il mu-

seo quest'anno può aprire anche al pomeriggio, non solo come gli anni scorsi in periodo estivo, ma già da questo mese. A testimonianza della vitalità e dell'interesse che il museo continua a suscitare nei giorni di sabato, domenica e lunedì di Pasqua il museo — aperto tutti e tre i giorni — ha visto 2.232 visitatori con una punta di 980 il 20 aprile.

Iniziata a San Dorligo della Valle la festa della primavera



Con la inaugurazione della 36.a edizione della Mostra comunale dei vini locali sono cominciate a San Dorligo della Valle le manifestazioni della festa di primavera, la tradizionale «Majenca». Nottetempo ragazzi e ragazze del paese collegheranno nella piazza principale un tronco di abete alto quasi 20 metri sul quale verrà attaccato, mediante un innesto, il più bello albero di ciliegio del circondario. L'albero verrà addobbato da quintali di arance, limoni, bandierine multicolori e successivamente, mentre le campane suonano a festa, la gente si stringerà in cerchio intorno all'albero cantando in suo onore l'inno del paese. La festa durerà fino a domani. In programma canti, balli, concerti bandistici ed altre attrazioni folcloristiche e culturali.

BIASUTTI AL CONGRESSO DELL'AVVICINAMENTO TRA I RIFUGIATI E «I RIMASTI»

Diritti civili per gli esuli

Revisione degli accordi di Osimo con l'eventuale riacquisizione dei diritti civili in Slovenia e Croazia per gli esuli italiani. Promozione al rango di ente di interesse nazionale per l'Associazione nazionale «Venezia-Giulia e Dalmazia». «Freccia» al nuovo governo sloveno tacciato di «camuffamento», con un «cambio di giacca» che ha portato al potere i vecchi rappresentanti del comunismo federale. Questi in sintesi i momenti salienti dell'intervento conclusivo dell'ex presidente della Regione e attuale deputato al Parlamento Adriano Biasutti, ieri nella sala «Illiria» della Stazione marittima, alla chiusura dei lavori del XIV congresso nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia. Una tre giorni (dall'8 maggio) che ha in

sostanza ratificato, come ha notato lo stesso Biasutti, il riavvicinamento tra gli esuli e «i rimasti», e che ha proclamato nuovo presidente il senatore Lucio Toth. E' stato, quello appena concluso, un congresso di particolare significato politico soprattutto alla luce delle profonde trasformazioni avvenute all'Est, specie in Jugoslavia. «La situazione — ha detto ieri il presidente uscente dell'Associazione, Paolo Barbi — è completamente cambiata, e se prima tanto il governo nazionale quanto l'opinione pubblica italiana non davano ascolto alle nostre istanze e consideravano persino con fastidio i nostri problemi, oggi possiamo notare come la nostra voce sia ascoltata e considerata». Per questo, ha continuato Barbi, «la nostra azione



L'on. Adriano Biasutti alla manifestazione conclusiva degli esuli. (Italfoto)

deve continuare unitaria così come abbiamo stabilito con la mozione appena votata in assise». Biasutti dal canto suo dopo aver ricordato l'attenzione da sempre avuta dalla Regione nei confronti degli esuli, ha messo in guardia appunto dai «camuffamenti»

nei cambi della guardia ai vertici del potere in Slovenia e Croazia, proprio all'indomani della caduta «per frammentazione» del comunismo jugoslavo. Il neo deputato ha invitato i giuliano-dalmati «a farvi sentire in maniera precisa, spe-

cie ora che la legge di cooperazione nel centro Europa prevede stanziamenti per novecento miliardi, e che la svalutazione monetaria rischia di far diventare gli indennizzi un fatto puramente simbolico». Si è avuta qualche contestazione quando Biasutti ha toccato il tasto dolente del nuovo confine che ha fatto tagliare in due l'Istria («Colpa del riconoscimento»), ha gridato qualcuno, ma l'ex presidente della Regione ha replicato affermando che «solo con la frantumazione del vecchio stato jugoslavo si poteva affossare il comunismo: il punto è che il nuovo confine può essere considerato e valutato in modo diverso». In quanto alla reciprocità nella tutela delle minoranze, «questa non esiste», ha dichiarato Biasutti, e se «l'ipotesi

della «compravendita» dell'Istria non è percorribile, certo si deve invece pensare a un riacquisto dei diritti civili degli esuli all'interno di un ruolo delle nuove repubbliche nell'Europa unita». Su quest'ultimo punto Biasutti ha preferito non sbilanciarsi troppo, limitandosi ad affermare che «l'ipotesi di un possibile status dei profughi» è allo studio, e che in tal senso «la Regione potrebbe essere titolare di benefici» a favore degli esuli nelle loro terre d'origine. Nel ribadire il suo impegno di parlamentare a favore degli esuli, Biasutti ha infine insistito sulla necessità di realizzare la commissione mista sulle foibe «per portare a termine una ricerca approfondita e ristabilire una verità obiettiva» sul quel dramma.

IL COMUNE CONFERMA LA TESI DELL'ING. DEVESCOVI

«Un'auto di servizio»

Confutata la denuncia della Cisas contro il direttore della N.U.

Una garbata smentita alle tesi del sindaco. Un diretto sostegno all'ingegner Fabio Devescovi, denunciato alla magistratura dal segretario della Cisas per aver asservito l'uso dell'auto blu comunale a scopi personali. In sintesi per farsi accompagnare, all'inizio e alla fine della giornata lavorativa dalla propria abitazione di via Volta all'autoparco di via Orsera e viceversa.

E' questo il significato della presa di posizione ufficiale del Municipio. Ecco il testo della lettera che ricalca ciò che l'interessato aveva già spiegato al nostro giornale e che era stato puntualmente riportato. La vicenda è comunque al vaglio della Procura. Sta infatti ai magistrati verificare l'attendibilità della denuncia per peculato presentata tre giorni fa da Luciano Motz, segretario dei comunali della Cisas.

«L'uso della vettura di servizio da parte del direttore della Nettezza urbana, ingegner Fabio Devescovi — si legge nella lettera ufficiale del Municipio — è già stata contestata dal sindacato Cisas con una lettera del 26 giugno 1989. A quella lettera il segretario generale aveva risposto che tutti i direttori della Nettezza urbana che avevano preceduto l'ingegner Devescovi, ave-

vano sempre avuto a disposizione una vettura condotta dall'autista di servizio, con prelievo e riaccompagnamento presso la loro abitazione».

Il Comune in questo documento fa anche i nomi dei dirigenti: l'ingegner Renato Daddi tra il 1940 e il 1955; l'ingegner Giorgio Griselli tra il '55 e il '65; l'ingegner Giuseppe Vasselli tra il '65 e il '69; l'ingegner Giorgio Tombesi tra il '69 e il '76 e tra l'83 e l'84.

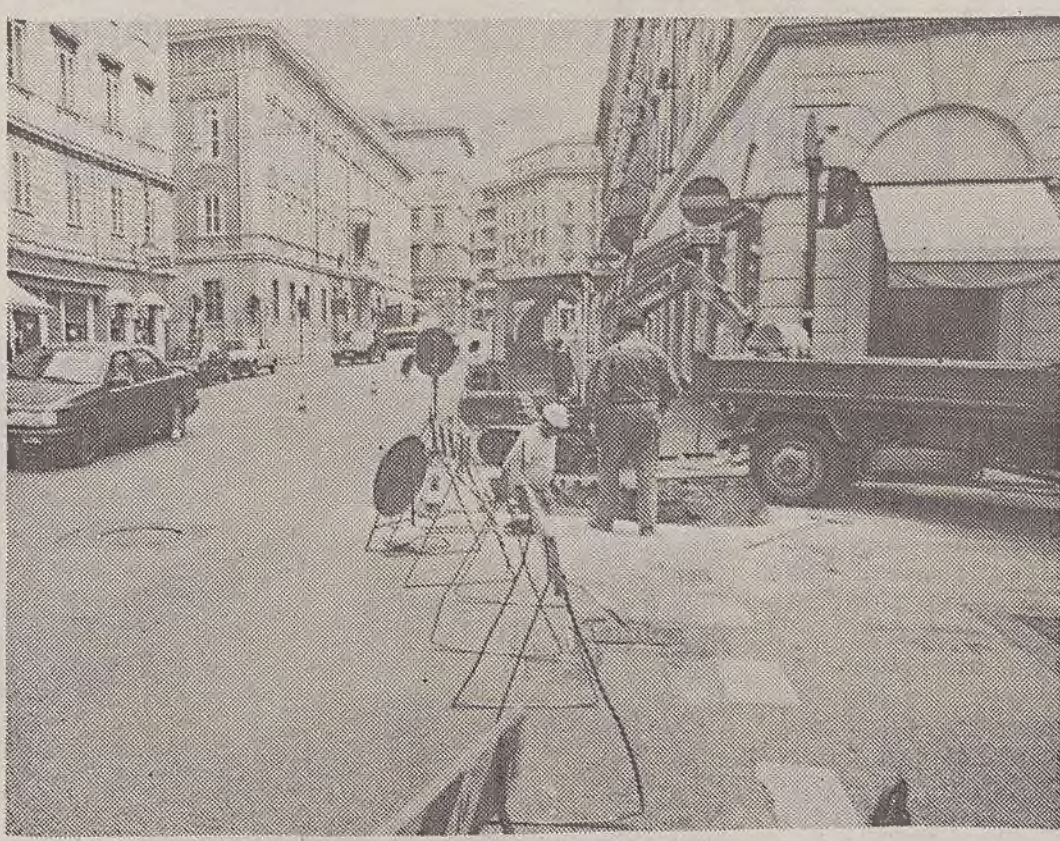
«I motivi che stanno alla base di questa consolidata prassi, sono dovuti al fatto che prima di giungere presso la sede di via Orsera e prima del termine dell'orario d'ufficio, il direttore effettua sopralluoghi per verificare situazioni di emergenza e disservizi, rivolti ai vari settori della nettezza urbana, alle discariche, all'inceneritore. Lo scopo è quello di provvedere più tempestivamente all'organizzazione dei servizi di supporto e avviare alle emergenze contingenti».

Infine il Comune sostiene, se pur indirettamente, di aver controllato quale uso il suo dirigente facesse dell'auto di servizio. «Non è mai stato constatato da parte dell'ingegner Devescovi un uso diverso della vettura da quello descritto».

ELEZIONI Mattarella alla Dc

Via ai «toto candidati» Dc: la presentazione ufficiale dei rappresentanti democristiani in lista per le prossime elezioni amministrative sarà «battezzata» oggi, alla sala Reti di Palazzo Diana, dal vice segretario nazionale della Democrazia Cristiana Sergio Mattarella.

L'appuntamento è per le ore 12. Ovviamente, i candidati si presenteranno alle amministrative comunali e provinciali.



Via Roma, «buco» Acega

Ennesimo scavo per conto dell'Acega in via Roma, all'incrocio con via Ghega. Un guasto a uno dei vecchi tubi del gas della zona richiede un intervento. Ieri, approfittando della giornata festiva, è stato eseguito lo scavo, oggi è in programma la riparazione, che dovrebbe concludersi prima di sera.



A MONFALCONE PRINCESS RESIDENCE

nuovo centro direzionale, commerciale e residenziale
via Valentini - via Foscolo

Se avete deciso di acquistare la vostra casa e volete personalizzarla con la scelta di:
pavimenti • rivestimenti • sanitari
porte interne • finiture varie

QUESTO È IL MOMENTO OPPORTUNO!

Quattro edifici collegati da porticati e gallerie.
Ample zone verdi e parcheggi.

RISCALDAMENTO AUTONOMO

MUTUO AGEVOLATO DI L. 75.000.000



È una realizzazione: IMPRESA COSTRUZIONI f.lli visentin s.n.c.

Informazioni e vendite: MONFALCONE Via Duca d'Aosta 10 - Tel. 0481/410130

RONCHI DEI LEGIONARI

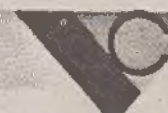
Nuovo centro direzionale, commerciale e residenziale «RONCHI CENTRO»

Via Verdi - Androna Palmada

- alloggi 2 camere, doppi servizi, garage, cantina
- locali commerciali e uffici di varie dimensioni
- Riscaldamento autonomo

MUTUO AGEVOLATO DI L. 75.000.000

È una realizzazione:



Costruzioni Visentin



AFFOLLATA BICICLETTATA SUL LUNGOMARE

Sprintose due ruote

Un 50enne taglia il traguardo, vecchia gloria del ciclismo

Sorridente in braccio al papà, con un enorme caschetto da ciclista in testa, Roberto Crisma, 18 mesi, è stato il più giovane concorrente presente alla seconda edizione del cicloraduno denominato «In bici sul lungomare», organizzato ieri mattina dal gruppo sportivo del «Ciclo club Trieste».

Assieme al piccolo Roberto, Armando Piccioni, settantenne, fisico ancora atletico, carnagione scura e occhiali neri da sole, è stato invece premiato come il più anziano ciclista della simpatica manifestazione non competitiva.

Ma Armando e Roberto non sono stati che due degli oltre 300 «matti per la bici» (dal nome di uno dei gruppi iscritti al raduno) che alle nove di domenica mattina si sono dati appuntamento in piazza Duca degli Abruzzi per una lunga gita collettiva in sella alle loro biciclette: un'interminabile pedalata, durante la quale, a dispetto di più di tre ore, che ha portato centinaia di ciclisti fino a Sistiana (con ritorno nuovamente previsto sulle rive della città), all'insegna dello



Affollatissimo il cicloraduno «In bici sul lungomare» che ieri ha «inondato» le strade cittadine di mountain-bike: a tagliare il traguardo è stato Alessandro Peretto, «vecchia gloria» del ciclismo giuliano. (Italfoto)

sport e dello stare insieme.

Lungo il percorso, sotto un pallido sole di primavera, centinaia di mamme, papà, giovani e anziani, con rituali zainetti in spalla e i bambini seduti sugli appositi seggiolini, hanno condotto senza fretta le loro fiammanti «mountain bike» o le più classiche «Grazi-

la», in strade insolitamente liberate dal fastidioso traffico cittadino.

A tagliare per primo il traguardo è stato Alessandro Peretto, di mezza età, ma dall'aspetto giovanile, «vecchia gloria» del ciclismo giuliano. «Sarei voluto partire in volata fin dalla galleria di Grignano — racconta con l'entusiasmo

di un bambino — ma gli organizzatori non me lo hanno permesso. Il traguardo? Piuttosto leggero, direi, anche se non tutti sembravano essere dello stesso suo parere.

Alle premiazioni finali, oltre che il presidente del «Ciclo club», Mario Vettorato, era presente anche un rappresentante della «Caritas», alla qua-

le è stato devoluto l'intero incasso delle iscrizioni.

m.s.
Ecco i premiati al cicloraduno ecologico non competitivo «In bici sul lungomare».

Concorrenti più giovani: Roberto Crisma (18 mesi), Federico Nocera, Marco Peretto.

Concorrente meno giovane: Armando Piccioni (70 anni).

Premio speciale alle tre «Miss» della manifestazione: Cristina Riosa, Francesca Giachino, Annamaria Richter.

I 12 gruppi più numerosi: 1) Circolo sportivo dei dipendenti della Regione (39 iscritti); 2) Gruppo «Matti per la bici» (19); 3) Gruppo della parrocchia del «Gesù divino operaio» (15); 4) Gruppo «Carollo» (13); 5) Gruppo sportivo «Fausto Coppi» (12); 6) Gruppo sportivo «Telettra» (12); 7) Gruppo «Lucchetti» (8); 8) Gruppo «Cottura» (6); 9) Gruppo «Amici del pattinaggio» (5); 10) Liceo scientifico «Gallilei» (4); 11) Gruppo sportivo dell'«Act» (3); 12) Gruppo «Barbara» (3).

MESSA SPECIALE CELEBRATA DAL FIGLIO

Cent'anni super

Alla muggesana nonna Luigia auguri dal Papa

La comunità parrocchiale di Muggia ha accolto con grande calore e affetto la signora Luigia Marcovigi, che ieri ha spento 100 candeline.

Il Duomo in piazza Marconi era stracolmo di persone durante la messa delle 10. Lei, la signora Luigia, in prima fila assieme ai parenti.

Un'occasione resa ancor più particolare dal fatto che a celebrare la liturgia è stato il figlio della festeggiata, don Giuseppe Marcovigi, che tra il '47 e il '50 insegnò alle medie (allora «avviamento») di Muggia. E la festa che l'intera comunità parrocchiale muggesana ha riservato alla neocentenaria, è proseguita poi nella scuola materna della parrocchia in viale XXV Aprile.

Emozionante il momento del taglio della gigantesca torta preparata per l'occasione, al

primo «piano» della quale dominava un «100» di cioccolata. Terminato il rinfresco a Muggia, nel pomeriggio la signora Luigia che mantiene una lucidità invidiabile, ha ricevuto la visita del vescovo di Trieste monsignor Lorenzo Bellomi, che le ha portato gli auguri. Auguri peraltro espressi persino dal Papa in un diploma autografo inviato appositamente.

Luigia Marcovigi, nata a Trieste il 10 maggio del 1892, il cui padre era l'ultimo discendente di una quasi secolare dinastia di ispettori del cimitero di Sant'Anna, sposò il cugino Romeo Marcovigi, uno dei principali sostenitori della Società Ginnastica Triestina. Chissà se ieri a Muggia la signora Luigia si aspettava un'accoglienza così affettuosa. I. I.



Nonna Luigia, attornita da parenti e amici per il suo centesimo compleanno. La festeggiata ha ricevuto gli auguri anche dal Papa. (Foto Balbi)

A 24 ANNI DAI PRIMI INSEDIAMENTI, LA STORIA INFINITA DEI SERVIZI E DEI COLLEGAMENTI

Altura, tanti sogni nel cassetto

Altura, la storia infinita. Sono trascorsi 24 anni da quando sono sorti i primi insediamenti abitativi nella zona, e ancora oggi mancano infrastrutture e servizi di primaria importanza. Qualcosa, certo, è stato fatto.

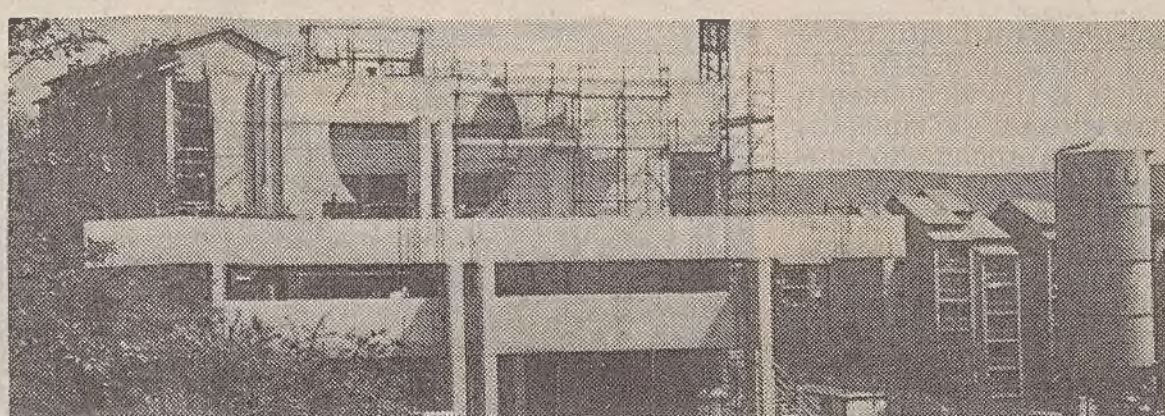
Esiste una scuola elementare, una scuola materna, un supermercato, una piscina, un piccolo campo da volley, ma mancano un Centro civico, un ufficio postale, una stazione dei carabinieri, un centro sociale e di ritrovo, un ricreatorio, un ambulatorio medico e tanti altri servizi.

Nel progetto originario, Altura doveva assumere le sembianze di un paese autosufficiente, completo di tutti i servizi. In realtà, l'effetto-paesaggio è svanito nel nulla e sono sorti, invece, accanto alle 265 famiglie (per un totale di 774

abitanti) già da tempo insediate, 152 alloggi IACP che da gennaio ospitano circa 400 persone. Tutta questa gente si trova oggi ad abitare in una specie di crione dormitorio privo di infrastrutture.

In seguito a queste è sorto un Comitato di quartiere che porta avanti le problematiche di questa fetta di periferia. In questi giorni il Comitato sta raccogliendo le firme per una petizione sul problema dei mezzi pubblici di collegamento con il centro città. L'unica linea che passa per Altura è la 48, che collega, tra l'altro, anche Borgo San Sergio e Cattinara, e che risulta insufficiente per servire un rione così vasto. Il tragitto per arrivare in città si aggira sui 45 minuti.

«Si fa prima ad andare a Monfalcone», lamentano



La chiesa di Altura, ancora in costruzione dopo tanti anni: la Curia ha promesso che entro il '93 il tempio verrà ultimato.

Giancarlo Vichi e Giuseppe Burlo, del Comitato di Altura, e Alessandro Minisini, vicepresidente uscente del Consiglio circoscrizionale di Valmaura-Borgo San Sergio.

Altro problema cronico, e sembra strano in un rione periferico, è quello dei parcheggi. Via Monte Peralba e via Alpi Giulie sono saturate di automobili in so-

sta, così come si è riempito il parcheggio IACP di 152 posti macchina. Esiste un progetto, già approvato dal Comune grazie all'interessamento dello scomparso assessore Cecchini, per raddoppiare il parcheggio IACP con un piano superiore, «solo che adesso l'IACP deve provvedere alla sua realizzazione», afferma Minisini. Altra at-

ta degli abitanti è quella dell'allargamento di via Monte Peralba, l'unica strada di accesso in entrata e in uscita su via Alpi Giulie al complesso abitativo di Santa Maria Maddalena Inferiore. La ristrutturazione della via, stretta e in pendenza, che prevede la creazione di circa 50 posti macchina adiacenti, è oggetto di ac-

cordi fra IACP e Comune e fra breve dovrebbero iniziare i lavori.

Dopo tanti anni anche la chiesa di Altura è ancora in costruzione e la messa viene tuttora celebrata in una baracca. I lavori, finalmente, stanno riprendendo, e la Curia ha assicurato che la chiesa sarà ultimata entro il '93. Nel frattempo, parrocchia e parrocchiani si sono autotassati per contribuire alla costruzione del tempio.

Accanto alla chiesa c'è anche il terreno necessario per costruire un ricreatorio, fondamentale per raccogliere i giovani di Altura che attualmente non hanno nessun luogo di ricreazione.

All'interno del centro commerciale delle Coop, che sarà interamente ristrutturato, esiste una sala data in locazione al Club Altura, unica associazione

zionale di carattere sportivo, ricreativo e sociale.

«Auspichiamo — dichiara Minisini — di continuare ad avere questa sala ad un prezzo accessibile e con i servizi, come ci è stato promesso dalle Coop. Altrimenti, verrebbe a mancare l'unica sala di aggregazione del rione, dove vengono fatte le riunioni dei condomini, il Carnevale dei bambini, corsi di ginnastica ed altre iniziative senza scopo di lucro».

Infine, il problema delle immondizie. «Abbiamo dovuto pagare una ditta privata, la Italspurghe — spiega Minisini — perché ci venisse a raccogliere le immondizie, e quindi non vedo perché dovremmo pagare la nettezza urbana comunale per un servizio che non svolge».

Federica Clabot



Diavoli in estasi

L'euforia ha fatto capolino ieri pomeriggio in Piazza Unità d'Italia, per i tifosi milanesi che, orgogliosi dello scudetto portato a casa dalla squadra del cuore, hanno atteso il momento giusto per sbandierare le strisce rosse. E lo hanno fatto seguendo il rituale più consono per esprimere la gioia di un verdetto definito scontato: grandi sbandierate anche dai finestrini delle auto. (Italfoto)

Al reparto sportivo...

QUATTRO SETTIMANE CON LE ALI AI PIEDI

Tutte le calzature da jogging, basket, tennis, calcio proposte da:

adidas prince LAGEAR Reebok kronos CONVERSE

NIKE adidas AIR lotto

in VENDITA SPECIALE con lo

sconto del 20% IN CONTANTI

(sono escluse dall'iniziativa le produzioni Superga e Timberland)

Godina VIA CARDUCCI 10

Si accettano carte Diner's, American Express, CartaSi, Bankamericard, CRT Pass



Decennale «Stella maris»

E' stato festeggiato con la consegna dei premi del concorso per una commedia musicale il decennale della casa d'accoglienza «Stella maris» di via Besenghi. La struttura accoglie madri in difficoltà. Il primo premio (tre milioni) è stato vinto dal Liceo linguistico Bachelet, il secondo da Edda Vidiz, il terzo dall'Istituto del Sacro Cuore. Presiedeva la giuria il rettore Borruo; ne facevano parte anche il regista Amodeo, il maestro Sofianopulo e don Tanasco, direttore del Seminario vescovile. (Italfoto)

ortopedia e sanitari



centro tecnico ortopedico

Trieste Via P. Castaldi, 5 - Tel. 775241

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., l'amico Livio COLAUTTI presenterà la seconda parte del suo filmato sul viaggio del Club Amici UTAT in MESSICO.



PROPOSTA Riattivate i binari

Antonella Caroli e Paolo Radivo, candidati al Comune per la Lega democratica Trieste per l'Europa, hanno proposto la riattivazione del trasporto passeggeri lungo le linee «transalpina», Campo Marzio-Servola-Aquilina e la circoscrizione, fatta «scoprire» con la gita in treno organizzata sabato dal Museo ferroviario. Secondo i proponenti si alleggerirebbe il traffico veicolare sull'asse centro-periferia Sud e Opicina-Trieste.

PRESENTATO UN LIBRO SULLA SCOPERTA E LA STORIA

Guida al teatro romano

L'opera affiorò durante gli scavi per la visita del duce nel 1938

Non sono molti a saperlo: il Teatro romano di Trieste fu riportato alla luce con degli scavi fatti in fretta e furia, nell'inverno del Trentasette, giacché tutto doveva essere pronto per accogliere Mussolini in visita alla nostra città, per i festeggiamenti del Bimillenario Augusteo.

Se n'è parlato in una tavola rotonda, organizzata dall'Istituto Gramsci, nel corso della quale è stato presentato il volume di teatro romano di Trieste, curato dalla professoressa Monika Verzar Bass. Davanti a un numeroso pubblico, Sergio Rinaldi Tufi, docente di archeologia dell'Università di Trieste, ha sottolineato come siano veramente tanti i grandi monumenti italiani per i quali non esiste una pubblicazione scientifica che raggruppi studi e ricerche fatte. Ebbene, per quanto riguarda il Teatro Romano, tale lacuna è stata colmata.

«La fretta con la quale si fecero gli scavi è la causa principale della scarsità di documenti e di dati sui lavori di recupero — ha ricordato Tufi — ma per fortuna il soprintendente ai beni culturali di allora, Bruno Molajoli, era uno studioso serio, che fece di tutto per arginare i danni di quello che fu più uno «svantamento» che uno scavo archeologico».

Dal canto suo, la professoressa Monika Verzar Bass, docente di archeologia romana nella nostra Università, ha narrato com'è nata l'idea del volume: «E' stato Molajoli a invitarmi, si

era negli anni Ottanta, a redigere la storia di questo importante monumento cittadino. Egli stesso mise a disposizione i preziosi documenti rimasti in suo possesso. Di particolare importanza per le nostre ricerche sono state le numerose antiche fotografie e il giornale di scavo». All'incontro, presieduto dalla dottoressa Franca Maselli Scotti, della Soprintendenza archeologica di Trieste, è intervenuto anche il professor Mario Martina, il quale si è soffermato su due saggi contenuti nel libro. Quello di Gianfranco Gianotti che ha studiato la letteratura e gli spettacoli teatrali in età imperiale. E quello di Nevio Zorzettili che ha scritto su significato e funzione del teatro nella cultura romana. Si è parlato anche delle altre sezioni del volume, ad esempio del saggio di Gino Bandelli sulla Trieste archeologica degli anni Venti, e della grande risonanza che diede la stampa locale, ma anche quella internazionale, agli scavi archeologici triestini.

Infine, un'ultima annotazione. Le relazioni discusse, fatte dagli studiosi presenti, a dir la verità sono apparse al pubblico talvolta «difficili» e troppo specialistiche. E' mancata, anche a causa della «definizione» di un relatore, una esposizione più generale che inquadrasse la storia del Teatro Romano nella sua globalità, e che, per chi non è addetto ai lavori, sarebbe stata «chiarificatrice».

Daria Camillucci



Un'immagine storica dei lavori di scavo.

SCIOPERO Inps, ok ai servizi

In relazione allo sciopero indetto per oggi dall'Uspi-Unione sindacati professionisti del pubblico impiego (ingegneri, architetti, attuari, geometri e periti industriali), l'Inps comunica che i servizi al pubblico sono totalmente assicurati. Pertanto, nessun disagio sarà sopportato dai cittadini per questa astensione da parte dei professionisti dell'Istituto.

SINDACATO Convegno Cislal

Per contrastare lo «scippo» dello scatto di contingenza di maggio e l'«offensiva capitalista che limita i diritti del lavoratore», l'Unione provinciale Cislal ha invitato l'avvocato Rutilio Sermonetti a tenere una conferenza sul tema della socializzazione. Sermonetti, presidente di «Azione ecologica», rappresenta per molti giovani un punto di riferimento.

LA 'GRANA'

Un barbiere che non sbarba a causa dell'Aids

Care Segnalazioni,

abito nel rione di San Giovanni e un barbiere del suddetto rione, si è rifiutato di farmi la barba. Il motivo: evitare la malattia dell'Aids. Mi ha detto chiaro e tondo: non faccio barbe, solamente capelli. Mi chiedo perché abbia aperto il salone da barbiere. Io dal barbiere ci vado ogni mese per il taglio dei capelli, quelli li fa volentieri, taglio a zero, mettono massimo cinque minuti. Ora non lo so se si possa rifiutare la rasatura della barba. Allora metta l'iscrizione nella tabella, non barbiere ma bensì parrucchiere.

Nicoletto Z.

TRAFFICO / VIA PASCOLI-LARGO NICCOLINI

«Semafori inutili»

Solo svantaggi per le auto e una spesa in più per il Comune

L'attivazione di un complicato sistema semaforico agli incroci fra via Pascoli, largo Niccolini, via Conti e via Alfieri, ha avuto il risultato di intralciare il traffico, in precedenza scorrevole, e di appesantire la zona con i gas di scarico dei veicoli costretti all'attesa del «verde». Penso che non sia necessario essere i supremi «addetti ai lavori» comunali per accertare che i semafori sono inutili perché non servono a dare precedenza, così come ora è stato indirizzato il traffico, nelle citate vie. Già alcuni cittadini hanno segnalato l'inconveniente tramite il «Piccolo», senza ottenere soddisfazione. Ritengo pertanto necessario ritornare sull'argomento, tanto più che vari personaggi comunali gridano ai quattro venti il loro impegno a favore della tutela dei cittadini.

Entrando nei particolari, faccio notare che la maggior parte dei veicoli

che percorre la via Pascoli (a senso unico) proveniente da piazza Garibaldi, svolta per via Conti. Gli altri veicoli che proseguono in direzione di via Rossetti devono concedere la precedenza soltanto agli autobus che provengono da via Conti (corsia preferenziale). Quindi traffico esiguo e visibilità buona sulla destra. I veicoli che scendono il tratto di via Pascoli provenienti da via Rossetti-Canova sono deviati obbligatoriamente verso via Alfieri e quindi non devono dare precedenza, e chiunque lo può costatare, bloccano gli autobus inutilmente e specialmente nelle ore di punta un gran numero di veicoli, la cui fila talvolta ha inizio già in via Parini. Tale fila a sua volta intralcia il transito di chi sbocca da via Manzoni, una strada un tempo tranquilla, ora diventata itinerario preferito da innumerevoli automobilisti e conducenti

di furgoni, da quando è stato attivato un blocco semaforico in largo Son-nino per chi proviene da via Media e via Settefontane. Non è una novità che i semafori spesso rallentano lo scorrimento del traffico e contribuiscono ad aumentare l'inquinamento atmosferico. Nel caso che segnaliamo, non si poteva trovare peggior soluzione. Alcuni semafori erano già da anni installati e funzionavano a luce gialla intermittente. Ci vuol tanto a ritornare come prima? O l'attuale silenzio del Comune serve solo a coprire una spesa perfettamente inutile?

Nicola Lockner

La palestra del Cral

In risposta all'articolo apparso su «Segnalazioni» del 17 aprile, quale responsabile della Palestra del Cral Eapt preciso quanto segue: l'ammini-

strazione portuale nel quadro dei programmi di ristrutturazione aziendale ha prospettato al Cral la necessità di trovare una nuova collocazione alle attività sociali interessanti la Stazione Marittima, proponendo in alternativa le possibilità offerte dal rilascio da parte della Fin-cantieri dei locali del complesso della Torre del Lloyd, di proprietà dell'ente.

Il consiglio direttivo del Cral, pur valutando gli aspetti e le riserve negative che avrebbero potuto derivare all'attività del Cral in conseguenza dell'abbandono della sua sede istituzionale, ha ritenuto doveroso subordinare i propri interessi a quelli operativi dell'Ente, accettando quindi, con le necessarie salvaguardie, la proposta dell'amministrazione portuale di poter già fissa-

re a giugno 1992 la data del trasferimento di tutte le strutture del Cral, quindi compresa anche la palestra con annessi spogliatoi. Siccome peraltro i lavori di ristrutturazione necessari alla Torre del Lloyd non sono stati ancora avviati, il trasferimento delle strutture è stato rimandato.

Detto trasferimento, ci è stato assicurato, verrà fatto solamente a lavori ultimati della nuova sede.

Ecco quindi illustrato e precisato quanto richiesto dai soci iscritti ai corsi di ginnastica della palestra del Cral Eapt.

Tale precisazione sarebbe potuta essere comunque da me fornita direttamente ai soci sottoscrittori della segnalazione, senza doverlo fare tramite stampa.

Il direttore della palestra del Cral Eapt cav. Luigi Nardini

ACEGA / REPLICA

«Nessuna colpa se le bollette sono anticipate»

Con riferimento alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 29 aprile sotto il titolo «Bollette Acega e pagamenti anticipati», si informa che l'inconveniente lamentato non è imputabile all'Azienda municipale ma unicamente agli istituti di credito presso i quali l'utente si rivolge.

L'Acega, infatti, non ha motivo di richiedere né richiedi alle banche e ai vari istituti di credito nulla di diverso da quanto richiede agli utenti che si avvalgono del pagamento diretto, e cioè il rispetto del termine indicato in bolletta.

Nessuna responsabilità ha, quindi, l'Acega se le banche o gli istituti delegati anticipano i termini di scadenza indicati nelle bollette.

Con l'occasione si rammenta che le bollette Acega possono essere pagate senza oneri presso la Casa aziendale da lunedì a venerdì con orario 7.30-8.20 e al sabato con orario 7.30-11, o presso gli sportelli bancari convenzionati della Crt, della Banca Antoniana e delle Casse rurali ed artigiane di Opicina e Aurisina; con oneri presso tutti gli altri sportelli bancari e negli uffici postali utilizzando il conto corrente prestatato in calce alla bolletta.

Azienda comunale elettricità, gas e acqua

Una nuova interpretazione sull'origine di quel «Mandi»

A proposito della questione di cui nell'allegata fotocopia, le cose possono essere più semplici e diverse. Premetto che sono friulano, che ho sempre parlato in famiglia, e di un particolare tipo che si parla a Lucinico (nel vecchio Pirona c'era una pagina del racconto della parabola del buon samaritano nella parlata di Lucinico) e pertanto mi piace valorizzare la friulana senza però accettare di essere colonizzato da certi «modi» di parlare che la nostra gente a Lucinico assolutamente non sente.

Venendo alla questione del «mandi» mi è stato fatto rilevare che si usa nelle zone già di dominio veneto (a Gorizia e Lucinico non si usa affatto) e che era in origine un atto di sudditanza: «Comandi sior» ridotto poi a «mandi». Così come il «ciao» è riduzione di «schiaivo suo». Che poi, con l'uso, abbia cambiato significato come è successo per il «ciao»! Così anche «mandi» non ha niente a che fare, in barba a certi soloni, con Dio. Siamo più semplici e concreti. Lasciamo che le nostre popolazioni si esprimano nei loro particolarismi (un detto dice: il friulano è la lingua dei mille dialetti) senza voler imporre forzate assimilazioni.

mons. Angelo Persig

I lavori di Cittavecchia penalizzeranno il centro

Ho letto recentemente che è stata firmata dal prefetto Ravalli la delibera di inizio lavori per la demolizione degli edifici di Cittavecchia, con inizio pure dello scavo per un parcheggio sotterraneo. Vorrei sapere se qualcuno tra i progettisti o tra i politici che hanno accolto il progetto ha mai pensato a quale quantità di camion di materiali si riverserà nel già congestionato traffico del centro. Quale sarà poi la via di uscita dalla zona? Non sono certo domande oziose, visto che si movimenteranno migliaia di metri cubi di materiale. Vale veramente la candela il creare poche decine di parcheggi con tutto questo danno che si ripercuoterà sugli abitanti per chissà quanti anni? Come esempio di quanto succederà basti pensare a come è stata ridotta via Giulia per quasi quattro anni dagli scavi del polo Dreher. Chiedere un po' di ragionevolezza è forse troppo?

Sergio Gregorat

COMUNE / IMPIANTI SPORTIVI

«Aumentano le tariffe per l'uso ma i guadagni restano segreti»

Ci riferiamo al recente aumento delle tariffe d'uso degli impianti sportivi comunali, in particolare della palestra di via della Valle, di cui siamo utenti (ma il discorso pensiamo valga anche per altri impianti).

Apprendiamo dalla stampa (ma non abbiamo ragione di dubitare) che, con il recente aumento il costo orario d'uso della Valle dovrebbe diventare di lire 40 mila circa. Siccome si afferma che questa cifra copre il 25 per cento dei costi reali, vorrebbe dire che al Comune la gestione della palestra costa 160 mila lire all'ora.

La palestra, poi, viene usata, prima dalle scuole, poi dai ricreatori e poi dalle società, per circa 14 ore (dalle 8 alle 22.30

con breve pausa alle 14), per sei giorni alla settimana e per circa 40 settimane all'anno (freschi i mesi estivi). Facendo una semplice moltiplicazione se ne ricava una cifra, stimata per difetto, di 537 milioni all'anno. A fronte di questo mezzo miliardo e passa quali sono le spese a carico del Comune? Non certo la manutenzione, che attende da anni di essere effettuata; neppure l'ammortamento dato che la palestra è ultrasecolare.

Quindi ci sono i consumi di acqua-elettricità, il riscaldamento invernale, le pulizie, ed il servizio di sorveglianza. Un custode potrà costare al Comune una quarantina di milioni all'anno, quindi si spende mezzo

miliardo per consumi-riscaldamento-pulizie. La Libertas Trieste per una struttura analoga, anche se di circa metà dimensioni, spende circa 25 milioni all'anno, cioè un ventesimo. Naturalmente se si ipotizza che tutti gli utenti della palestra concorrono in ugual modo alla copertura dei costi, altrimenti si sarebbe evidentemente fuori legge.

Facciamo ora una considerazione. Al commissario prefettizio vengono giornalmente sottoposte per la firma decine di delibere.

E' evidente che il commissario non può essere competente di tutti gli argomenti e quindi deve giocoforza fidarsi di chi istruisce la pratica.

A questo punto però,

egregio commissario, le chiediamo se non ritenga di andare a verificare, almeno in questo caso, la pratica che le è stata sottoposta. Perché qui i casi sono due: o la cifra da noi calcolata è vera, ed in tal caso sarebbe il caso di chiedersi se sia ammissibile un simile sperpero da parte del Comune quando si chiedono enormi sacrifici alle società sportive; oppure le cifre sono diverse, ma allora va rivista di conseguenza la tariffa. In ogni caso le chiediamo di rendere pubbliche attraverso la stampa le cifre dei costi sostenuti dal Comune per la gestione degli impianti sportivi comunali.

Ennio Romoli
Daniele Bassi
Livio Krainz

LAVORO / DENUNCIA

«Giovani donne nel mirino di disonesti profittatori»

Vi narro l'episodio accaduto in data 27 aprile 1992 ad una signora. Aveva messo un annuncio sul giornale per trovare un posto di lavoro come donna di servizio per una nipote bisognosa.

Ricevette una telefonata da un signore e si stabilì un incontro, al quale si recò la zia da sola essendo momentaneamente la ragazza fuori città. Per il riconoscimento, l'uomo, oltre all'orario e al luogo d'incontro, aveva precisato che sarebbe arrivato su di una macchina bianca.

Recatasi puntuale all'appuntamento, la donna ha potuto osservare sul posto un uomo

che attendeva presso una macchina grigia e che, dopo averla osservata insistentemente, se n'è andato, probabilmente deluso di non trovare la ragazza giovane che si aspettava.

E' evidente che, dando indicazioni sbagliate, si era premunito nel caso la ragazza non fosse stata di suo gradimento.

Non basta, dopo alcune ore un'altra telefonata, sempre un uomo; stabile giorno e ora di inizio del lavoro ma non era convinta e prima di avvertire la nipote, indagò. Andò a verificare l'indirizzo ma il numero dato non esisteva; telefonò alla Sip e il recapito telefonico

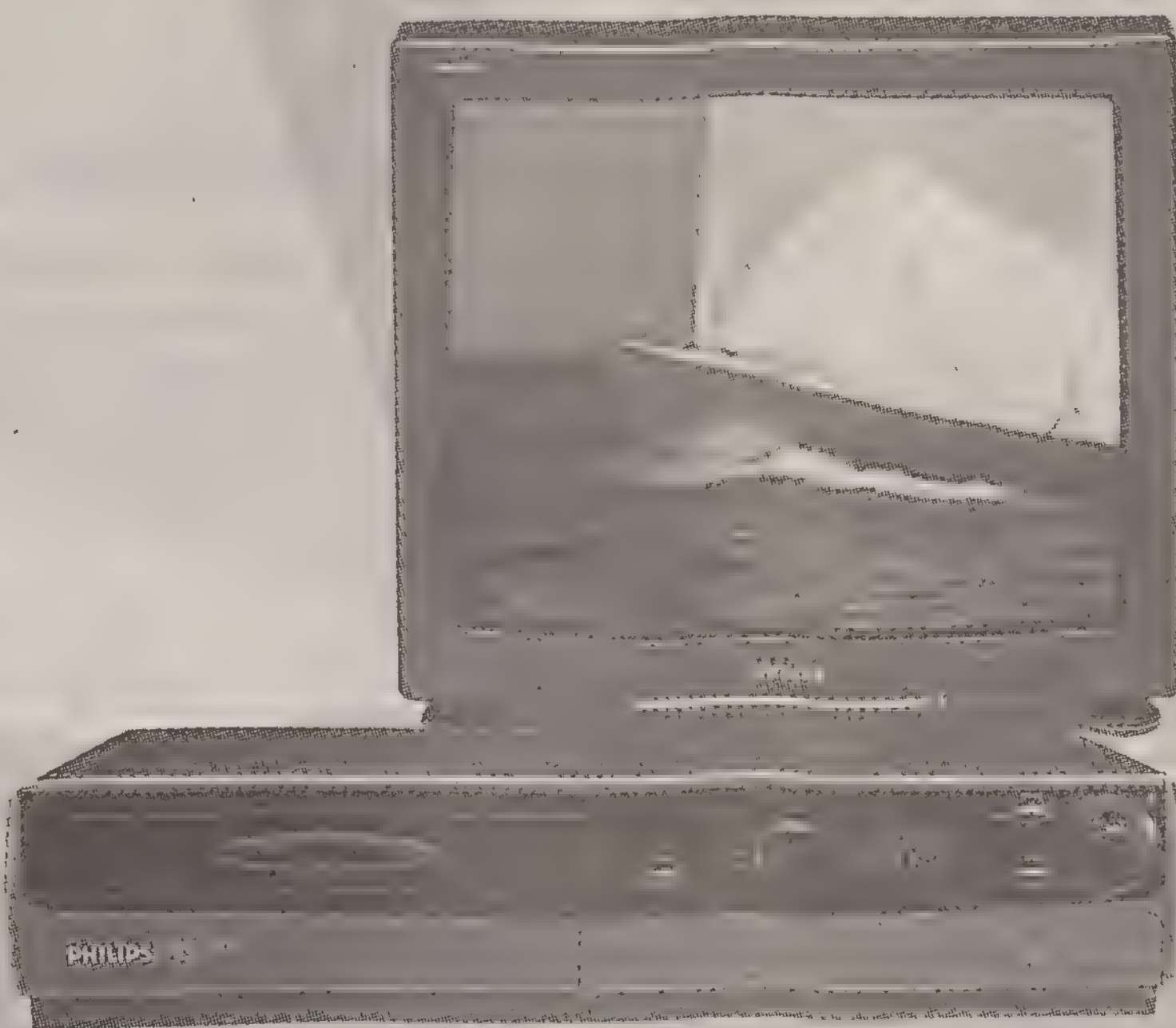
dato risultava pure inesistente.

Ci si chiede come alcune persone possano essere povere di spirito fino a questo punto e possano provare gioia nel burlarsi degli altri, specialmente di chi ha bisogno di lavorare e per questo si adatta ai lavori più umili e faticosi (purché onesti). E' veramente penoso e molto triste, in una società dove ci si dovrebbe aiutare, dove si ha bisogno una dell'altro.

Io sono cristiana e mi sforzo ogni giorno per fare onore al nome che porto. Mi chiedo: «Per tante persone Dio è veramente morto?».

Maria Poli

IL MORO RIPRENDE IL MARE RIPRENDE IL MORO



Speciale Coppa America

DAL 9 AL 16 MAGGIO

1 VIDEOREGISTRATORE
VR 311 PHILIPS
7 VIDEOCASSETTE
E 180 PHILIPS

lire 649.000

PHILIPS

Side-Supervideo

TRIESTE
Via Cologna, 21

Side

TRIESTE
Via Rossetti, 4 e 6

Side

TRIESTE
«IL GIULIA» Via Giulia, 73/3

SIDE
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

ORE DELLA CITTÀ

Convegno
all'Ateneo

Si comunica che oggi 11 maggio 1992, alle ore 15.30, nella sala degli atti della facoltà di giurisprudenza, il professor Edoardo Ghera, ordinario di diritto del lavoro presso l'università La Sapienza di Roma, terrà una conferenza sul tema: «Licenziamenti collettivi e mobilità».

Terza
età

Lezioni di lunedì 11 maggio. Sede aula magna A: 16-17 prof. C. Rossi «Imprese di Vasco da Gama»; 17.30-18.30 prof. E. Honsell «La nutrizione delle piante». Sede aula B: 16-17 prof. P. Baxa «Dissertazioni di fisica».

Frontiera
duemila

Nell'ambito del ciclo di conferenze, promosso dal Centro studi economici e sociali «Frontiera duemila», martedì alle ore 17.30, nella sede di via Stuparich 16, il professor Piero Del Bello terrà la seguente conversazione con proiezioni episcopali: «Le cartoline di Glauco Cambon, illustratore triestino». Seguiranno i seguenti incontri del pomeriggio: 19 maggio Italo Vascotto «Una passeggiata romantica a Muggia e nelle sue frazioni attraverso le cartoline di fine ottocento/primi novecento». 26 maggio Armando Bassa «Storia postale di Fiume e di Zara».

«Passaggi»
di Bellini

Martedì, alle ore 18.30, presso la sala comunale d'arte di Trieste, si inaugurerà la mostra di pittura intitolata «Passaggi» di Serena Bellini, presentata dal prof. Gianfranco Sgubbi. La mostra rimarrà aperta sino al 23 maggio. Orario: feriali 10-13 17-20; festivo 10-13.

Corso di
dizione

Il 25 maggio inizia il nuovo corso di dizione. Durata: 6 settimane, lezione: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18.30 alle 20.10. Informazioni e iscrizioni: segreteria dell'Istituto d'arte drammatica, via del Coroneo 3 (IV piano ascensore). Orario: dalle 16 alle 20, ogni giorno, tranne il sabato. Telefono: 370775.

Canoa
fluviale

L'Allround Kayak Club organizza un corso di avviamento alla canoa fluviale, e perfezionamento, nei giorni 6-7 e 13-14 giugno, sulle limpide acque del fiume Isonzo, in Slovenia. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi direttamente al Club, in via della Pietà 12/1 ogni giovedì dalle ore 21, oppure telefonare dalle 13 alle 15 al 360250 - 55311 - 722318 - 812829.

Marionette
in scena

Auditorium del civico museo Revoltella (via Diaz 27) l'Ass. L'Armonia presenta «Il mondo incantato delle marionette» con «Le lucciole» fiaba in due tempi di Jan Karafiat. Gli appuntamenti: martedì 12 e venerdì 15 maggio alle ore 10; mercoledì 13 e giovedì 14 maggio alle ore 10 e alle 16.30. L'iniziativa è patrocinata dal Provveditorato agli studi di Trieste.

Progetto
Ancol-Phon

Con lunedì 11 maggio avrà inizio, con orario ridotto il servizio di teleinformativa Ancol-Phon, relativo al settore pensionistico e previdenziale. Il servizio funzionerà dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 17. Si potrà quindi telefonare allo 040/638020 per richiedere informazioni previdenziali, pensionistiche e di carattere amministrativo generale. Successivamente il servizio sarà esteso agli altri settori informativi e la fascia oraria allargata fino alle ore 20, sabato compreso.

Teatro di
Monfalcone

Oggi, alle 18, al palazzetto Veneto di Monfalcone, per il ciclo di conferenze organizzate dall'Associazione amici del teatro di Monfalcone, il prof. Stefano Crise parlerà su «Brahms. Nel crepuscolo di un mondo».

A domanda
rispondi?

Oggi, lunedì 11 maggio 1992, l'assessore al decentramento «uscenza» Oriella Pittoni sarà a disposizione degli ascoltatori nel programma radiofonico «A domanda risponde» condotto in studio da Luciana D'Alaise e Roberto Kurelich in onda dalle 22 alle 24 su radio Quattro Network sulle frequenze Fm 97.100 e 98.300, programma con ospite in studio e partecipazione del pubblico in diretta, siete tutti invitati a intervenire con domande e proposte tramite il numero telefonico 771155.

RISTORANTI E RITROVI

Platto Tris L. 8000

La Gnocoteca al Prussiano via Toti 2 propone un buon modo di risolvere il pranzo tel. 771153. (Ticket Restaurant).

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Volere è potere.

Dati
meteo

Temperatura minima gradi 17,3 massima 25,3; umidità 50%; pressione millibar 1013,1 in aumento; cielo poco nuvoloso; vento da Sud-Ovest; mare poco mosso con temperatura di gradi 12,8.

Le
maree

Oggi: alta alle 6.28 con cm 8 e alle 19.03 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.06 con cm 20 e alle 12.11 con cm 28 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica dell'Aeronautica Militare)

Un caffè
e via...

Oggi al «Pedrocchi» si può consumare sia un fresco panino al banco bar, che un elaborato long drink nelle sale rilassanti. E' un abbinamento intelligente tra il caffè di ieri e il bar di oggi. Degustiamo l'espresso all'Hosteria Bellavista - via Bonomea 52, Trieste.

Il commercio
a Trieste

L'Associazione commercianti al dettaglio e la redazione de «Il Tergesteo Nuovo», per oggi, hanno organizzato un incontro dibattito con i nuovi parlamentari triestini sul tema: «Trieste e il suo mondo commerciale alle soglie del 2000». Programma per la soluzione conclusiva dei problemi connessi con la circolazione e con la sicurezza. Autoparcheggi per la residenza.

Gruppo
micologico

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono per oggi il tema: «Gomfidi e Crogomphus», trattato dal sig. Bruno Derini e corredato da diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, via Ciamician 2.

Gita a
Gorgazzo

La Farit organizza per il 17 maggio una gita a Polcenigo - Gorgazzo - Castel Aviano con pranzo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al mercoledì pomeriggio e giovedì sera in via Paduina 9 tel. 370667.

Pro
Senectute

Nella sala convegni della Fiera di Trieste, il giorno 20 maggio 1992 alle ore 16 in prima convocazione e alle ore 16.30 in seconda convocazione si terrà l'assemblea generale dei soci della Pro Senectute.

Traffico
e parcheggi

Oggi lunedì 11 maggio, alle 17.30, si terrà presso la «Sala convegni» della Cciaa di Trieste - via S. Nicolò n. 5/A (pianoterra) - una relazione dell'architetto Giuseppe Cacciatori sul tema: «Vivere a Trieste nel 2000». Programma per la soluzione conclusiva dei problemi connessi con la circolazione e con la sicurezza. Autoparcheggi per la residenza.

Saggio
al Tartini

Stasera, alle ore 20, nella sala prove del Conservatorio avrà luogo il saggio finale degli allievi dei prof. L. Sello, G. Selvaggio, O. Ferri, E. Cossovel. I biglietti numerati si potranno ritirare al piano del Conservatorio (via Rittmeyer 3) oggi dalle ore 10 alle 13.

La storia
del Messico

Il Circolo della Lega Nazionale in collaborazione con l'Associazione giovanile «Lega 91» ha organizzato una conferenza con mons. Pedro Ruiz sul tema: «In occasione di Colombiadi uno sguardo alla storia americana. La storia del Messico dai Maya alle persecuzioni religiose degli anni '30» che si terrà nella sede sociale di corso Italia 12 oggi alle ore 18.30.

Amici
del dialetto

Domani alle ore 18 nella sede del «Circolo del commercio e turismo» (via S. Nicolò 7), a cura degli «Amici del dialetto triestino», la prof. Liliana Bamboshek parlerà sul tema «Canzonette triestine all'insegna del buonomore». Gli attori Laura Bardi e Luciano Delmestri interpreteranno testi e scenette mentre il coro a voci virili «Claudio Nollani», diretto da Lucio Verzier canterà alcune rapsodie di canti popolari triestini. L'ingresso è libero.

TRIESTE
Centro
congressi

Questa settimana il Centro congressi della Stazione marittima ospiterà numerosi convegni.

Continua ancora fino al 17 maggio la prestigiosa mostra «Il '900 in Alpe Adria; la pittura tra la fine dell'800 e il primo '900 in Slovenia, Austria, Italia e Ungheria». Vista la grossa affluenza di pubblico è stato deciso dagli organizzatori un prolungamento dell'orario di apertura che sarà il seguente: dalle 10 alle 20.

Giovedì 14 maggio si terrà nella sala Oceanica un'assemblea ordinaria dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste. La manifestazione avrà inizio alle ore 21.

Giovedì 14 maggio in sala Saturnia verrà proiettato un documentario dal titolo: «Il Carso Triestino». La manifestazione avrà inizio alle 18.30 e si concluderà verso le 20.30.

Venerdì 15 maggio in sala Oceania si discuterà sul tema: «Le nuove frontiere dell'impresa cooperativa». I lavori avranno inizio verso le 15.30 per concludersi in serata.

— In memoria di Maria Mreule ved. Mizzan da Vito Mizzan 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Aristide Pauluzzi da Nives e Patrizia Del Bello 200.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Livio e Ada Alessio 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); da Marcello ed Emilieta Modiano 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Lions Club Host (Fido di beneficenza); da Zelmira ed Enrica Cecutti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della nonna Rosina Patti ved. Galvani e dei nonni Emilia e Massimiliano Jerman dalla fam. Jerman, Armando Galvani 30.000 pro Casa di Riposo don Edoardo Marzari.
— In memoria di Ferruccio Pes da Edda e Sergio Zabini 50.000 pro Itis.

Investigatori
privati

Oggi lunedì 11 maggio alle ore 18 avrà luogo presso il Centro studi economici e sociali «Luigi Einaudi» di Trieste, via Carducci 31, la conferenza «L'investigazione privata nel nuovo processo penale», presenta il ten. col. Boracci, dell'Arma dei Carabinieri.

Amici
dei funghi

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola, invita i soci e i simpatizzanti a partecipare all'incontro sul tema «Avvelenamenti da lepidoti». Verrà inoltre organizzata la raccolta dei funghi in previsione della Mostra primaverile del 17 maggio p.v. L'appuntamento è fissato per lunedì 11 maggio alle ore 20 presso la scuola elementare De Amicis di Muggia.

Il caffè
delle donne

Il caffè delle donne indice un corso di fotografia di prima formazione aperto a tutti. Il corso si terrà nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 20 alle ore 22 nella sede del ricreatorio di S. Luigi, in via Biasoletto 14. Il corso, che verrà tenuto dalla fotografa Laura Battich, si articola in 10 lezioni di due ore ciascuna. Il corso avrà inizio giovedì 14 maggio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi ai numeri: 308378 e 638839.

Meraviglie
della natura

«Terra mystica» è il titolo della proiezione in «multivisione» (4 proiettori per 280 diapositive, 3 immagini parallele, suono Hi Fi stereo) che avrà luogo venerdì 15 maggio, alle ore 20.30, nella sala del Goethe Institut di Trieste, in via del Coroneo 15. Autore delle immagini è il fotografo sloveno Bogdan Kladiuk, che firma anche un libro fotografico dallo stesso titolo. Protagoniste sono le meraviglie naturali del carsismo, distribuite sui territori (e nel sottosuolo) della Slovenia e della Croazia.

Materiale
per profughi

La Casa dello studente sloveno Kosovel di Trieste (via Ginastica 72, tel. 573141, fax 573142) inizia una raccolta di solidarietà per i profughi vittime dello stato di belligeranza nell'ex Jugoslavia (generi alimentari non deperibili, articoli igienici vari in primo luogo per bambini, denaro). Il materiale e il denaro raccolto verranno consegnati al comitato comunale della Croce rossa di Capodistria. L'esito della raccolta verrà reso pubblico.

L'uomo
alla finestra

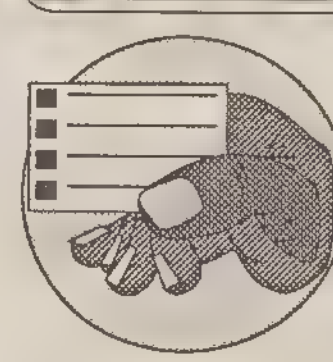
Mercoledì 13 maggio alle 18.30 nella sala convegni del palazzo della Marineria (passaggio S. Andrea 4) verrà presentato in prima nazionale dal Club Rosselli e dall'associazione culturale L'Officina di Trieste il libro di Lorenzo Mattotti e Lilla Ambrosi «L'uomo alla finestra», con il quale la Feltrinelli apre alla narrativa a strisce la collana «Il Canguri». A presentare gli autori sarà Renato Calligaro, il noto disegnatore friulano.

— In memoria di Giovanna Predonzan ved. Delise dal nipote Fabrizio e famiglia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 90.000 pro Astad.
— In memoria di Marina Rogantin da Norma e Oscar 40.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Virgilio Rondini da Mili e Boris Cherin 100.000 pro Comunità di San Martino al Campo.
— In memoria di Dirc Scanduzzi ved. Zingirani dai cognati della nipote Chiara 100.000 pro Comunità di S. Martino al Campo; da Giorgio, Nives, Sergio, Roberta Fresi 100.000 pro Ist. Rittmeyer; da Bruno Decolle 50.000 pro Agmen; da Giuliana e Dario Tolpati 50.000 pro Sergio Birsa. Sottoscrizione per Daniela.
— In memoria di Armando Scherillo dalla fam. Raldi 50.000 pro Itis.

Al giornale i ragazzi della «Saba»

Per il ciclo di visite scolastiche nella sede del «Piccolo» abbiamo avuto ospiti gli alunni della classe V C della scuola «Umberto Saba». I ragazzi, accompagnati dalle insegnanti Liliana Marchi e Daniela Carbone, erano Ninocka Grego, Giuseppe Perrella, Valentina Colomba, Lara Capriolo, Diego Canciani, Anna Di Sabato, Irene Zazzera, Stefania Rustia, Giada Spezzigu, Francesco Valente, Piero Protti, Matteo Verginella e Debora Riosa. (Italfoto)

RUBRICHE

CRONACA
Sessanta,
cinquanta,
quaranta
anni fa

1932 11-17/5

Pigiama da camera con risvolti L. 29.50, da letto tinte unite con busta L. 36.50, camicie sport due taschini tinta unita L. 18.50, colorate moderne due colli L. 22.50, collo duro L. 35.

In Sala Littorio, sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura-Università popolare, il redattore del Popolo d'Italia Antonio Foschini tiene la commemorazione di Giorgio Washington.

Per l'anniversario della spedizione dei Mille, Garibaldi viene ricordato in tutte le scuole e all'Università, ove si tiene la conferenza del prof. comm. Pasini, presente il garibaldino Leone Veronese.

Si dà notizia che il Civico Museo Revoltella ha acquistato dalla Biennale di Venezia i quadri a olio «Donna di mare» di Carrà e «Pastore» di Sironi.

Gli alpini della Sezione Ana offrono un vino d'onore all'avv. Podrecca, già fiamma verde nel battaglione Monte Suello, ora direttore della Compagnia marionettistica dei Piccoli, in questi giorni al Verdi.

E' in programma per i giorni 4 e 5 giugno, a Roma, l'adunata dei cacciatori italiani per l'omaggio al Duce; il costo del viaggio, andata e ritorno, da Trieste (III classe) sarà di L. 72.

Al Circolo Rionale «Quis contra nos?» di S. Giovanni di Guardella concerto benefico di Cesare Barison e Alessandro Costantinescu con l'esecuzione, tra l'altro, del concerto in re minore del Tartini.

1942 11-17/5

Nuovi prezzi: sapone da toaletta tipo unico L. 18.50; olio vergine d'oliva L. 14.90 e latte L. 2 al litro; prosciutto crudo L. 43, cotto L. 38, zucchero L. 7.85, surgelato caffè (base cicoria) L. 24.50, burro L. 27.70, al chilo.

I proprietari di alberghi, pensioni e locande sono invitati ad acquistare, presso l'Ente provinciale per il turismo, i cartelli indicanti le norme che deve seguire la clientela per le economie da seguire in tempo di guerra.

Si svolgono le gare per il Concorso di educazione fisica femminile per le scuole elementari con le vittorie per le III e IV sqs M. Cristina Janesch, per le IV sqs Nevla Battich e per le V sqs Francesca Nuovo.

Sabato 16 corrente inizia regolarmente il servizio filantropico sull'attuale linea automobilistica «10», da S. Ciliato a piazza Ciano, con servizio effettuato con sette minuti e mezzo d'intervallo.

La triestina Edda Martini, allieva di Bice Battisti, si classifica seconda nel concorso pianistico nazionale della «Gili» in corso a Roma.

Con il film «Ragazzaccio» e un documentario Luce, s'inaugura nella sede del Dopolavoro Pubblico l'impiego di via Nizza 15 l'impianto cinematografico sonoro; ingresso L. 1.

Viene denunciato all'autorità di Pubblica Sicurezza il furto di una bicicletta da uomo, marca «Zenit», matricola 3953, nera con cerchi di legno ed un valore di circa 1.000 lire.

1952 11-17/5

I Comitati danneggiati requisizioni militari (Codaremi) dirama agli iscritti un questionario in base al quale verrà fissato con un apposito punteggio la priorità nelle requisizioni.

Al Verdi, il «Teatro dei Gobbi» formato da Franca Valeri, la signorina Sloba della Radio, Alberto Bonucci e Vittorio Caprioli; al padiglione Arac del Giardino Pubblico, la Compagnia «Teatro d'arte di Trieste» in «Eva in vetrina» di G. Giannini.

Calcio studentesco, «Da Vinci» «Dante» 5-2; Da Vinci: Grassi, Redavid, Svara, Clementi, Moretto, Pandorosso, Flora, Scavuzzo, Sadar, Stegossi, Di Benedetto; Dante: Di Davide, Berce, Rutar, De Simon, Del Mestri, Faidiga, Casu, Zeravick, Vivoda.

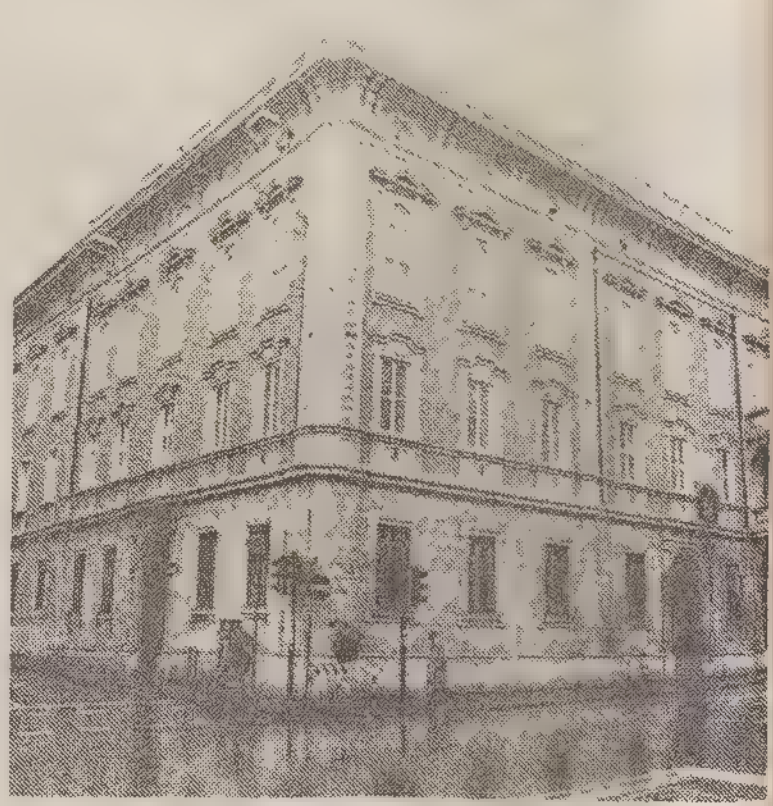
In una serata completata dalla parodia in un atto, due zone e un territorio «Lucia di Malumore» di De Dolcetti, il Festival delle canzonette vede il successo di «Care campane» di Parentin-Borsatto e «Sinfonia di colori di Turchetto-Siderici».

Onde consentire agli utenti la visita ai più importanti impianti eseguiti negli ultimi anni, l'Acagat dispone un servizio speciale di autobus per il Broletto (biglietto andata-ritorno L. 10) e per S. Giovanni di Duino (L. 30).

Nel secondo derby del campionato di serie di hockey a rotelle, il Ferrovierio sconfigge l'Edera 7-6 (1-2, 3-2, 3-2), con reti di Gabrini, Raskevich e Sigignano 1 per i bianco-azzurri e di Rautnich e Gai per gli ederini.

Roberto Gruden

CELEBRAZIONI

Giuseppe Tartini
Un anniversario
tutto musicale

Il conservatorio cittadino «Tartini».

Anche Trieste ha avuto una sua degna manifestazione celebrativa dell'anniversario tartiniano; precedendo ogni altra iniziativa in loco, e comunque senza clamore perché a promuoverla è stato un istituto scolastico statale, proprio il Conservatorio che del musicista triestino porta le insegne. Rendendo onore alla tempestività, va aggiunto che il modo migliore di onorare la memoria del musicista nato tre secoli orsono a Pirano è quello di eseguirne la musica, e proprio questo ha fatto il Conservatorio. Con un programma interamente dedicato a sue musiche, l'Istituto ha anche dato il via alla serie dei saggi finali di studio, che proseguiranno nella sala prove di via Rittmeyer, limitata quanto a capienza per la ristrutturazione dell'edificio tuttora in corso.

Soltanto per la serata inaugurale il Conservatorio ha agito in «trasferimento» ed il saggio celebrativo è stato ospitato nella Chiesa «Madonna del Mare» di Piazzale Rosmini. Tenuto conto che gran parte della sua esistenza Tartini l'ha trascorsa a Padova, dove venne chiamato a coprire il posto di primo violino e capo di concerto» nella Basilica di Sant'Antonio, e che quasi tutta la sua produzione strumentale venne eseguita ed apprezzata durante i servizi liturgici al Santo, ne deriva che un luogo sacro è il più adatto ad accrescere la suggestione nell'ascolto.

L'omaggio a Giuseppe Tartini ideato dal Conservatorio non contemplava soltanto pagine strumentali, prendeva bensì il via con due opere di musica sacra e di raro ascolto: il «Salve Regina» a quattro voci, l'ultima composizione di Tartini, e un «Miserere». Sostenuendo dall'organo, è stato il Coro del Conservatorio, istruito da Giampaolo Corral, a rendere adeguatamente «l'alta spiritualità di queste pagine. E' quindi seguita la lunga serie di opere strumentali cui ha provveduto l'Orchestra del «Tartini», un complesso di quindici strumentisti ad arco, affiancati ed attenti alla loro guida titolare, Stojan Coretti. Alcuni solisti si sono fatti particolarmente ammirare: da Emmanuele Baldini, una delle più belle nostre realtà violinistiche, che ha reso con balda e intensità uno dei sentieri tartiniani più battuti, il Concerto in re minore per violino ed archi. Ma dopo di lui non hanno sfigurato Antonio Kozina e Federico Crisanz, frequentissimi le classi di Massimo Belli e Fernanda Selvaggio, impegnati nel Concerto in sol maggiore per due violini ed orchestra.

Con una Sonata a quattro (quella in re maggiore) e con la Sinfonia pastorale, anche queste accolte con vivi applausi dal pubblico, si è conclusa la lunga serie di opere tartiniane a celebrazione di un anniversario particolarmente sentito.

c.g.

ELARGIZIONI

— In memoria di Franco Bortolin nel II anniv. (11/5) dalla madre, dalla moglie e dai figli 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Augusto Pittoni nell'anniv. (11/5) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Augusto Kaluza (Giusto) nel XV anniv. (11/5) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella Lazar ved. Mosina nel V anniv. (11/5) dai figli Rodolfo, Vittorio e Luciano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Zuccolin nel V anniv. (11/5) dalla mamma e fratello 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Fornasaro da Claudia e Cristiana 100.000 pro Airc.

— In memoria di Armando Furlani dai condomini di via Martiri della Libertà 19 100.000 pro Avo (Ass. Volontari Ospedalieri).
— In memoria di Teresa Gamba da Bruno Marchi 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Vittorio Galante dalla sorella Anna 30.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di Mario e Paola Gallopini da T.M. 10.000 pro Unicef.
— In memoria di Gemma Giacomelli ved. Gambro dagli inguigni dello stabile di via Schiaparelli 11 130.000 pro Sogit, 120.000 pro Agmen.
— In memoria di Elio Gerbiz dagli Amici della Lanterna 105.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dino Grassi dalla cugina Grazia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Elvina Grison da Edvige Zacchi 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Ada ved. Gropazzi da Alma ed Edda Indelicato 30.000 pro Astad.
— In memoria di Inderca Madia dai condomini di via A. Gramsci 111.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ida Iaraz dalle famiglie Marsi-Marega 40.000 pro Agmen.
— In memoria di Piero Leonardini dalla fam. Glavina 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Gisella Marini Tosti da Italia Marini Viller e famiglia 50.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Silvano Mauro dalla fam. Lamprotti 30.000 pro Famela Cittanova.
— In memoria dei propri cari da Zulema è Lella 50.000 pro Sergio Birsa per Daniela.

— In memoria di Maria Mreule ved. Mizzan da Vito Mizzan 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Aristide Pauluzzi da Nives e Patrizia Del Bello 200.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Livio e Ada Alessio 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); da Marcello ed Emilieta Modiano 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Lions Club Host (Fido di beneficenza); da Zelmira ed Enrica Cecutti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della nonna Rosina Patti ved. Galvani e dei nonni Emilia e Massimiliano Jerman dalla fam. Jerman, Armando Galvani 30.000 pro Casa di Riposo don Edoardo Marzari.
— In memoria di Ferruccio Pes da Edda e Sergio Zabini 50.000 pro Itis.

— In memoria di Giovanna Predonzan ved. Delise dal nipote Fabrizio e famiglia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 90.000 pro Astad.
— In memoria di Marina Rogantin da Norma e Oscar 40.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Virgilio Rondini da Mili e Boris Cherin 100.000 pro Comunità di San Martino al Campo.
— In memoria di Dirc Scanduzzi ved. Zingirani dai cognati della nipote Chiara 100.000 pro Comunità di S. Martino al Campo; da Giorgio, Nives, Sergio, Roberta Fresi 100.000 pro Ist. Rittmeyer; da Bruno Decolle 50.000 pro Agmen; da Giuliana e Dario Tolpati 50.000 pro Sergio Birsa. Sottoscrizione per Daniela.
— In memoria di Armando Scherillo dalla fam. Raldi 50.000 pro Itis.

— In memoria di Amelia Scobbia dalla Compagnia Bulli e Pupi 195.000 pro Amici del Cuore di Muggia; da Silvana e Fausta Facchini 50.000 pro Ass. Cuore Amico Muggia.
— In memoria di Jolanda Uliani da Nerina, Editta, Picci, Fernanda Del Senno 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Zanier dai condomini di via Emo 29 125.000 pro Ricostruzione Chiesa di Clauzeto (Pn).
— In memoria di Luciana Zuccheri da Stef, Silvio, Mirrella Puppi 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria delle cara Luciana Zuccheri dagli amici Romano, Enrica e Massimo Orlando 50.000 pro Astad, 50.000 pro Andos.
— In memoria di Olga Zupin Loredan dai colleghi Uffici Pers e Stipendi Usl 60.000 pro Agmen.



la pubblicità è notizia
per la pubblicità
rivolgerti alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366555-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

APERTA LA «CACCIA» ALLA COMMESSA IDEALE '92

La lotta all'ultima scheda



Silvia Scapin (Pasticceria Cadenaro).

La battaglia all'ultima scheda tra Cristina Fratepietro (Despar Fincom) e Laura Totis (Drogheria Totis) sta segnando la classifica dell'edizione '92 della Commessa ideale. La prima delle due dopo essersi piazzata al secondo posto nel '90 è determinata a fare suo lo scettro messo in palio dal nostro giornale. Entrambe hanno superato la faticosa soglia dei duemila tagliandi di preferenza, ma la battaglia ha tutta l'aria di voler continuare fino all'ultimo giorno. I tagliandi per votare le vostre preferenze li trovate in evidenza quotidianamente nella seconda pagina del «Piccolo». Compilate e inviate o portate di persona al nostro giornale in fretta, perché il termine ultimo per l'accettazione dei coupon scadrà il 17 maggio. I premi in palio sono davvero splendidi e sia le commesse che i lettori hanno un obiettivo davvero allettante da raggiungere. Per aumentare le proprie possibilità di vittoria bisogna inviare il maggior numero possibile di tagliandi.



Lucia Fontanot (Torrefazione Santa Fé).



Antonella Bozzato (Bar To.Gi.).



Ileana Ríavez (Bar Carducci).



Debora Bullo (Fotostudio).



Emanuela Berdon (Panificio Stocca).



Linda Rossi (Magazzini S. Maurizio).



Renata Scognamillo (Pellicuoio Zadnik).

ECCO LA CLASSIFICA DEL CONCORSO

Valanghe di tagliandi

Le prime venticinque

1	Fratepietro Cristina	Despar Fincom	2252
2	Totis Laura	Drogheria Totis	2065
3	Ricatti Loretta	Trattoria Bella Trieste	1286
4	Cosmini Sabrina	Buffet da Pino	966
5	Toich Federica	Salumeria Toich	932
6	Battista Marzia	Bar Franco	864
7	Zocchi Michela	Farmacia Picciola	845
8	Sbisà Daniela	Bar Catina	790
9	Renko Michela	Fincom Spa	740
10	Cernecca Fabiana	Melon	707
11	Orlando Sandra	La Peruviana	658
12	Fontanot Lucia	Torrefazione S. Fè	578
13	Erario Roberta	ar Neri via Combi	574
14	Prelaz Rossella	Frutta Giugovaz	571
15	Lazzaro Lorella	Corona 2	571
16	Berdon Cristina	Panificio Zuzek	560
17	Giovannini Patrizia	Panificio Francescon	491
18	Iovino Rosy Love	Bar Motonave	486
19	Giacca Valentina	Regeni	475
20	Palazzo Maria Luisa	Bar Rosmini	424
21	Bozzato Antonella	To.Gi. Bar	388
22	Rebetz Paola	Coin	385
23	Dorissa Arianna	Bar Royal	372
24	Scognamillo Renata	Pellicuoio Zadnik	342
25	Fedele Debora	Zuzek Panetteria	330

- 26) Miliani Serena, Oviesse, 309;
 27) Ales Amira, Coop 601 v.le XX Sett., 303;
 28) Catania Alessandra, Angolo del pane, 300;
 29) Depase Michela, Ottica Gab, 299;
 30) Perini Erica, La Peruviana, 296;
 31) Pitteri Giuliana, Non Solo Latte, 295;
 32) Lombardi Patrizia, Panificio Giorgi, 290;
 33) Novelletto Federica, Caffè Lo Nigro, 245;
 34) Budaì Elisabetta, Camiceria Franchi, 239;
 35) Rossoni Rosalba, Regeni, 238;
 36) Di Pasquale Maria, Bococonino, 235;
 37) Consiglio Roberta, Bar Tivoli, 224;
 38) Koren Paola, Panetteria Franza, 212;
 39) Longo Monica, Cremcaffè, 201;
 40) Zippo Elisabetta, Cremcaffè, 200;
 41) Berdon Emanuela, Panificio Stocca, 195;
 42) Danieli Monica, Standa, 194;
 43) Guglielmi Antonella, New Line, 193;
 44) Cipolat Flavia, Sweet Art, 186;
 45) Miot Lara, La Nouvelle Rosini, 185;
 46) Gladi Monica, Gran Bar 58, 174;
 47) Ambrosi Paola, Salumeria Masè, 168;
 48) Rossi Linda, Magazzini San Maurizio, 161;
 49) Presot Sabrina, Tabaccheria n. 55, 158;
 50) Listuzzi Cesarina, Nicoletta, 142;
 51) Cermelj Elena, Gioielleria Cepak, 138;
 52) Pelos Loredana, Standa, 137;
 53) Nocera Floriana, Oviesse, 134;
 54) Arnoldo Roberta, Il gelato di Arnoldo, 129;
 55) Catenacci Cristiana, Franco Werk, 123;
 56) Dilella Giuliana, Gran Bar 58, 123;
 57) Zoch Elena, Sircelli, 117;
 58) Sijanec Silvia, La Calzatura, 110;
 59) Gei Valentina, Bar Bianco, 109;
 60) Grison Roberta, Pasticceria Patti, 106;
 61) Stibel Annamaria, Follie, 104;
 62) Maricchio Arianna, Panificio centrale, 102;
 63) Mancusi Valentina, Gianni Mancusi, 102;
 64) Piccolo Daniela, Sup. Tutto Sconto, 101;
 65) Ossi Ariella, Partende, 100;
 66) Scapin Silvia, Cadenaro, 99;
 67) Taucer Luisa, Camiceria Botteri, 97;
 68) Novaco Susanna, Godina, 97;
 69) Baselli Claudia, Bar p.zza C. Alberto, 94;
 70) Lorenzi Natascia, Alim. Lorenzi, 93;
 71) Colomban Elisabetta, Cartoleria Leonardo, 92;
 72) Laghi Raffaella, La Portizza, 88;
 73) Schrey Erika, Pappagallo, 87;
 74) Pitacco Lidia, Vanità, 87;
 75) Musto Claudia, Panificio Moclinik, 86;
 76) Castro Clementina, Zeta 2, 84;
 77) Bizzotto Monica, Godina, 83;
 78) Gerolini Alessandra, Bar Crispi, 80;
 79) Villanovich Andrea, Salumeria Villanovich, 79;
 80) Gennì Barbara, Salumeria Gennì, 79;
 81) Paver Elena, Lo Sciattolo, 78;
 82) Marega Barbara, Libreria degli Studenti, 78;
 83) Felluga Antonella, Foto Balbi, 76;
 84) Riccioli Elisabetta, Altra moda, 76;
 85) Contursi Deborah, Granieri, 76;
 86) Plet Maria Elisabetta, Radiobacchelli, 75;
 87) Dimastrodonato Barbara, Caffè latteria Barbara, 73;
 88) Donati Fulvia, Master Sport, 69;
 89) Turrini Clara, Standa, 68;

- 82) Giugovaz Romina, Coin Giulia, 66;
 83) Caser Ester, Despar Mauro, 63;
 84) Novel Bruna, Br. edicola, 62;
 85) Bibuli Luca, Alimentazione Bm, 62;
 86) Nibbio Roberta, Bottega del caffè, 61;
 87) Corona Rossella, Pasticceria La Delizia, 60;
 88) Sferch Luciana, Coin Giulia, 60;
 89) De Ruvo Gina, Bar Venier, 57;
 90) Giampietro Francesca, Mercatone triestino, 57;
 91) Ferreri Antonella, Calzature Re David, 55;
 92) Cavalleri Roberta, Supermercato, 54;
 93) Antonini Lorella, Arteterego, 52;
 94) Calzini Argea, Radiobacchelli, 51;
 95) Bessarione Tamara, Pelletterie Ballarin, 46;
 96) Misciocchia Antonella, Bancoop, 46;
 97) Alessandri Brunella, Utat, 46;
 98) Antonini Lorena, Pulitura Mariuccia, 45;
 99) Raico Daniela, Farmacia Picciola, 44;
 100) Druscovich Barbara, Giorgi Albero del pane, 44;
 101) Cucchi Daniela, Panificio Giorgi, 41;
 102) Sumbreraz Alessandra, Zazzeron, 40;
 103) Vicielli Barbara, Eurospar Roiano, 40;
 104) Chatila Lisette, Buffet Re di coppe, 39;
 105) Giannetti Nicoletta, Caffè Viennese, 39;
 106) Zulian Paola, Tokio Bis, 37;
 107) Macinic Carmen, Standa, 36;
 108) Marchi Ornella, L'Oreficeria, 35;
 109) Furian Noris, Sircelli, 35;
 110) Pertana Federica, Oreficeria Carli, 35;
 111) Pruni Patrizia, Salumeria Andreuzzi, 35;
 112) Debernardi Alessandra, Bazar affari, 35;
 113) Ramani Marzia, Ric. Lottio Marconi, 34;
 114) Belladonna Ines, Standa, 34;
 115) Chmet Barbara, Centertasca, 34;
 116) Rusconi Eleonora, Presot Exner Dora, 34;
 117) Marculi Luana, Panificio Zecchin, 32;
 118) Vascotto Cristina, Bonazza, 32;
 119) Mosetti Manuela, Carmiel, 32;

- 116) Predonzan Laura, La Bomboniera, 18;
 117) Lorenzi Katya, Cleopatra, 18;
 118) Lanteri Sara, Bar Dock's, 18;
 119) Murgolo Alma, Ottica Bossi, 18;
 120) Morcelli Maria, Standa, 18;
 121) Chermaz Patrizia, Supermercato Pam, 17;
 122) Finzi Daniela, Riosa Franco, 17;
 123) Losetti Daniela, Buffet Ponterosso, 17;
 124) Mattarelli Cristina, Coin, 16;
 125) Ferneti Marinella, Bar Cattaruzza, 16;
 126) Levi Rometta, Bar San Marco, 16;
 127) Coslovich Eva, Supercoop 23, 15;
 128) Mauri Maria Luisa, Eurospar Roiano, 15;
 129) Bernè Ester, Gelateria Sommariva, 15;
 130) Bologna Marina, Beppino Toraldi, 15;
 131) De Min Federica, Riva Tabacchi, 15;
 132) Petrina Ederina, Bar Acega, 14;
 133) Sincovich Barbara, Naturcasa, 14;
 134) Uxa Chiara, La Bottega del borgo, 14;
 135) Trioli Giuliana, Coin, 13;
 136) Pagan Marzia, Supermercato Zazzeron, 13;
 137) Rella Cristina, Coin, 13;
 138) Vrsè Donatella, Negozio abbigliamento, 12;
 139) Zugna Maria Antonietta, Profumeria Ermanno, 12;
 140) Bonivento Barbara, Pescheria Bonivento, 12;
 141) Di Campo Ornella, Trattoria Municipio, 12;
 142) Ivo Mirella, Moulin Rouge, 12;
 143) Mereu Alessandra, Supercoop 1, 12;
 144) Kravos Monica, Bar Pescheria, 11;
 145) Piani Maria, Godina, 11;
 146) Orlando Patrizia, Coloratissimo, 11;
 147) Salvemini Daniela, Le Carni, 11;
 148) Brunetti Giuliana, Panificio Urdih, 11;
 149) Pausa Barbara, Il Macinino, 10;
 150) Grison Daniela, Pasticceria Giorgi, 10;
 151) Pellegrino Alessandra, Riv. Tabacchi, 10;
 152) Donda Adriana, Fiori Thalia, 10;
 153) Serazin Mariagrazia, Riv. Tabacchi, 10;

- Caprio Maria, Supercoop 1, 10;
 125) Mindoljevich Sara, Camiceria Botteri, 9;
 126) Gellini Elda, Europa Shol, 9;
 127) Degrassi Alessandra, Cicli Cottur, 9;
 128) Biziak Giuliana, Mod e moda, 9;
 129) Giassi Fabio, Panetteria Cecchi, 9;
 130) Tamaro Giuliana, Deste, 9;
 131) Olenik Roberta, Cosulich Profumeria, 9;
 132) Cusma Maria Grazia, Profumeria Venus, 9;
 133) Rodella Lorenza, Self Service Giordano, 9;
 134) Zocchi Barbara, Despar Donadoni, 9;
 135) Zocchi Maria, Ambulatorio Santas, 8;
 136) Radin Bruna, Nerymode, 8;
 137) Bellini Roberta, Esotica, 8;
 138) Bonanno Tania, Tullio Cobe, 8;
 139) Miggiano Loredana, Il Gelatiere, 8;
 140) Friuli Sonia, La Zangola Masè, 8;
 141) Melon Germana, Bar Guido, 8;
 142) Valenti Donatella, Bar Sansovino, 8;
 143) Cociancich Alessandra, Bar Capitol, 8;
 144) Fonda Chiara, Gamma, 8;
 145) Stigliani Manuela, Oreficeria Laurenti, 8;

- 127) Michelazzi Tamara, Gelateria Arnoldo, 7;
 128) Debatisti Sanja, Selz, 7;
 129) Macuz Deborah, Laret, 7;
 130) Cadenaro Lorenza, Nella, 7;
 131) Puissa Sara, Filo Magico, 7;
 132) Ravalico Angela, Commerciale Colori, 7;
 133) D'Orlando Franca, Side, 7;
 134) Steffè Chiara, Abb. Maurice, 7;
 135) Giorgi Michela, Panificio Sanna, 7;
 136) Maslov Susy, Mixage, 6;
 137) Longo Gaetana, Pasticceria Longo, 6;
 138) Mantovan Vittoria, Culot, 6;
 139) Milanese Patrizia, Nimmerichter, 6;
 140) Michelazzi Susanna, Debernardi, 6;
 141) Delrio Dolores, Ginmar, 6;
 142) Pecar Silvia, Utat, 6;
 143) Sauro Emanuela, La Colombiana, 6;
 144) Spoljaric Liliana, Standa, 6;
 145) Ughetti Michela, Bonazza, 6;
 146) Murgoska Stella, Black out, 6;
 147) Furian Susanna, Supermercato Ghirlan, 6;
 148) De Volpi Nicoletta, Tommasini Sport, 6;
 149) Hrusek Irene, Tato e Tata, 6;
 150) Mosetec Paola, Conca D'Oro, 6;
 151) Tonut Rosella, Supervideo, 5;
 152) Iurman Valentina, Despar Villa Carsia, 5;
 153) Ruzzier Nicoletta, Tokio Bis, 5;
 154) Corona Nini, Tabacchi Servola, 5;
 155) Krovatin Consuelo, Panificio Ruzzier, 5;
 156) Ditto Lina, Canal Street, 5;
 157) Bognolo Sonia, Despar Foschiatti, 4;
 158) Ossich Franca, Ds Coop, 4;
 159) Menegoni Maria, Locanda Scalo Legnam, 4;
 160) Matcovich Barbara, Boutique della carne, 4;
 161) Tiepolo Daniela, Latteria v. Giuliani, 4;
 162) Appel Francesca, Souvenir, 3;
 163) Spada Federica, Fruttaverdura, 3;
 164) Vegliach Anita, Mazzeroli L.s.d.r., 3;
 165) Bembi Cinzia, Standa, 3;
 166) Marchioli Sabina, La Portizza, 2;
 167) Sturniolo Adelina, Supermercato Zazzeron, 2;
 168) Billardello Luisa, Cosulich Profumeria, 2;
 169) Degrassi Maurizio, Souvenir, 2;
 170) Gardelli Michela, Boutique della carne, 2;
 171) Presel Manuela, Il Macinino, 2;

UN'ALTRA CARRELLATA DI PROTAGONISTE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TRIESTINO

Tra gli scatti dell'obiettivo



La Commessa ideale '92 sta avendo un grossissimo successo e oltre alle migliaia di schede che quotidianamente arrivano al nostro giornale, fioccano moltissime telefonate di lettori che segnalano la propria preferita per farla fotografare. Così, viste le numerose fotografie in nostro possesso oggi dedichiamo anche questa seconda pagina alle reginette del commercio al dettaglio triestino, sperando, ovviamente, di far cosa gradita alle protagoniste del concorso promosso dal nostro giornale. La carrellata fotografica, comunque, continuerà anche nei prossimi giorni.



Da sinistra Raffaella Laghi (La Portizza), Rossella Corona (Pasticceria La Delizia) e Alessandra Catania (L'angolo del pane).



Sempre da sinistra ecco cinque commesse del centro «Il Giulia»: Angela Scordia (Coin), Cristina Degrassi (Coin), Lara Zanier (Oviesse), Flaminia Piccini (Despar) e Barbara Biondi (Despar).

Premi per le Commesse

- 1) Pelliccia di castoreo offerta da L'UNIONE COMMERCianti e dalla PELLICCERIA SOSSI
- Borsetta offerta da FENDI
- 2) Orologio Eberhard d'oro per donna offerto dalla SPE
- Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
- 3) Viaggio di 8 giorni in Tunisia (Djerba) partenza da Trieste offerto da UTAT VIAGGI
- Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)
- 4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8
- Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
- 5) Videoregistratore offerto dalla STANDA
- 6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE
- 7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPAK
- 8) Mountain bike offerta da HILL SPORT
- 9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT
- 10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO



Da sinistra e in senso orario Elena Zock (Panetteria Sircelli), Roberta Bellini (Esotica), Michela Palmolungo (Despar Strada vecchia dell'Istria) e Raffaella Flego (Coin).

REGOLAMENTO

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale Spa con sede a Trieste, via Guido Reni 1, promuove un concorso a premi denominato «La commessa ideale». Il concorso è rivolto ai lettori di Trieste e Gorizia e relative province del suo quotidiano «Il Piccolo». Il Piccolo dal 28.4.92 al 17.5.92 pubblicherà tutti i giorni un tagliando, mediante il quale i lettori potranno partecipare al concorso esprimendo la loro preferenza scegliendo la commessa, dipendente o proprietaria del negozio, della zona di Trieste e Gorizia e province, che meglio si è distinta dal punto di vista professionale. Il tagliando per essere valido deve essere compilato in tutte le sue parti con nome e indirizzo del negozio, della commessa e nome e indirizzo e numero di telefono del lettore. Tra tutte le schede pervenute sarà compilata una classifica in base alla quale ci sarà una graduatoria delle prime 10 commesse classificate sia per quanto concerne Trieste e provincia sia per quanto riguarda Gorizia e provincia. Secondo l'ordine di graduatoria alla prima commessa sarà abbinato un lettore, alla seconda un altro e così di seguito sino ad avere un quadro completo dal primo al decimo posto. I tagliandi dovranno essere inviati per posta o consegnati a mano alla sede

de «Il Piccolo», via Guido Reni 1 per Trieste e provincia oppure alle redazioni di Gorizia, corso Italia 74, Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20 oppure presso il negozio «Abbigliamento Bressan», piazza Unità 13 Gradisca o, dal 1.0 maggio presso rivendita giornali Paolo Perin, via Friuli 5 Cormons o presso l'Azienda di promozione turistica, viale Dante 72 Grado, per la provincia di Gorizia. Saranno ritenuti validi i tagliandi che perverranno entro le ore 18.30 del 17.5.92. Lo spoglio definitivo di tutti i tagliandi sarà completato entro il 23.5.92. Tra tutti coloro che avranno inviato i tagliandi, il giorno 27.5.92 alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza, delegato al controllo del concorso, verranno estratti 40 premi (20 per Trieste e provincia e 20 per Gorizia e provincia). Al termine del concorso saranno premiate le prime 10 commesse di ciascuna provincia dipendenti o proprietarie di negozio che avranno ricevuto il maggior numero complessivo di preferenze come da elenco premi allegato e i 10 lettori di ciascuna provincia abbinati alle stesse. La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale si riserva di sospendere temporaneamente per cause di forza maggiore il concorso.

Premi per i Lettori

- 1) Scooter (Peugeot) Rapido 50 cc offerto dai Supermercati DESPAR ed EUROSPAR
- Sacca offerta da FENDI
- 2) Ciclomotore «Ciao» offerto da FOTI
- Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
- 3) Appartamento per 4 persone a Seefeld (Austria) offerto dall'UTAT VIAGGI
- Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)
- 4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8
- Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
- 5) Videoregistratore offerto dalla STANDA
- 6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE
- 7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPAK
- 8) Mountain bike offerta da HILL SPORT
- 9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT
- 10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

I primi dieci lettori riceveranno inoltre in omaggio un orologio «ZERO» modello «Griffin».

SVOLTA NELLE INDAGINI

Nel giallo di Lignano spuntano le foto osé

Nella casa di un omosessuale

di Padova trovate le prove

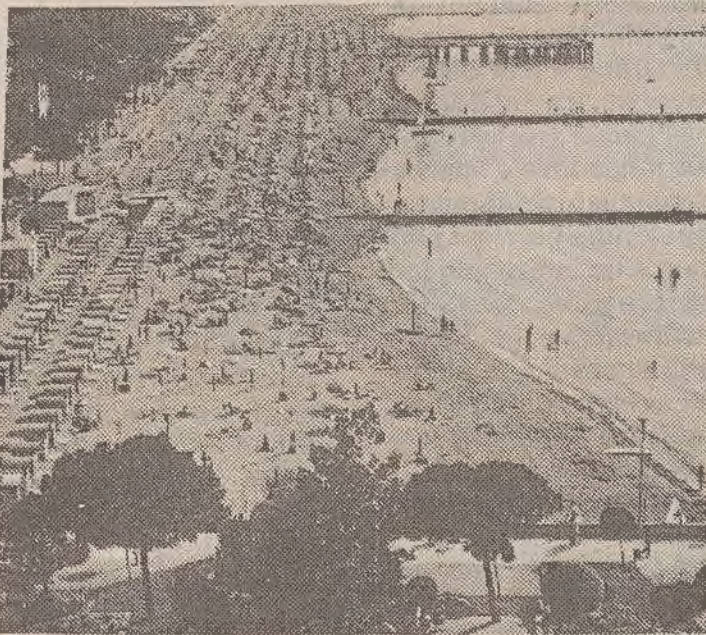
sulla doppia vita della Zanin

Forse nell'erotismo il movente

Forse gli inquirenti sono arrivati a una svolta decisiva nelle indagini sul duplice delitto di Lignano e Duino. L'assassino, o gli assassini, dell'imprenditore friulano Adelmo Deotto, ucciso a Lignano nel febbraio scorso, e della sua amica Flora Zanin, trovata strangolata a Duino alcuni giorni dopo, potrebbero avere le loro contate dopo l'irruzione che i carabinieri di Padova hanno compiuto nell'appartamento di un omosessuale di 48 anni il cui nome e indirizzo erano segnati in una delle agende dell'imprenditore assassinato.

Stando alle prime indiscrezioni i militi dell'Arma avrebbero trovato nell'appartamento dell'uomo alcune fotografie di Flora Zanin e del suo compagno, l'austriaco Egon Ferlin, in un primo tempo nella rosa dei sospettati ma poi protetto da un alibi di ferro. Le fotografie dimostrerebbero la frequentazione della coppia in casa dell'omosessuale, il quale dal canto suo ha confermato agli investigatori la passione di Flora Zanin e del suo compagno per i giochi erotici. Insomma, la cosiddetta «pista a luci rosse» sta fornendo conferme sulla doppia vita di Flora Zanin e forse sul movente del duplice omicidio. Sembra che la perquisizione a casa dell'omosessuale padovano abbia fornito agli inquirenti altre preziose informazioni che nei prossimi giorni potrebbero portare a clamorosi sviluppi.

E' GIA' ESTATE Lignano, ancora leader nel turismo



L'estate è ormai vicina, anzi con le temperature di questi giorni, è già estate. Lignano si proietta nel futuro per catturare la clientela di tutta Europa, progettando una serie di infrastrutture per concorre a diventare leader nell'offerta turistica.

Questo il messaggio lanciato ieri da Carlo Teghil, presidente dell'Apt, nella cerimonia d'apertura della stagione turistica.

Il traffico domenicale di ieri è stato superiore a quello del medesimo periodo dello scorso anno. Tutto lascia perciò ben sperare per una stagione da tutto esaurito.

LUNEDÌ 11 MAGGIO 1992 S. FABIO

Il sole sorge alle 5.38 La luna sorge alle 14.43
e tramonta alle 20.24 e cala alle 2.38

Temperature minime e massime in Italia

	17,3	25,3	MONFALCONE	14,5	25
TRIESTE	17,3	25,3	MONFALCONE	14,5	25
GORIZIA	16,3	25,2	UDINE	12,7	22,6
Bolzano	11	26	Venezia	14	24
Milano	14	26	Torino	11	24
Cuneo	16	23	Genova	17	19
Bologna	13	26	Firenze	15	25
Perugia	12	22	Pescara	11	23
L'Aquila	8	22	Roma	10	24
Campobasso	11	23	Bari	15	25
Napoli	12	22	Potenza	10	19
Reggio C.	14	27	Palermo	14	20
Catania	9	28	Cagliari	10	27

Tempo previsto, per oggi: su tutte le regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Temporali annuvolamenti pomeridiani sulle zone alpine e appenniniche potranno comunque dar luogo a qualche isolato rovescio temporalesco di breve durata, più probabile sulle Alpi centro-orientali. Durante la notte e al primo mattino foschie con isolati banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo i litorali.

Mari: poco mossi o quasi calmi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI 12: su tutte le regioni condizioni di tempo soleggiato. Nel pomeriggio possibilità di sviluppo di nubi a evoluzione diurna associate a qualche sporadico rovescio temporalesco sui rilievi alpini e appenninici. Durante la notte e al primo mattino foschie con isolati banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali. Temperatura in lieve aumento. Venti deboli o moderati occidentali, con rinforzi di brezza lungo le coste. Mari poco mossi o quasi calmi.

IL TEMPO

sereno
 variabile
 mosso
 agitato

nuvoloso
 pioggia
 temporali
 neve

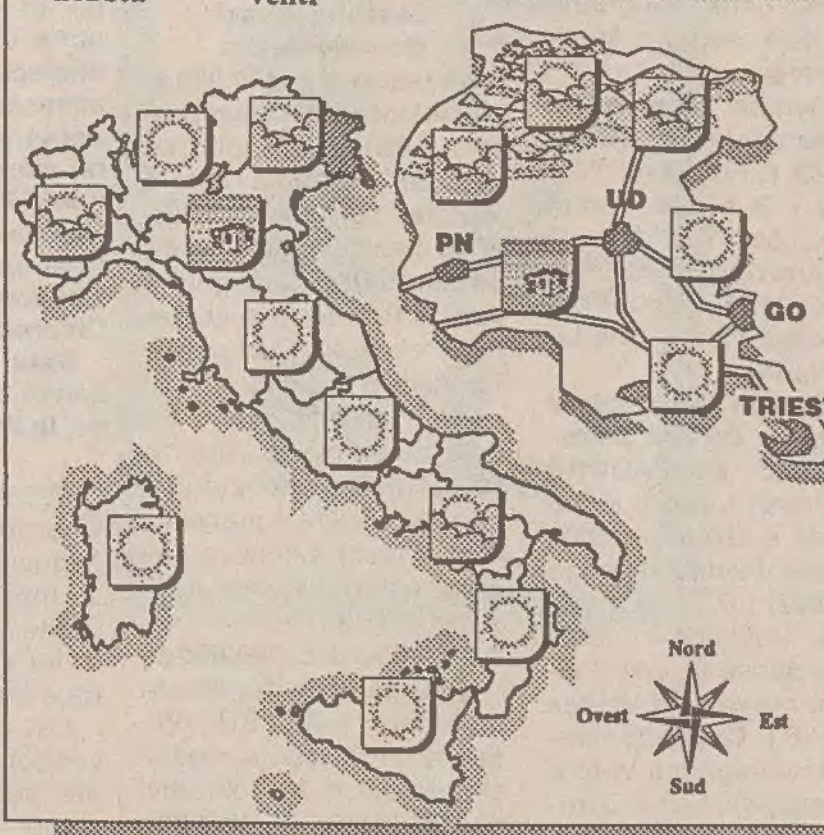
nebbia
 venti

La situazione

L'Italia è interessata da un campo di alta pressione. Deboli infiltrazioni di aria instabile interessano comunque le regioni settentrionali.

Tempo previsto

Sulle Venezia si prevede cielo sereno con addensamenti anche temporaleschi più intensi sulle località montane e pedemontane. Venti moderati orientali. Visibilità discreta. Temperatura pressoché stazionaria. Mare poco mosso.



Temperature minime e massime nel mondo

	nuvoloso	6	13
Amsterdam	nuvoloso	6	13
Atene	np	np	np
Bangkok	sereno	29	39
Barbados	sereno	25	30
Barcellona	sereno	11	20
Belgrado	variabile	15	25
Berlino	variabile	5	16
Bermuda	variabile	22	26
Bruxelles	nuvoloso	9	17
Buenos Aires	pioggia	14	18
Il Cairo	sereno	15	27
Caracas	nuvoloso	20	28
Chicago	nuvoloso	8	22
Copenaghen	variabile	4	10
Francforte	nuvoloso	6	17
Helsinki	nuvoloso	2	12
Hong Kong	pioggia	20	22
Honolulu	nuvoloso	20	28
Islamabad	sereno	15	34
Istanbul	variabile	24	11
Gerusalemme	variabile	10	18
Johannesburg	sereno	7	24
Lima	nuvoloso	19	25
London	nuvoloso	7	14
Los Angeles	nuvoloso	17	20
Madrid	sereno	10	26
Manila	pioggia	26	37
C. del Messico	nuvoloso	10	23
Montevideo	pioggia	15	24
Montreal	variabile	10	19
Mosca	sereno	6	22
New York	pioggia	12	21
Oslo	sereno	0	10
Parigi	nuvoloso	9	18
Pechino	nuvoloso	12	21
Perth	sereno	13	17
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	29
San Francisco	sereno	14	27
San Juan	variabile	24	30
Santiago	sereno	9	14
Singapore	pioggia	26	33
Stoccolma	variabile	0	10
Sydney	sereno	16	20
Taipei	nuvoloso	18	22
Tokyo	nuvoloso	10	21
Toronto	sereno	10	19
Vancouver	variabile	9	12
Vienna	nuvoloso	12	18
Varsavia	nuvoloso	7	17

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO NON HA DUBBI

«Friuli, il nostro futuro»

In un convegno sancita la volontà di uscire dal Veneto

«TREDICI» Colpaccio a Grado

Colpo grosso al Totocalcio per tre giocatori della regione. La sconfitta interna dell'Inter ad opera della Cremonese ha fatto lievitare la vincita massima a 238.818.000 di lire. Un tredici e tre dodici sono stati centrati con un sisteminio da tre «doppie» da uno scommettitore alla ricevitoria del bar Bomben di riva Camperio a Grado, per una vincita complessiva vicina ai 250 milioni. Gli altri tredici sono stati vinti al bar Sport di via Trieste a Staranzano e al bar Centro di via Roma a Pasiano di Pordenone. Il montepremi complessivo del 38.º concorso è stato di quasi 25 miliardi. Per il bar Bomben di Grado, la cui titolare è Maria Giovanna Gaddi (ma lo specialista delle schedine è Giovanni Tognon), si tratta della vincita più alta mai realizzata: in passato erano stati centrati due tredici di 113 e 90 milioni. Mistero sul nome del vincitore che potrebbe essere un turista di passaggio. Impossibile saperne di più, invece, al bar Sport di Staranzano di via Trieste, Teri il locale era chiuso, come tutte le domeniche. Ma in passato il bar era stato al centro della cronaca per un'altra vincita clamorosa, quella di 409 milioni, nell'84, che fece ricca una dozzina di giocatori con un sistema a quote.

BIBIONE — «Vogliamo andare con Pordenone: il Friuli è la nostra necessità, il nostro obiettivo e il nostro futuro». Con questo slogan Antonio Molent, presidente della commissione, comunale di San Michele al Tagliamento per la friulanità, ha concluso il suo intervento in apertura dei lavori del convegno che si è svolto ieri mattina a Bibione, nella sala delle riunioni del palazzo degli alberghi, che ha visto una folta partecipazione di pubblico e numerosi ospiti anche di altre regioni che sono interessate allo stesso problema di San Michele e cioè il passaggio di un comune da una regione ad altra.

Il tema di fondo: «A un anno dal referendum per il cambio di regione, quali prospettive e quali certezze». Il relatore ufficiale, professor Maurizio Pedrazza Gorlero, dell'Università di Verona, ha sostenuto l'illegittimità e l'incostituzionalità di alcuni articoli della legge 352 del 1970 attuativa dell'articolo n. 132 della Costituzione. In sostanza ha sostenuto la tesi che la legge 352 di fatto rende impossibile l'attuazione di un diritto sancito dalla Costituzione, quello di un Comune di passare da una regione all'altra, ponendo tali condizioni sia di iniziativa che di referendum che rendono impossibile il godimento di un diritto costituzionale.

La legge attuativa infatti prevede che l'iniziativa di un comune che cambia regione sia possibile soltanto se un terzo dei comuni della regione conferma questa intenzione e poi a livello di referendum si chiede che due terzi della popolazione delle due regioni interessate si esprimano al riguardo. Pedrazza Gorlero ha sostenuto che il comune di San Michele possa operare in maniera

tale da giungere a porre il problema della incostituzionalità della legge attuativa del '70 davanti alla Corte costituzionale. I parlamentari friulani presenti invece hanno ribadito l'opportunità di battere ancora la via legislativa, rappresentando le due proposte di legge, una targata Dc e una Pds-Psi che propongono forme attuative realistiche del referendum che prevede una iniziativa del comune interessato, il referendum solo della popolazione che chiede il cambio di regione, il parere sostanzialmente non vincolante dei consigli regionali, in questo caso Veneto e Friuli-Venezia Giulia e infine la decisione ultima del Parlamento.

I parlamentari presenti, tutti friulani (Giovanni Di Benedetto e Danilo Bertoli del Psi) hanno concordato di ripresentare le due proposte di legge, di procedere al momento adatto all'unificazione in un'unica proposta di legge attuativa dell'art. 132 in sostituzione della legge 352 del 1970, di costituire un comitato permanente di parlamentari per seguire questa iniziativa che interessa non solo San Michele e altri comuni del Portogruarese ma anche Cortina e Colle Santa Lucia a Belluno e altri comuni della Lombardia, dell'Emilia - Romagna e della Marche.

Numerosi gli interventi: Guglielmo Ongaro sindaco di San Michele, Alvaro Cardin sindaco di Pordenone, Dario Valvasori presidente della provincia di Pordenone, il sen. Bruno Giust presidente della Camera di commercio di Pordenone, Roberto Strumendo presidente dell'associazione per la nuova provincia Portogruaro-Pordenone e arch. Francesco Frattolin fondatore del movimento friulanistico.

REGIONI Incontro di pace

TRIESTE — La vicepresidente del Consiglio regionale Augusta De Piero Barbina è intervenuta, a Perugia, all'incontro nazionale degli enti locali per la pace. De Piero Barbina ha svolto, tra l'altro, anche una relazione sulle recenti iniziative del Consiglio regionale in merito alle vicende dei territori della ex Jugoslavia. Si è parlato anche del centro di prima accoglienza degli immigrati a Zugliano in provincia di Udine.

BUDAPEST Visita regionale

TRIESTE — Una delegazione del Consiglio regionale - della commissione Industria e commercio, presieduta da Adalberto Donaghi (dc), e della commissione speciale per i rapporti esterni, presieduta da Ugo Poli (pds) - sarà da oggi a Budapest per conoscere più da vicino i problemi della ricostruzione dell'economia di mercato in Ungheria e per approfondire le occasioni di promozione, in quel paese, delle produzioni regionali.

I consiglieri regionali avranno una serie di incontri, coordinati dai responsabili di Budapest dell'Ice, il nostro istituto nazionale per il commercio estero.

Ariete

21/3 La mattina è la parte più attiva della giornata poiché vi sarete preparati il programma e avrete deciso come muovervi il giorno precedente. Ah, come sarebbe bello se ci fossero più domeniche da sfruttare per l'organizzazione di attivissimi lunedì!

Toro

21/4 La bontà e la semplicità di una persona che avrebbe mille motivi di darsi della arie vi impressiona e vi commuove molto di più della sua intelligenza e della sua cultura vastissima. Vi piacerebbe conoscerla meglio.

Gemelli

21/5 Se siete «presi» da qualcuno, se vi piace da matti una persona in particolare non giocate a fare i timidi e non aspettate troppo ad esternare i vostri sentimenti. Perché? Perché potrebbero soffocarla da sotto il soffitto.

Cancro

21/6 Sotto, dietro un'apparenza di dolcezza e di malleabilità avete un carattere di ferro e sapete manovrare a vostro piacimento gli altri, specialmente chi vi vive accanto. A pensarci bene sono poche le decisioni importanti del vostro gruppo che non vengano

Leone

22/7 E' il momento di realizzare le cose che vi stanno più a cuore visto che i mezzi finanziari non vi mancano e visto che le circostanze vi consentono di rendere concreti aspirazioni, sogni e speranze. Usate parte delle vostre riserve anche per chi è meno fortunato di voi.

Vergine

24/8 Gli affari hanno preso un ottimo avvio, il lavoro è in fase di concretizzazione delle vostre iniziative, la vita a due è scorrevole, l'accordo con gli altri membri del clan ottimale. Perché allora vi annoiate tanto?

Bilancia

23/9 Luna e Giove, alleandosi nel segno precedente al vostro, oggi vi fanno melanconici, meditativi, tendenti all'intimismo e in grado di approfondire la conoscenza con una persona davvero patologica e interessatissima: voi stessi!

Scorpio

23/10 Gli affari prenderanno un ottimo avvio se sarete così saggi da seguire un consiglio, anche se vi viene da una persona con la quale siete in urto per questioni di principio e di attrito personale. In mattinata incontri importanti, sostengono Urano e Nettuno.

Sagittario

23/11 Scartate certe situazioni che per voi sono adesso diventate obsolete senza ripensamenti, invece cercate di recuperare dei rapporti umani e delle amicizie che si stanno stemperando nella indifferenza e che invece hanno ancora molto da darvi.

Capricorno

22/12 Forse in giornata rivedrete una persona che per voi è stata importante e che vi ha fatto soffrire. Certi ricordi e certe emozioni tornano a galla dal mare dell'oblio, ma rammentate che per vivere al meglio bisogna avere una pessima memoria...

Aquario

21/1 Sole e Venere un tantino ostili ai vostri gradi vi rendono suscettibili, un'aria caparbia e decisa mente capaci di prender cappello per un nonnulla. E se vi arrabbiate ora che Saturno vi dà costanza, chissà quando vi passa...

Pesci

20/2 Con la parola d'ordine «Ci si trova tutti da...» riuscite a combinare una serata estemporanea, divertente, con un numero incredibile di amici e conoscenti, pronti in effetti ad ogni vostro cenno. Potenza della socialità suggerita da Sole e Venere.

per la pubblicità rivolgersi alla

Santa Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Spesso inizia così - 3 Inesatti, erronei - 10 Misura di superficie - 12 E' abitato da cittadini - 13 Studioli come Arturo Graf e Geno Pampaloni - 16 Carote meno care - 17 Uccelli rapaci diurni - 18 Parte di superficie delimitata - 20 Queste in famiglia - 21 Come il biglietto non scaduto - 24 La capitale del Cile - 27 In pieno giorno - 28 Il titolare del libretto di risparmio - 31 Un attributo del diavolo - 32 Verso di miti animali - 33 Appena... nato - 34 Terza nota musicale - 35 Una delle tre caravelle di Colombo - 37 Tessuto per fodere - 39 Piccola fetta tostata - 42 Si conserva in lingotti - 43 Le conta chi attende - 44 Quando è libera non si paga niente.

VERTICALI: 1 Prelievi di sangue - 2 Robusto, vigoroso - 4 Giunta al traguardo - 5 Un averbo di tempo - 6 Nipote di Abramo - 7 I primissimi passi - 8 Ai lati... dell'altare - 9 Disseminata di difficoltà - 11 Non distratte - 14 Sigla di Torino - 15 Ente Regionale - 16 Si debbono all'eroe - 19 Si sente annusando - 22 Pietra ornamentale - 23 Una pianta acquatica - 25 Lo sport di Becker - 26 Un minino di tempo - 29 Non l'ha l'inferno - 30 Animale come la pecora - 32 Mangia foglie di gelso - 34 La prende il cacciatore - 35 Il patriarca che salvò l'intera fauna - 36 Scorre in Francia - 37 Signor romanesco - 38 Quantità imprevedibile - 40 Iniziali di Reagan - 41 Il centro di Canton.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L.1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

INDOVINELLO

IL PRESTITO

E' certamente fatto a fin di bene questo passaggio da una mano all'altra ma se la cosa troppo a lungo dura sarà certo un'enorme fregatura.

LUCCETTO (4/6 = 6)

DOPO LO SCONTRO

Un vuoto ha lasciato e agli occhi il pianto; ma l'incidente ad arte fu creato.

SOLUZIONI DI IERI:

Diminutivo: oggi, oggett.

Anagramma: il muto = ultimo.

Cruciverba

S A R I A I O S T O V I F
P A K I S T A N I V A F P
A N I T A L L G I A P
T I R O T O L E T T A
O C A R A N I S T I
L E D E L I T T O V
A F E N I C I O V A
M E N I S C O B I S
S I N T O M O B O S S
A R I E A G E N I O
A R S I N C O N T R I
R A S F O G L I A T O

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

LE CLASSI VINCITRICI DEL CONCORSO «CINEMA E SCUOLA» PREMIATE A PORDENONE

Piccoli registi crescono

Sezione lavori scuola materna ed elementare

1.º Premio di L. 450.000 a: «Facciamo un film» (il circo), (1990) (Superotto di 10'). Scuola elementare «Via Livenza» di PORTOGRUARO (Ve), classi IV e V C. Coordinamento degli insegnanti Sibilla Laura Fontanello, Mara Moretto, Lucia Garbellotto ed Edda Zoccolan. Per rigore di progettazione, uso appropriato e competente di tecniche e materiali diversi, ricchezza della documentazione, qualità di immagine e suono, efficacia espressiva.

2.º Premio di L. 300.000 a: «Arturo amico del futuro», (1991) (Video di 15'). Scuola elementare «S. Scaramuzza» di GRADO (Go), classe IV. Coordinamento degli insegnanti Fulvia Crinani e Lorenzo Boemo. Per originalità del soggetto, buona progettazione, notevole capacità di trascodificazione del linguaggio scritto, espressività delle immagini ed equilibrio tra commento musicale e parlato.

3.º Premio di L. 200.000 a: «Sporcolandia», (1991) (N. 13 diapositive di 3'). Scuola materna statale di GEMONA-LESSI (Ud), al gruppo di bambini. Coordinamento degli insegnanti Caterina Foschia e Marisa Contessi. Per freschezza del dialogo, semplicità e autenticità delle immagini, serie progettazione all'interno del curriculum.

La Commissione segnala inoltre l'opera «Il pennello magico» (1991) (Video di 10'). Scuola elementare di ROVERBASSO (Tv), classe IV. Coordinamento dell'insegnante Giacomino Girelli. Vengono assegnati dei volumi e del materiale audiovisivo.

Le opere selezionate vengono pure indicate per partecipare alla edizione 1992/93 della Rassegna Europea «Audiovisivi e scuola» di Mondavio. Verranno inoltre duplicate per far parte della mediateca istituita presso la Biblioteca della Casa dello studente Antonio Zanussi di Pordenone ed

essere così a disposizione di scuole e manifestazioni culturali.

Alle seguenti scuole vengono assegnate delle pubblicazioni:

1) Scuola materna di GEMONA-LESSI (Ud), ai bambini, per le diapositive «Scuses: non solo acqua» (1991) (5'). Coordinamento delle insegnanti Caterina Foschia e Marisa Contessi.

2) Scuola elementare «G. Marconi» di CONEGLIANO (Tv), classi IV-V A e IV-V B e altri gruppi diversi, per il video «Il gran guerriero» (1989/90 - 1990/91) (3'). Coordinamento dell'insegnante Liliana Nadal.

3) Scuola elementare «Giuseppe De Pra Zotto» di LOZZO DI CADORE (Bi), classe I, per il video «Hansel e Gretel» (1992) (12'), per il video «Europa 92» (1992) (17') e «La storia di Pollicino» (1992) (13') e classe III, per il video «Il corvo e la volpe» (1992) (6'). Coordinamento delle insegnanti Valentina Baldovin, Carla Corona e Bettina Lovarini.

4) Scuola elementare di ROVERBASSO (Tv), classe V, per il video «Alla ricerca del tesoro» (1989/90) (30'), «La ruota della fortuna» (1991) (16'), «Il vincheto di Celarda» (1991) (8'), «Il vincheto di Celarda» (Testo-video) (1991) (8'), «La pubblicità» (1991) (15'). Coordinamento dell'insegnante Giacomino Girelli.

5) Scuola elementare «O. Barinelli» di TARENTO (Ud), classe III C, per il video «Il tesoro misterioso» (1991) (22'). Coordinamento degli insegnanti Giancarlo Dal Molin, Lorenza Cimetta e Graziella Vuerich.

6) Scuola elementare «Via Livenza» di PORTOGRUARO (Ve), classi IV e V C, per il video «Flash comici» - «Video Clip» (1991) (18'). «Laboratorio non solo immagine» (1991) (11'). Coordinamento delle insegnanti Sibilla Laura Fontanello e Caterina Saccaroia.

7) Scuola elementare «G. Marchetti» di FAEDIS (Ud), classi IV A e B, per il video «Medioevo: storie semiserie» (1991) (25'). Coordinamento degli in-

segnanti Di Fant e Zanatta.

8) Scuola elementare «G. Pascoli» di CAMPOROSSO (Ud), classi IV e V, per il video «San Nicolò e i Krampus» (1992) (11'). Coordinamento degli insegnanti Arnaldo Borgnol, Clara Condello e Madalena Mecchia.

Sezione lavori Scuola Media

1.º Premio di L. 450.000 a: «Unicorno e rinoceronte», (1990/91) (Superotto di 9'30"). Scuola media statale «G. Roli» di TRIESTE, classi II e III. Coordinamento degli insegnanti Arrigo Petrovich e Luciano Deljusto. Traduzione fantasiosa, per mezzo di cartoni animati, della favola omonima di Alberto Moravia. Si evidenziano il carattere agile e piacevole dell'illustrazione e l'abilità costruttiva nei passaggi difficili.

2.º Premio di L. 300.000 a: «Archeologia che divertimento», (1990/91) (Video di 17'). Scuola media statale «Don A. Toniatti» di FOSSALTA DI PORTOGRUARO (Ve), classe I A. Coordinamento degli insegnanti Maria Antonietta Allegretti, Emanuela Ortis, Maria Teresa Furlanis, Alessio Alessandrini e Renzo Covro. Per la notevole cura nel documentare una esperienza didattica, il buon ritmo impresso alle immagini e l'adeguato commento sonoro.

3.º Premio di L. 200.000 a: «Rabbia d'amore», (1990/91) (Video di 20'). Scuola media statale «R. Fucini» di CITTA' DI CASTELLO (Pg), classe III B. Coordinamento degli insegnanti Oriano Baldelli e Maria Grazia Mignini. La solitudine di una ragazza, provocata dai contrasti tra i suoi genitori, e la ricerca dell'affetto e dell'appoggio di un'amica per superare il difficile momento sono raccontati con buone capacità di utilizzo del mezzo sia in «interni» che in «esterni».

La Commissione segnala inoltre l'opera «La canzone di Orlando» (1991) (Video di 18'). Scuola media statale «Addobbati-Brunner» di

TRIESTE, classe III E. Coordinamento degli insegnanti Adriana Benussi, Ippolita Colaci e Livia Dillio. Vengono assegnati dei volumi e del materiale audiovisivo.

Le opere selezionate vengono pure indicate per partecipare alla edizione 1992/93 della Rassegna Europea «Audiovisivi e scuola» di Mondavio. Verranno inoltre duplicate per far parte della mediateca istituita presso la Biblioteca della Casa dello studente Antonio Zanussi di Pordenone ed essere così a disposizione di scuole e manifestazioni culturali.

Alle seguenti scuole vengono assegnate delle pubblicazioni:

1) Scuola media «D. Bosco» di PORDENONE, classe III A, per il video «Il disco si posò» (1991) (20'); «Marziani in casa - o il disco si posò 2.º» (1991/92) (15'). Coordinamento degli insegnanti D. Sergio Dall'Antonia e Mario Marson.

2) Scuola media «Tesso Tessi» di LIVORNO, classe III E, per il video «Poesie nel parco» (1991) (26'); «Collage delle prove di «Poesie nel parco» 1.ª parte (1991) (16'); «Collage delle prove di «Poesie nel parco» 2.ª parte (1991) (15'). Coordinamento degli insegnanti Canuto, Pagnanelli e Ferretti.

3) Scuola media «Fratelli Fonda Savio - Manzoni» di TRIESTE, classe III D, per il video «I promessi

sposi» (1990/91) (15'). Coordinamento degli insegnanti Fulvio Colombini, Renato Tremul e Luisa Schreiber Segre.

4) Scuola media «G. F. da Tolmezzo» di TOLMEZZO (Ud), classe III D, per il video «La memoria del segno» (1990/91) (7'46") e classe III G, per le diapositive «La Turchia» (1991) (8'30"). Coordinamento degli insegnanti Lorenzo Gonano, Silvio Mussinano, Dino Zanier e Vincenzo Marzocchi.

5) Scuola media «Addobbati - Brunner» di TRIESTE, classe III D per il video «Accapiti» (1991/92) (28') e «Il Trekking» (1991) (18'). Coordinamento degli insegnanti Adriana Benussi e Piera Maria Carlesi.

6) Scuola media «G. Ungaretti» di PRATA DI PORDENONE, classe III C, per le diapositive «The cry of the eagle» (Il grido dell'Aquila) (1991) (3'30") e classe II B per le diapositive «Il Medioevo di Prata» (1992) (10'). Coordinamento degli insegnanti Daniela Sebastio, Gigliola Pagano, Gianni Pignat e Osvaldo Tramontin.

7) Scuola media «Gen. A. Cantore» di GEMONA (Ud), classe I B, per le diapositive «Uomo ambiente insediamenti» (1990/91) (31'). Coordinamento degli insegnanti Cosetta Calchetti, Umberto Sistrilli e Liliana Sormani.

8) Scuola media «I.

ne) si è ormai allargata oltre i confini regionali e ha avuto quest'anno l'adesione di oltre 1.500 ragazzi e 150 insegnanti.

«Scopo di questo Concorso è di stimolare nei giovani la conoscenza delle tecniche della comunicazione e di spingerli verso la sperimentazione audiovisiva, per avvicinarli in modo consapevole al linguaggio dell'immagine — ha detto il direttore del Concorso fra le Banche Popolari Agostino Muner —. Proprio grazie a questo suo innovativo e interessante contenuto educativo abbiamo sostenuto fin dalle sue prime edizioni l'iniziativa. Il nostro non è un intervento formale, ma una presenza che desideriamo sia il più costruttiva possibile. Siamo infatti convinti della necessità di affiancare gli insegnanti nel loro sforzo di aggiornamento didattico e di valorizzare contemporaneamente, e il lavoro che viene svolto in tal senso all'interno della scuola».

I premi sono stati assegnati alle opere riportate nell'elenco qui a fianco:

Sezione lavori scuola media superiore

1.º Premio di L. 450.000 a: «Bianco e nero», (1992) (Video di 1'51"). Istituto statale d'arte di CORDENONA (Pn), classe IV B. Coordinamento dell'insegnante Silvia Pellegrini. Lavoro conciso, essenziale, eppure efficace per la capacità di proporre un discorso fatto di mezzi puri e minimali.

2.º Premio di L. 300.000 a: «Farm or plant», (1990) (Video di 4'32"). Istituto statale d'arte «Felice Palma» di MASSA, classe IV. Coordinamento dell'insegnante Renata Gianni. Al fine di denunciare una situazione di degrado ambientale, combina il genere dell'inchiesta con tecniche espressive ispirate alla lezione delle avanguardie.

3.º Premio di L. 200.000 a: «Stop», (1991/92) (Video di 3'). Istituto statale d'arte di CORDENONA (Pn), classe III C. Coordinamento dell'insegnante Silvia Pellegrini. Sulla base di un montaggio rapido e sintetico si costruisce un messaggio pregnante e fermo contro la guerra.

Le opere selezionate vengono pure indicate per partecipare alla edizione 1992/93 della Rassegna Europea «Audiovisivi e scuola» di Mondavio. Verranno inoltre duplicate per far parte della mediateca istituita presso la Biblioteca della Casa dello studente Antonio Zanussi di Pordenone ed essere così a disposizio-

10) Scuola media «F. da Longiano» di LONGIANO (Fo), classi III C, per il video «A home for everybody» (1991/92) (15') e classe I B, per il video «Cocodrillo a vocetta e i pesci ballerini» (1990/91) (25'). Coordinamento degli insegnanti Nazario Muratori, Roberto Ricci, Oriana Cantarelli, Antonio Paganelli e Christine Motta.

11) Scuola media «G. Caprin» di TRIESTE, classe III N, per il video «Priscilla Mapple e il delitto della III N» (1989/90) (20'). Coordinamento degli insegnanti Donatello Fusco e Renzo Premuda.

12) Scuola media «G. Marconi» di UDINE, classe I D, per le diapositive «Birdwatching alla Marconi» (1990/91) (3'30"). Coordinamento degli insegnanti Giancarlo Valerio e Anna Maria Pasqualotto.

13) Scuola media «M. Gortani» di ALESSIO DI TRASAGHIS (Ud), classe

III B, per il video «La regione assediata» e «I segreti della regione» (1990/91) (10') e classi III A e B, per il video «Adventures in music» (1991/92) (12'). Coordinamento degli insegnanti Enrico Madussi, Lucia Stopper e Renzo Francescato.

14) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

Sezione lavori scuola media superiore

1.º Premio di L. 450.000 a: «Bianco e nero», (1992) (Video di 1'51"). Istituto statale d'arte di CORDENONA (Pn), classe IV B. Coordinamento dell'insegnante Silvia Pellegrini. Lavoro conciso, essenziale, eppure efficace per la capacità di proporre un discorso fatto di mezzi puri e minimali.

2.º Premio di L. 300.000 a: «Farm or plant», (1990) (Video di 4'32"). Istituto statale d'arte «Felice Palma» di MASSA, classe IV. Coordinamento dell'insegnante Renata Gianni. Al fine di denunciare una situazione di degrado ambientale, combina il genere dell'inchiesta con tecniche espressive ispirate alla lezione delle avanguardie.

3.º Premio di L. 200.000 a: «Stop», (1991/92) (Video di 3'). Istituto statale d'arte di CORDENONA (Pn), classe III C. Coordinamento dell'insegnante Silvia Pellegrini. Sulla base di un montaggio rapido e sintetico si costruisce un messaggio pregnante e fermo contro la guerra.

Le opere selezionate vengono pure indicate per partecipare alla edizione 1992/93 della Rassegna Europea «Audiovisivi e scuola» di Mondavio. Verranno inoltre duplicate per far parte della mediateca istituita presso la Biblioteca della Casa dello studente Antonio Zanussi di Pordenone ed essere così a disposizio-

10) Scuola media «F. da Longiano» di LONGIANO (Fo), classi III C, per il video «A home for everybody» (1991/92) (15') e classe I B, per il video «Cocodrillo a vocetta e i pesci ballerini» (1990/91) (25'). Coordinamento degli insegnanti Nazario Muratori, Roberto Ricci, Oriana Cantarelli, Antonio Paganelli e Christine Motta.

11) Scuola media «G. Caprin» di TRIESTE, classe III N, per il video «Priscilla Mapple e il delitto della III N» (1989/90) (20'). Coordinamento degli insegnanti Donatello Fusco e Renzo Premuda.

12) Scuola media «G. Marconi» di UDINE, classe I D, per le diapositive «Birdwatching alla Marconi» (1990/91) (3'30"). Coordinamento degli insegnanti Giancarlo Valerio e Anna Maria Pasqualotto.

13) Scuola media «M. Gortani» di ALESSIO DI TRASAGHIS (Ud), classe

III B, per il video «La regione assediata» e «I segreti della regione» (1990/91) (10') e classi III A e B, per il video «Adventures in music» (1991/92) (12'). Coordinamento degli insegnanti Enrico Madussi, Lucia Stopper e Renzo Francescato.

14) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

15) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

16) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

17) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

18) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

19) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

20) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

21) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

22) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

23) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

24) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

25) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

26) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

27) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

28) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

29) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

30) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

31) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

32) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

33) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

34) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

35) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

36) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

37) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

38) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

39) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

40) Scuola media «L. Luzzatti» di AZZANO DECIMO (Pn), classi III C e D, per le diapositive «Viaggio d'istruzione a Trieste - Krk - Plitvice» (1990) (17') e classe II C, per il video «Tg ciacole» (1992) (35'). Coordinamento degli insegnanti Roberto Chiarot, Marina Asquini, Luciana Renna, Adriana Milan e Alessio Moro.

efficace per immagini suoni e parole.

Le opere selezionate vengono pure indicate per partecipare alla edizione 1992/93 della Rassegna Europea «Audiovisivi e scuola» di Mondavio. Verranno inoltre duplicate per far parte della mediateca istituita presso la Biblioteca della Casa dello studente Antonio Zanussi di Pordenone ed essere così a disposizione di scuole e manifestazioni culturali.

Alle seguenti scuole vengono assegnate delle pubblicazioni:

1) Scuola elementare di ROVERBASSO (Tv), agli insegnanti Giacomo Girelli, Giuseppe Vendramin e Mara Esposito, per il video «Campeggio Trevis» (1991) (17').

2) Istituto tecnico commerciale per geometri «J. Sansovino» di COERZO (Tv), classe II C Ragionieri, per il video «Il sabato del villaggio» (1992) (5'50"). Coordinamento degli insegnanti Grazia Cazorzi e Manlio Bottari.

3) Al gruppo di 25 insegnanti partecipanti al corso di video presso la Casa dello studente «A. Zanussi» di PORDENONE per il video «Corso video 1992» (1992).

Premio speciale INCHIESTA

Il premio speciale **INCHIESTA** di L. 500.000 viene assegnato all'opera «Bianco e nero» (1991) (Video di 18'). Liceo ginnasio statale di PORDENONE classe II. Coordinamento dell'insegnante Mario Gianfranceschi. Il problema dell'integrazione degli immigrati extracomunitari è presentato in modo equilibrato, concreto e da più punti di vista. Risulta evidente che il lavoro è sostenuto da un progetto didattico chiaro e adeguato.

Anche quest'opera viene indicata per la partecipazione alla edizione 1992/93 della Rassegna Europea «Audiovisivi e scuola» di Mondavio. Verranno inoltre duplicate per far parte della mediateca istituita presso la Biblioteca della Casa dello studente Antonio Zanussi di Pordenone ed essere così a disposizione di scuole e manifestazioni culturali.

IL 26 E 27 MAGGIO LO SPETTACOLO FARA' TAPPA A TRIESTE AL POLITEAMA

«Viva la gente», un tuffo nell'allegria



I ragazzi di «Viva la gente» già a Trieste, ospiti del nostro giornale, che stanno allestendo lo spettacolo in attesa dell'arrivo della carovana. (Italfoto)



«Viva la gente», arriva l'allegria. Il gruppo di ragazzi di 20 Paesi che da luglio del '91 sta girando tutto il mondo proponendo uno spettacolo, giovane, divertente all'insegna della fratellanza tra tutte le nazionalità, sta per arrivare a Trieste. Non si tratterà di un debutto: la carovana di «Viva la gente» ha già fatto tappa nella nostra città nell'88 e nel '90 con due spettacoli totalmente diversi. Quest'anno le novità non tarderanno a stupire e lo show si preannuncia davvero entusiasmante: Rhythm of the world (ovvero il ritmo del mondo) è il nome dello spettacolo. Il mondo in passerella, quindi, e in un modo inusuale: sulle righe del pentagramma tra canti, balli, musiche folkloristiche e un tuffo tra gli indimenticabili motivi degli anni Settanta. Una carrellata di motivi di vari Paesi conditi da quell'entusiasmo giovanile unico e difficilmente imitabile. Potrete vedere i balli tipici di Russia, Messico, Irlanda; farvi coinvolgere dai caldi ritmi latino-americani. Largo spazio anche alle idee e alle proposte dei giovani per riuscire, senza nascondere la speranza, di creare le basi per un mondo migliore. Un mondo in cui tutti siano amici, senza distinzione di razza e nazionalità.

«Viva la gente» ha visto la luce negli anni Sessanta. Il motivo? Presto detto. Pace e fratellanza all'insegna del divertimento genuino sono le armi con cui i giovani dello spettacolo, che si sono passati il testimone con il passare delle edizioni, vogliono suggerire al mondo dei «grandi» che basta un po' di buona volontà per andare d'accordo. La formula lo ha dimostrato: appieno: le tournée ogni anno vanno a gonfie vele e i rapporti tra tutti i componenti del cast continuano anche lontano dal palcoscenico. E, perché no, a volte pure nella vita...

«Rhythm of the World», che sarà presentato il 26 e 27 maggio alle ore 20.30 al Teatro Politeama Rossetti, è uno spettacolo adatto a spettatori di tutte le età. Giovani, giovanissimi, genitori e nonni potranno scoprire assieme quanto le nuove leve — ovvero il nostro futuro — sono capaci di fare. E proprio le stesse famiglie potranno recitare una parte da protagonisti all'interno dello staff di «Viva la gente» ospitando per quattro giorni uno o più ragazzi. E' questo, infatti, il modo con cui gli studenti del cast potranno toccare con mano e vivere in prima persona aspetti della vita e della cultura triestina che altrimenti passerebbero inosservati. Quattro giorni, insomma, da trascorrere attivamente e inseriti nel tessuto sociale cittadino, con il desiderio di conoscere persone nuove e interessanti amicizie. Per informazioni telefonare allo 040/7786309 nel seguente orario 9-12.30 e 15.30-18.30 (dal lunedì al venerdì); risponderanno i ragazzi di «Viva la gente» già arrivati in città per preparare lo spettacolo. Nel frattempo la prev

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/341111. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli piazzale Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/222222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** v.le Giovanni Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642956. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casetta n. PUBLIED 34100 TRIESTE. L'importo di nota casetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

Imputato
del reato p. e p. dall'articolo 1 Legge 15-12-1990 nr. 396 per avere emesso l'assegno bancario nr. 24439892 tratto sul cc. nr. 11836 N della Banca Antoniana di Padova e Trieste filiale di Cervignano per l'importo di lire 3.100.000 senza autorizzazione del trattario.

Con la recidiva.

omissis
P.Q.M.
Visti gli atti 533-535 C.P.P.

dichiara ORIOLI Silvio colpevole del reato ascritto, e lo condanna alla pena di mesi quattro di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali.

Dispone la pubblicazione della presente sentenza, per estratto e per una volta e a spese dell'imputato, sul quotidiano "IL PICCOLO".

Fa divieto all'imputato di emettere assegni per la durata di anni due.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Lto Giovanni Cinque
IL PRETORE
Lto dr. Maurizio Di Palma

Irrevocabile: 10-4-1992. Per estratto conforme all'originale.

Cervignano, 13-4-1992
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Giovanni Cinque

SENTENZA PENALE

Il Pretore di Udine - sezione distaccata di Cervignano del Friuli dottor Maurizio Di Palma in data 22-1-1992 ha pronunciato la seguente

SENTENZA
contro

ORIOLI Silvio, nato a Catanzaro l'11-2-1934, residente a Latisana fraz. Ravazzana via Gemelli 24 - LIBERO - CONTUMACE - IRREPERIBILE

Imputato
del reato p. e p. dall'articolo 1 Legge 15-12-1990 nr. 396 per avere emesso l'assegno bancario nr. 24439892 tratto sul cc. nr. 11836 N della Banca Antoniana di Padova e Trieste filiale di Cervignano per l'importo di lire 3.100.000 senza autorizzazione del trattario.

Con la recidiva.

omissis
P.Q.M.
Visti gli atti 533-535 C.P.P.

dichiara ORIOLI Silvio colpevole del reato ascritto, e lo condanna alla pena di mesi quattro di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali.

Dispone la pubblicazione della presente sentenza, per estratto e per una volta e a spese dell'imputato, sul quotidiano "IL PICCOLO".

Fa divieto all'imputato di emettere assegni per la durata di anni due.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Lto Giovanni Cinque
IL PRETORE
Lto dr. Maurizio Di Palma

Irrevocabile: 10-4-1992. Per estratto conforme all'originale.

Cervignano, 13-4-1992
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Giovanni Cinque

SENTENZA PENALE

Il Pretore di Udine - sezione distaccata di Cervignano del Friuli dottor Maurizio Di Palma in data 22-1-1992 ha pronunciato la seguente

SENTENZA
contro

ORIOLI Silvio, nato a Catanzaro l'11-2-1934, residente a Latisana fraz. Ravazzana via Gemelli 24 - LIBERO - CONTUMACE - IRREPERIBILE

Imputato
del reato p. e p. dall'articolo 1 Legge 15-12-1990 nr. 396 per avere emesso l'assegno bancario nr. 24439892 tratto sul cc. nr. 11836 N della Banca Antoniana di Padova e Trieste filiale di Cervignano per l'importo di lire 3.100.000 senza autorizzazione del trattario.

Con la recidiva.

omissis
P.Q.M.
Visti gli atti 533-535 C.P.P.

dichiara ORIOLI Silvio colpevole del reato ascritto, e lo condanna alla pena di mesi quattro di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali.

Dispone la pubblicazione della presente sentenza, per estratto e per una volta e a spese dell'imputato, sul quotidiano "IL PICCOLO".

Fa divieto all'imputato di emettere assegni per la durata di anni due.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Lto Giovanni Cinque
IL PRETORE
Lto dr. Maurizio Di Palma

Irrevocabile: 10-4-1992. Per estratto conforme all'originale.

Cervignano, 13-4-1992
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Giovanni Cinque

SENTENZA PENALE

Il Pretore di Udine - sezione distaccata di Cervignano del Friuli dottor Maurizio Di Palma in data 22-1-1992 ha pronunciato la seguente

SENTENZA
contro

ORIOLI Silvio, nato a Catanzaro l'11-2-1934, residente a Latisana fraz. Ravazzana via Gemelli 24 - LIBERO - CONTUMACE - IRREPERIBILE

PER UNA FANTASIA CHE DIVENTI REALTÀ

EUGENIO CARMI
UMBERTO ECO - autore de
"Il Nome della Rosa"

Hanno inventato la favola
che puoi avere nei
negozi STEFANEL*



FAN DI STEFANEL

* Il libro verrà regalato a fronte di una spesa minima di 150.000 lire e sarà disponibile fino ad esaurimento (e comunque non oltre il 28 febbraio 1993) nei negozi con insegna STEFANEL che esporranno questa locandina.

Aut. Min. Rich.

3 Impiego e lavoro Richieste

SIGNORINA autunnita, buona conoscenza italiano (part time) presso famiglia anche fuori Trieste. Telefonare ore 17-20. 003866/33072. (A099)

VENTOTENNE autista di automobili e camion con esperienza professionista pluriennale si offre per impiego. Telefono 003866/23948. (A099)

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA società nazionale d'informatica ricerca in Trieste/Gorizia e provincia diplomati anche primo impiego da inserire nei settori: progettazione Cad Civile industriale-grafica pubblicitaria computerizzata. Gestione amministrativa automatizzata. Previsibile stage per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S138)

CASCI collaboratrice domestica referenziata, si richiede bella presenza, buona conoscenza della lingua italiana, conoscenza delle discipline domestiche, disponibile a tempo pieno per 5 giorni e mezzo la settimana. Rivolgersi alla portineria di piazza Unità 7 dalle ore 8 alle 9. (A55417)

CASCI collaboratrice domestica referenziata, si richiede bella presenza, buona conoscenza della lingua italiana, conoscenza delle discipline domestiche, disponibile a tempo pieno per 5 giorni e mezzo la settimana. Rivolgersi alla portineria di piazza Unità 7 dalle ore 8 alle 9. (A55417)

CASCI collaboratrice domestica referenziata, si richiede bella presenza, buona conoscenza della lingua italiana, conoscenza delle discipline domestiche, disponibile a tempo pieno per 5 giorni e mezzo la settimana. Rivolgersi alla portineria di piazza Unità 7 dalle ore 8 alle 9. (A55417)

CASCI collaboratrice domestica referenziata, si richiede bella presenza, buona conoscenza della lingua italiana, conoscenza delle discipline domestiche, disponibile a tempo pieno per 5 giorni e mezzo la settimana. Rivolgersi alla portineria di piazza Unità 7 dalle ore 8 alle 9. (A55417)

CASCI collaboratrice domestica referenziata, si richiede bella presenza, buona conoscenza della lingua italiana, conoscenza delle discipline domestiche, disponibile a tempo pieno per 5 giorni e mezzo la settimana. Rivolgersi alla portineria di piazza Unità 7 dalle ore 8 alle 9. (A55417)

CASCI collaboratrice domestica referenziata, si richiede bella presenza, buona conoscenza della lingua italiana, conoscenza delle discipline domestiche, disponibile a tempo pieno per 5 giorni e mezzo la settimana. Rivolgersi alla portineria di piazza Unità 7 dalle ore 8 alle 9. (A55417)

CASCI collaboratrice domestica referenziata, si richiede bella presenza, buona conoscenza della lingua italiana, conoscenza delle discipline domestiche, disponibile a tempo pieno per 5 giorni e mezzo la settimana. Rivolgersi alla portineria di piazza Unità 7 dalle ore 8 alle 9. (A55417)

CASCI collaboratrice domestica referenziata, si richiede bella presenza, buona conoscenza della lingua italiana, conoscenza delle discipline domestiche, disponibile a tempo pieno per 5 giorni e mezzo la settimana. Rivolgersi alla portineria di piazza Unità 7 dalle ore 8 alle 9. (A55417)

CASCI collaboratrice domestica referenziata, si richiede bella presenza, buona conoscenza della lingua italiana, conoscenza delle discipline domestiche, disponibile a tempo pieno per 5 giorni e mezzo la settimana. Rivolgersi alla portineria di piazza Unità 7 dalle ore 8 alle 9. (A55417)

CASCI collaboratrice domestica referenziata, si richiede bella presenza, buona conoscenza della lingua italiana, conoscenza delle discipline domestiche, disponibile a tempo pieno per 5 giorni e mezzo la settimana. Rivolgersi alla portineria di piazza Unità 7 dalle ore 8 alle 9. (A55417)

CASCI collaboratrice domestica referenziata, si richiede bella presenza, buona conoscenza della lingua italiana, conoscenza delle discipline domestiche, disponibile a tempo pieno per 5 giorni e mezzo la settimana. Rivolgersi alla portineria di piazza Unità 7 dalle ore 8 alle 9. (A55417)

CASCI collaboratrice domestica referenziata, si richiede bella presenza, buona conoscenza della lingua italiana, conoscenza delle discipline domestiche, disponibile a tempo pieno per 5 giorni e mezzo la settimana. Rivolgersi alla portineria di piazza Unità 7 dalle ore 8 alle 9. (A55417)

CASCI collaboratrice domestica referenziata, si richiede bella presenza, buona conoscenza della lingua italiana, conoscenza delle discipline domestiche, disponibile a tempo pieno per 5 giorni e mezzo la settimana. Rivolgersi alla portineria di piazza Unità 7 dalle ore 8 alle 9. (A55417)

CASCI collaboratrice domestica referenziata, si richiede bella presenza, buona conoscenza della lingua italiana, conoscenza delle discipline domestiche, disponibile a tempo pieno per 5 giorni e mezzo la settimana. Rivolgersi alla portineria di piazza Unità 7 dalle ore 8 alle 9. (A55417)

CASCI collaboratrice domestica referenziata, si richiede bella presenza, buona conoscenza della lingua italiana, conoscenza delle discipline domestiche, disponibile a tempo pieno per 5 giorni e mezzo la settimana. Rivolgersi alla portineria di piazza Unità 7 dalle ore 8 alle 9. (A55417)

CASCI collaboratrice domestica referenziata, si richiede bella presenza, buona conoscenza della lingua italiana, conoscenza delle discipline domestiche, disponibile a tempo pieno per 5 giorni e mezzo la settimana. Rivolgersi alla portineria di piazza Unità 7 dalle ore 8 alle 9. (A55417)

CASCI collaboratrice domestica referenziata, si richiede bella presenza, buona conoscenza della lingua italiana, conoscenza delle discipline domestiche, disponibile a tempo pieno per 5 giorni e mezzo la settimana. Rivolgersi alla portineria di piazza Unità 7 dalle ore 8 alle 9. (A55417)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzioni avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344.

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A2280)

PITTORI esegue pitture e rivestimenti murali carta stoffa. Tel. 040/830946. (A55430)

IMMOBILIARE CIVICA - affitti ROIANO - recente, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A2230)

A.A.A.A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5: finanziamenti 1-25.000.000, ratei fino 5 anni: firma singola, discrezione, serietà. 040/365797. (A2263)

A.A.A.A.A. A.A.A. APEPRESTA. Finanziamenti a tutti risposta immediata. Denaro in 48 ore. Tel. 040/722272. (A2248)

A.A.A.A.A. A.A.A. PRONTO PRESTITO la soluzione a qualsiasi esigenza finanziaria - consulenze telefoniche - riservatezza. 040/302523. (A099)

A.A. PICCOLI prestiti a casalinghe, dipendenti, pensionati tel. 040/634025.

A.A. PRESTITI singolari in firma singola nessuna corrispondenza a casa tel. 040/634025. (A2266)

A. AGEVOLAZIONI finanziarie: 10.000.000 rata 240.000 possibilità dipendenti protestati 040/370090. (A2265)

A. CORTESISTI esaminiamo finanziamenti fiduciarie e ipotecarie. Gratuitamente un nostro consulente presso la vostra sede numero verde 1678/54039. (S826)

CEDESI licenza orologeria a Trieste Zona 1 prezzo da concordare. Telefonare al 0423/300966. (A2262)

MONFALCONE cede negozio abbigliamento posizione centralissima tel. 0432/504230 ufficio. (B209)

CARTA-BLU TS 840/5452 UD 0432/23267

FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.400
MUTUI LIQUIDITÀ
SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

PRESTITI finanziari personali tutte categorie veloci discreti 040/301393-0481/798814. (A2218)

PRIVATO vende piccolo supermercato 150 mq ottima posizione tel. 040/763779 orario negozio. (A55438)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA - SENZA CAMBIALI
ESEMPIO:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO
RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
VIA IMBRIANI 9
040/630992

VENDIAMO vostra attività per contanti ovunque tempi brevi. Un nostro incaricato gratuitamente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678/54039.

FOGLIANO: «Residence il Carso» APPARTAMENTI prossima costruzione: 2/3 camera, soggiorno, cucina, biservizio, garage e cantina; 67 MILIONI entro dicembre '93, più 75 MILIONI conveniente MUTUO REGIONALE (495.000 mensili). Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

IMMOBILIARE CIVICA - vende appartamento zona MADDALENA panoramica, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A2230)

IMMOBILIARE CIVICA - vende FRESCOBALDI - appartamento recente, 2 stanze, cucina, bagno, veranda, garage, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A2230)

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

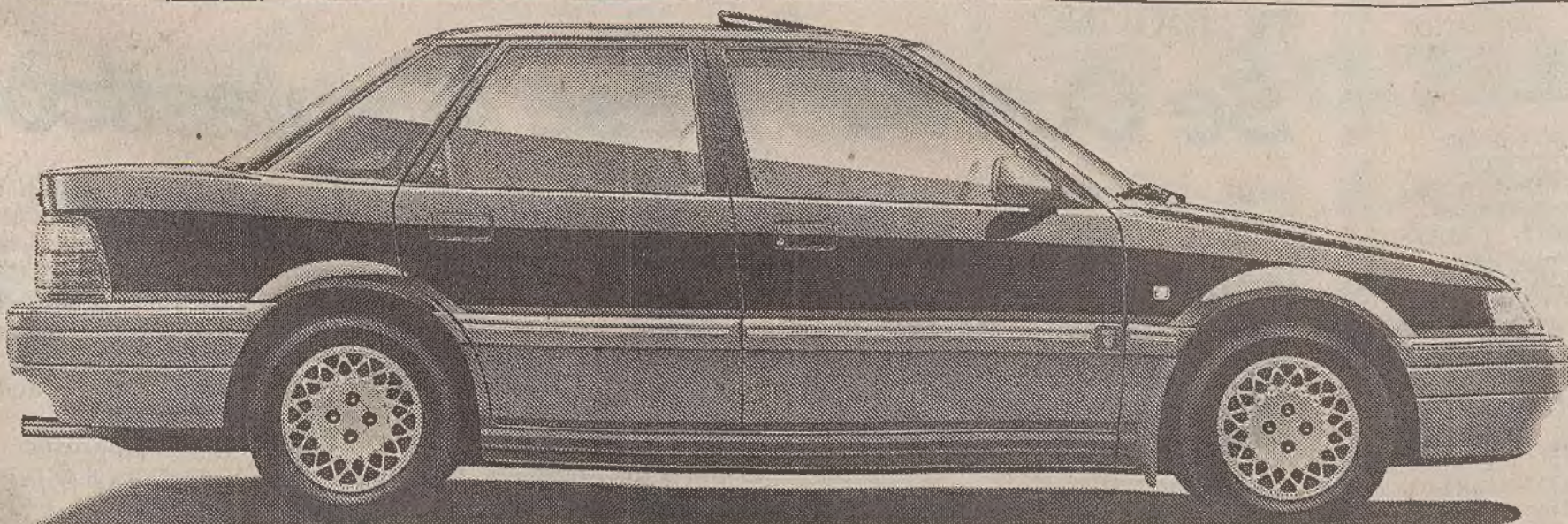
5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina

8.55 E Venezia Express - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina: WL e cucette 2 a cl. da Belgrado a Trieste;

9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)

16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)

20.00 E Simplon Express - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina: WL da Zagabria a Parigi; cucette di 2 a cl. da Belgrado a Parigi



ROVER SERIE 400 CATALITICA. ARIA CONDIZIONATA INCLUSA DA 21.000.000* CHIAVI IN MANO.

VALORE A PRIMA VISTA.

E il valore a prima vista non finisce qui. Rover Serie 400 è anche un motore 16 valvole 1600 e 2000 cc, rivestimenti in radica, alzacristalli anteriori elettrici, chiusura centralizzata, vetri atermici, sedili avvolgenti e sospensioni indipendenti. Questo è il momento giusto.

NON PERDETE L'OCCASIONE!

LA GAMMA ROVER È AL GRAN COMPLETO. IN PROVA DALL'11 AL 24 MAGGIO. È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ROVER.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

5.30 D Tarvisio C.le (2 a cl.)
6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)

6.55 D Gondoliere - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cucette di 2 a cl. e WL

8.08 D Udine

10.15 L Udine (2 a cl.)
12.20 D Tarvisio C.le

13.15 L Udine (2 a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

14.35 L Udine (2 a cl.)
16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

17.20 L Udine (2 a cl.)
17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

18.22 D Udine (2 a cl.)
19.18 D Udine (2 a cl.)

21.08 D Udine
21.25 D «Italien Österreich Express» - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)

23.25 L Udine (2 a cl.)

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

0.28 L Udine (2 a cl.)
6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)

7.02 L Udine (2 a cl.)
7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)

7.37 D «Österreich Italien Express» - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)

8.35 L Udine (2 a cl.)
9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)

10.50 D Udine

13.31 D Udine (2 a cl.)
14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

15.07 L Udine (2 a cl.)
15.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)

16.40 D Udine

18.18 L Udine (2 a cl.)
18.52 L Udine

20.13 D Tarvisio

21.08 L Udine (2 a cl.)
22.00 D Gondoliere - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cucette di 2 a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E Simplon Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cucette 2 a cl. da Parigi a Belgrado

13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)

18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)

19.35 D Venezia Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cucette di 2 a cl. e WL da Trieste a Belgrado

23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci



6.55 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 CI VEDIAMO. Conduce Danila Bonito.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 CI VEDIAMO. Seconda parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 E' PROIBITO BALLARE. Presenta Pupi Avati.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 SIDEKICKS. Telefilm.
14.30 TENNIS.
15.00 TELEGIORNALE UNO.
15.05 VUOI VINCERE?
15.20 BLUE JEANS. Telefilm.
15.50 IL MONDO DI QUARK.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 LA PIOVRA 4.
22.45 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
23.00 EMPORION.
23.15 IL SUPPLEMENTO. Come nasce un giornale.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.40 MEZZANOTTE AL TENNIS E DINTORNI.
2.15 LA LUNA E SEI SOLDI. Film.
3.40 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.

8.50 POESIA E ATTUALITÀ.
9.50 PROTESTANTISMO.
10.20 UN CASO PER DUE. Telefilm.
11.20 IL LADRO DI BAMBINI. Speciale sul film.
11.40 SEGRETI PER VOI.
11.55 I FATTI VOSTRI. Presenta Alberto Castronovo.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.30 TG2 - ECONOMIA.
13.45 SUPERSOAP.
13.50 QUANDO SIAMA.
14.45 SANTA BARBARA.
15.35 TUA BELLEZZA E DINTORNI.
15.45 LA FORCA PUO' ATTENDERE. Film.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 SPAZIOLIBERO.
17.55 ROCK CAFE.
18.20 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.05 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.10 SEGRETI PER VOI SERA.
19.15 BEAUTIFUL. Telefilm.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 LO SPORT.
20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.35 MIXER, IL PIACERE DI SAPERNE DI PIU'.
23.15 TG2 - PEGASO.
23.55 TG2 - NOTTE.
24.00 METEO 2.
0.05 ROCK CAFE.
0.10 ROSSINI. NON SOLO UN CRESCENDO.
1.40 L'ASSO DELLA MANICA. Telefilm.

11.00 CANOTTAGGIO.
11.30 CICLISMO.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DA MILANO TG3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 POMERIGGIO.
14.45 SE NON CI FOSSE IL LEGNO.
15.00 DSE: MISTERI FUORI PORTA.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 TGS SOLO PER SPORT.
18.00 TENNIS.
18.45 LA RASSEGNA - GIORNALI E TV.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.20 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ. Di Aldo Biscardi.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 ASPETTANDO GRILLO, MINA, BAT-
TISTI, GABER E ARBORE... Di Arnaldo Bagnasco.
0.10 SCHEGGE.
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
0.55 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
1.25 BLOB. Replica.
1.40 UNA CARTOLINA... Replica.
1.45 ASPETTANDO GRILLO, MINA, BAT-
TISTI, GABER E ARBORE... Replica.
3.05 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Re-
plica.
3.25 LA VALLE DELLA MORTE. Film.
5.40 SCHEGGE.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.



RAIDUE

Mixer in Croazia tra le macerie



Nella puntata odierna di «Mixer», sarà trasmesso un faccia a faccia di Giovanni Minoli con l'on. Giuliano Amato (Psi). In scaletta, un filmato realizzato da Milena Gabanelli tra le macerie di Vukovar, città simbolo della resistenza croata, e un collegamento via satellite da New York con Furio Colombo per una riflessione sui quattro giorni dell'odio a Los Angeles. Seguirà un servizio girato in Turchia, nuova frontiera della prostituzione delle donne dell'Est: polacche, bulgare, rumene e russe a Costantinopoli, la nuova Hong Kong del Mediterraneo. Infine, un filmato girato in Sicilia al seguito dei Ros (Raggruppamento operativo speciale dei Carabinieri) nell'operazione «Palma», un blitz che ha portato all'arresto di 41 persone di una delle cosche più pericolose della Sicilia.

Reti private

«Karate Kid - Per vincere domani»

Oggi alle 20.40 Canale 5 replica il fortunatissimo «Karate Kid - per vincere domani», di John G. Avildsen (1984), con Ralph Macchio e Noriyuki Morioka. E' il capostipite, imitabilissimo, di un filone cinematografico d'evanescente, in cui le arti marziali non sono più soltanto violenza ed esibizione atletica ma diventano filosofia e scuola di saggezza.

«Erik il vichingo» (su Italia 7 Telepadova alle 20.30), di Mario Caiano (1965), con Gordon Mitchell e Giuliano Gemma. Coloratissime avventure per vichinghi all'italiana, con tanto di scoperta delle Americhe da parte di un capo tribù ribelle al suo re, che finirà nei guai tra gli indigeni del nuovo mondo per questi sentimenti.

«Il mistero della signora Gabler» (su Tmc alle 0.40), di Trevor Nunn (1975), con Glenda Jackson e Peter Eyre. Drammatica commedia dei sentimenti tra intrecci amorosi e suicidi finali.

«Ogro» (su Canale 5 alle 2.20 di notte), di Gillo Pontecorvo (1979), con Gian Maria Volontè. Tesa, drammatica cronaca del progetto di rapimento del vicepresidente del consiglio spagnolo Carrero Blanco da parte del movimento separatista basco, trasformato in una condanna a morte, in cui Pontecorvo, neodirettore del Festival di Venezia, innesta riferimenti alla situazione politica italiana. Nel cast anche Angela Molina.

Raitre, ore 14.45

«Se non ci fosse il legno»

Il rapporto tra l'uomo e il legno dalla preistoria ai giorni nostri sarà il tema del programma del Dipartimento Scuola Educazione in otto puntate («Se non ci fosse il legno», che andrà in onda su Raitre il lunedì, il mercoledì e il venerdì pomeriggio a partire da oggi).

La trasmissione, realizzata dalla struttura del Dse diretta da Angelo Sferazzza, si aprirà con una puntata incentrata sull'utilizzo del legno nella costruzione di abitazioni, dalle palafitte ai moderni prefabbricati.

Canale 5, ore 23.05

«Una nuova tata a Casa Vianello»

«Tata nuova vita nuova» è il titolo dell'episodio di oggi di «Casa Vianello», la situation comedy con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. Al centro della vicenda è l'affannosa ricerca di una collaboratrice domestica da parte del padrone di casa. Fra le numerose candidate, alla fine Raimondo sceglierà Rosalia (Nina Soldano) una ragazza avvenente, ma alla prima esperienza di lavoro.

Raidue, ore 11.40

Consigli («segreti») per l'estate

Questa settimana la rubrica di Raidue «Segreti per voi», in onda dal lunedì al venerdì alle 11.35, si occuperà in prevalenza dell'estate. Oggi si parlerà con Luca Pellegrini della cooperativa Gulliver e con Elvira Pallone della Lipu, dei «campi avventurosi» per ragazzi, ideali per divertirsi e conoscere la natura durante le vacanze estive.

Inoltre, da oggi a venerdì, alle 15.45 su Venezia 3, «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisarda Calacione con la conduzione di Ezio Giuricin, ospiterà tra gli altri Aldo Kliman, Armando Debeljuc, Roberto Del Denaro, Piero Del Belio, Carlo Alberto Pizzi, Mario Dasovich, Alessandro Damiani, Bruno Maier, Claudio Magris, Piero Spirito e Guido Miglia.

Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.48: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: La testata giornalistica sportiva presenta: Quando lo sport ha i titoli; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In Onda; 11.45: Tu, lui, i figli, gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereora; 13.20: Spaziolibero; 13.40: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il pagnone; 17.04: Personaggi politici del '900; 17.34: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Dse: Il segreto delle piante; 18.30: 1993; Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiodisco; 20: Parole in primo piano; 20.20: L'epigramma; 20.23: Note di piacere; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Nuances; 22.20: Ci siamo anche noi; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27.



15.00 Film: «BERSAGLIO ALTEZZA UOMO».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: «CAVALIERE SOLITARIO».
18.00 Documentario: «MONDO DEGLI ANIMALI».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE RTA SPORT.
20.30 Film: «LE CHIAVI DEL PARADISO».
22.00 Documentario: «DIARIO DI SOLDATI».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE RTA SPORT (r.).
23.00 Film: «2+5 MISSIONE HEDRA».



Simona Marchini (Tmc, 20.30)

17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: La testata giornalistica sportiva presenta: tempi supplementari; 8.46: Il signore del sonno; 9.07: A video spento; 9.46: Troppa salute; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Madame Bovary; 15.45: Troppa salute; 15.38: Pomeriggio insieme; 18.32: Troppa salute; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.41: Troppa salute; 22.44: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino

(2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Fabula platonica; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago; «Palomar»; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.15: Radiodue suite; 20.30: Concerti euro-radio 1991-'92; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

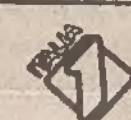
NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 10.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio Regionale

6.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.30: Giornale radio; 14.30: Spazio giornale; 16: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno;



6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- ARRIVA CRISTINA. Cartoni.
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni.
- MAGICA MAGICA EMI. Cartoni.
- MILLY UN GIORNO DOPO L'ALTRO. Cartoni.

8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIA-NO.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 MAI DIRE GOL.
15.00 SUPERCAR. Telefilm.
16.00 PARADISE. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO.
19.40 IL GIOCO DEI 9.
20.30 AZZURRO 92. Musicale.
22.30 L'ARABA FENICE. Show.
23.30 MAI DIRE TV. Attualità.
0.00 TROPPO FORTE. Telefilm.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
0.57 METEO.
1.05 PARADISE. Telefilm.
2.05 MAC GYVER. Telefilm.
3.05 A-TEAM. Telefilm.
4.05 CHIPS. Replica.
5.05 SUPERCAR. Telefilm.
6.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.



8.00 INCREDIBILE HULK. Telefilm.
8.55 BUON GIORNO AMICA.
9.00 UNA DONNA IN VENDITA. Telefilm.
9.30 GENERAL HOSPITAL. Telenovela.
10.00 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG 4. News.
11.05 MARCELLINA. Telenovela.
12.15 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.30 TG4. News.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.40 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.10 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela.
16.50 CRISTAL. Telenovela.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.50 TG4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
19.50 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 MANUELA. Telenovela.
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
0.40 SENTIERI.
1.50 CRISTAL.
2.40 GLI EROI DELLA DOMENICA. Film.
3.40 HULK. Telefilm.
4.20 CHE GIOIA VIVERE. Film.

Sopra: Anna Oxa durante l'esibizione ad «Azzurro '92», in onda oggi alle 20.30 su Italia 1. Sotto: Michele Placido, protagonista di «La Piovra 4», di cui Raiuno replica stasera a seconda puntata.

RAI REGIONE

Madri e figlie a rapporto

Hella Kropf e la Sellerio tra le ospiti di «Uguali ma diverse»

«La cooperazione sociale» è l'argomento esplorato questa settimana da «Undicentista», in onda in diretta da oggi a venerdì a cura di Fabio Malusa e Tullio Durigon con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo, il fattore storico ed economico, il fattore psicologico e motivazionale, la formazione professionale e il lavoro giovanile, l'assistenza domiciliare e il volontariato offriranno altrettanti spunti attraverso cui studiare il mondo della cooperazione della nostra Regione. Gli ospiti saranno coordinati da Gabriella Bon, presidente della Cooperativa Radar di Trieste e consigliere dell'Unione regionale della cooperazione.

L'odierna puntata di «La musica nella regione», in onda alle 15.15 a cura di Guido Pipolo, sarà dedicata alla manifestazione finale dei goriziani «Concerti della domenica» della Lipizer, mentre Ennio Simeon e Ivano Cavallini riferiranno su un congresso di musicologia svoltosi in Spagna.

Mercoledì, alle 14.30, «Uguali ma diverse» di Lilla Cepak e Marina Nemeth propone il rapporto

madre/figlia. In studio l'industriale Hella Kropf e la figlia Gabriella, direttrice di un'agenzia di viaggi e pubbliche relazioni. Interverranno anche l'editrice siciliana Elvira Sellerio e la giornalista Annamaria Mori, autrice del libro «Nel segno della madre». Subito dopo, alle 15.15, «Noi e gli altri» di Liliana Ulessi e Euro Metelli proporrà, tra l'altro, un incontro con il bariotone triestino Piero Cappuccilli, che ripercorrerà le sue esperienze di uomo e di artista.

Giovedì, alle 14.30, «Furono famosi» di Carla Capaccioli avrà come protagonista il sessantaseienne Teddy Reno. Alle 15.15 «Controcanto» di Mario Licalsi e Paola Bolis proporrà un'intervista con il violinista triestino Franco Gulli, fra i protagonisti del Maggio sinfonico del Teatro Verdi.

Venerdì, alle 14.30 «Nordest Spettacolo» a cura di Rino Romano presenta «La vita va fiamma» di Roberto Damiani, ultimo spettacolo della stagione di prosa dello Stabile regionale, dedicato al poeta gradese Biagio Marin con Garina Nemeth propone il rapporto

bitto dopo, alle 15.15, «Nordest cinema» a cura di Noemi Calzolari e Rino Romano e alle 15.30, «Nordest Cultura» di Lilla Cepak e Norberto Fianara, che proporrà «La coscienza sensibile» di Giorgio Pressburger e il teatro romano di Trieste di Monika Versar Bass.

Sabato, alle 11.30, «Campus» di Euro Metelli, Guido Pipolo e Noemi Calzolari, presenterà fra l'altro un'intervista con il professor Pierluigi Nimis sui licheni come bioindicatori dell'inquinamento ambientale. Seguirà, alle 15.15, su Raitre, la quattordicesima puntata di «Nordest», il magazine televisivo regionale presentato da Gioia Meloni per la regia di Euro Metelli.

Infine, da oggi a venerdì, alle 15.45 su Venezia 3, «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisarda Calacione con la conduzione di Ezio Giuricin, ospiterà tra gli altri Aldo Kliman, Armando Debeljuc, Roberto Del Denaro, Piero Del Belio, Carlo Alberto Pizzi, Mario Dasovich, Alessandro Damiani, Bruno Maier, Claudio Magris, Piero Spirito e Guido Miglia.

TV/RAIUNO

Se Corrado fosse «Fantastico»

ROMA — Dopo il «no» di Fabrizio Frizzi, il quasi-si di Enrico Montesano e l'autoconvocazione di Alba Parietti, spunta per il prossimo «Fantastico» il nome di Corrado. Alla Rai, dove la programmazione autunnale è ancora da decidere, si parla di ristrettezze economiche e nella penuria di nomi nuovi adatti a sostenere per tre mesi una varietà impegnativa come «Fantastico».

Corrado rappresenta un personaggio misurato, ironico, in confidenza con il pubblico televisivo dal lontano 1961 e dunque adatto. L'interessato però ha smentito di aver avuto contatti con la Rai: «Rimango di stuco nel vedermi candidato alla conduzione di «Fantastico» ha commentato Corrado, aggiungendo: «Non sono mai stato interpellato, c'è nei miei progetti quello di tornare alla Rai». Per la prossima stagione tv, Corrado dovrebbe essere au-

tore di una nuova trasmissione di Canale 5. «Stimo molto Corrado. E' uno dei personaggi che hanno fatto la televisione italiana. La prospettiva di un suo ingaggio alla Rai mi entusiasma. Ho un dubbio: che il cavalier Berlusconi se lo lasci scappare». Ha dichiarato, dal canto suo, Mario Maffucci il capostruttura della Rai responsabile della produzione di «Fantastico», il quale non ha smentito né confermato la trattativa. La voce di Corrado a «Fantastico» potrebbe rientrare in quel giro di «ballon d'essai» che a ogni fine stagione accompagna le trattative e l'ideazione dei futuri programmi. Potrebbe anche rappresentare un modo per far capire a Montesano di non essere l'unico personaggio in lista per «Fantastico». Tutto comunque è ancora aperto: la stessa Parietti ha contatti con la Fininvest in corso. Secondo un'altra voce, Rosanna Lambertucci potrebbe essere tra le conduttrici del programma di mezzogiorno di Raiuno.